Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 16 giugno 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5739 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche Tasse gov in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

LA VALUTAZIONE POLITICA DEI RISULTATI DELLE ELEZIONI DI DOMENICA

MENTRE LA D.C. È IN RIPRESA SI ARRESTA L'AVANZATA COMUNISTA

Continua in campo socialista l'incremento dei voti al PSDI e la flessione del PSI
I liberali hanno mantenuto le posizioni del 1963 - In costante declino le destre

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Una valutazione dell'esito elettorale di domenica 13 giugno sarebbe incompleta se non tenesse conto anche delle risultanze delle altre consultazioni svoltesi in questa primavera del 1965. Si possono esaminare, cioè, i risultati della Sardegna e di Gorizia e di Rovigo eccetera, tenendo conto anche di quanto è avvenuto a suo tempo a Rimini o in Val d'Aosta.

In un tentativo siffatto di sintesi, comunque, a detta degli osservatori politici più autorevoli, si presenta un panorama così strutturato:

1) La Democrazia cristiana ha mostrato di aver fermato il declino del '63 e, anzi, ha dato segni di ripresa;

2) per quanto concerne il Partito comunista, la sua avanzata sembra essersi fermata; ma nel contempo si è constatato che mantiene in modo saldo le sue posizioni;

3) nell'area socialista, alla persistente tendenza del PSDI a un incremento, fa riscontro una stazionarietà declinante del PSI, mentre per il PSIUP è evidente che non riesce a «sfondare»;

4) stazionari, ma su posizioni con possibilità di ulteriore espansione, i liberali, che in genere riescono, seppure con qualche fatica, a mantenere le posizioni del '63;

5) declinanti, infine, le destre.

Da queste sintetiche valutazioni discendono alcune constatazioni. Innanzi tutto, la D.C. sembra essersi ripresa dalla crisi e il suo ritorno a orientamenti riformisti, ma in tono moderato, ha indotto una parte dell'elettorato di destra a votare per lo «scudo crociato» piuttosto che per i partiti «nostalgici»; in secondo luogo, nell'area socialista solo i socialdemocratici, con la loro insistenza sul tema dell'unificazione, sembrano trovare veri consensi nell'elettorato, mentre il PSI, pur limitando le sue perdite, mostra una palese mancanza di «spinta». Infine, i comunisti non vanno avanti ma nemmeno indietro, il che sta a confermare la necessità di fare una politica che tenga conto del massiccio peso di un partito antidemocratico per eccellenza e decisamente «contro» il sistema, nonostante le profferte e le assicurazioni democratiche dei suoi dirigenti.

Stasera si sono riunite, per un esame dei risultati elettorali, le direzioni del PSDI, del PSI e del PSIUP. Soddisfatti i socialdemocratici, divisi i socialisti tra ottimisti e non ottimisti, delusi i socialproletari. Domani e nei giorni seguenti si riuniranno le direzioni degli altri partiti.

Rumor ha sottolineato che i risultati delle elezioni sarde esprimono una netta ripresa di un rilevante successo della D.C.; anche i partiti alleati al Governo hanno superato positivamente una battaglia condotta dalle opposizioni con particolare asprezza. L'onesta e schietta campagna elettorale condotta dalla D.C. è fondata sulla coincidenza tra la sua politica e la sana tradizione umana e cristiana della gente sarda. I risultati delle elezioni sarde sono confermati da quelli delle elezioni provinciali e comunali. La clamorosa vittoria di Bolzano, il netto successo conseguito in numerosi comuni, il consolidamento di altre posizioni sono la riprova di quella affermazione del consenso degli elettori italiani alla D.C.

De Martino si è mostrato soddisfatto dell'esito elettorale: «Il risultato più rilevante — ha detto — è quello delle elezioni regionali sarde, nelle quali il PSI ha riconquistato la propria rappresentanza con cinque eletti, mentre questa era stata ridotta a due in conseguenza della scissione». Ha detto che il risultato, in senso politico, conferma «l'opportunità di una svolta nell'indirizzo di Governo, come è stato richiesto dal nostro partito nella campagna elettorale». «Per gli altri risultati — ha detto ancora De Martino — si può dire che il PSI mantiene sostanzialmente le proprie posizioni, in particolare a Bolzano e a Cremona».

A sua volta, la «Voce repubblicana» ha scritto che il corpo elettorale è stato più saggio di coloro i quali speravano che il centro-sinistra avesse un duro colpo, in modo da aprire un processo politico capace di portare rapidamente alla crisi di Governo e al rovesciamento della formula. Lungi dall'essere stato sconfitto o sconfessato, il centro-sinistra è stato confermato dagli elettori. Il giornale del PRI si è poi compiaciuto che la «netta sconfitta» del P.S.I.U.P., che conferma che «quel tanto di insofferenza estremista, di ribellione, di spirito confusamente cinese e anarcoide, non ha ripercussioni nè consistenza elettorale».

Anche Tanassi, segretario del PSDI, ha espresso una viva soddisfazione. La graduale espansione del partito socialdemocratico è, a suo parere, legata a due pilastri: l'unità socialista e il centro-sinistra. Il PSDI avanza dovunque e ci troviamo quindi «in presenza di una chiara indicazione dell'elettorato, che vuole un grande partito di democrazia socialista». Al riguardo, Tanassi ha fatto notare che l'unica lista di unità socialista, presentata a Tagliacozzo, ha guadagnato, superando in voti e in seggi, la somma dei suffragi in precedenza raccolti dal PSI e dal PSDI. Tanassi ha riconfermato l'impegno dei dirigenti socialdemocratici di «andare avanti per l'unità socialista».

Uno dei socialisti demartiniani, Bertoldi, ha rilevato che il PSI ha mantenuto le sue posizioni e ha aggiunto di giudicare però negativamente «il chiaro orientamento di una parte della estrema destre a votare per al D.C.»: «Che i partiti di estrema destra perdano voti — ha detto — è un fatto positivo, ma non è positivo che questi elettori riscontrino nella D.C. un partito sostitutivo del loro tradizionale orientamento politico».

Il risultato elettorale ha provocato un evidente malumore nel PSIUP, la cui direzione si è subito riunita in serata per una prima valutazione. Vecchietti ha dichiarato che i risultati elettorali costituiscono la prova che la politica di centro-sinistra avvantaggia soltanto le forze tradizionalmente conservatrici, come la D.C. e il PSDI, mentre allarga la frana elettorale politica del PSI in ogni parte; ma l'involuzione del centro-sinistra, sempre secondo Vecchietti, se colpisce il PSI non giova neppure ai partiti di sinistra: «L'arretramento del nostro partito in Sardegna, in netto contrasto col sensibile nostro avanzamento in tutta l'Italia continentale e con l'avanzamento del PCI nell'Italia centro-settentrionale, ne è la prova» — ha concluso Vecchietti.

Malagodi si è detto ragionevolmente soddisfatto: nel Nord le percentuali a favore dei liberali sono superiori al '63 e '64, in Sardegna appena appena al disotto del '64. Nell'insieme, sempre secondo Malagodi, la D.C. è in fase di «stanca» nel Nord, al contrario del PCI, che è in fase di declino nel Meridione e in Sardegna. Le oscillazioni, comunque, sono modeste e sembrano confermare, rallentate, le tendenze degli ultimi anni.

Covelli ha dichiarato che il PDIUM ha registrato un lievissimo miglioramento a Cremona e a Bolzano, il che, a suo dire, sarebbe il primo concreto segno di una ripresa dei monarchici.

Per la cronaca, diremo anche che non tutti nel PSI hanno commentato in chiave positiva l'esito elettorale. Il lombardiano Anderlini ha infatti dichiarato che, a suo parere, le perdite del PSI sono proporzionalmente più gravi laddove il par- si è presentato come semplice sostegno della politica di centro-sinistra. Invece, in Sardegna e a Bolzano, dove era, localmente, in polemica con la DC, i risultati sono stati meno negativi, a suo dire.

Cattani, invece, è molto soddisfatto e così Ferri. A loro dire, le elezioni hanno documentato l'arresto del comunismo, il fallimento del PSIUP, il progresso del PSDI e la tenuta del PSI. Perciò, per Cattani, occorre proseguire sulle linee generali di centro-sinistra e unificare PSDI e PSI.

Per i comunisti, Longo ha dichiarato che il PCI ha ottenuto un risultato positivo: il partito ha in generale confermato, ha detto il segretario comunista, e migliorato le posizioni in voti e seggi nell'Italia centro-settentrionale; in Sardegna, invece, «ancora una volta si è pesantemente esercitato il monopolio e la macchina del potere della D C., l'intervento clientelare e di sottogoverno della D.C. e dei suoi alleati, le remore frapposte all'esercizio del diritto elettorale da parte degli elettori sardi emigrati, e si è accentuata — ha aggiunto Longo — la pressione del clero». Longo ha poi preso spunto dalla «minore evidenza dello spostamento a sinistra» per tornare a insistere sull'esigenza e urgenza di una forte ripresa dell'azione e della politica dell'unità delle sinistre.

Dopo di aver ascoltato le parti, si può passare alle prove dei fatti, e cioè esaminare nei dettagli i risultati elettorali. Negli ambienti ufficiosi, stasera, esprimendosi una certa soddisfazione, si sono affermati, a proposito dei risultati di domenica, i seguenti punti: 1) un progresso della Democrazia cristiana e del PSDI; 2) una flessione del PSI; 3) la frantumazione del PSIUP; 4) una sta-

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

VOCI SU UN VIAGGIO ENTRO L'ANNO PROSSIMO

IL PAPA NEGLI STATI UNITI PER UNA VISITA ALL'O.N.U.?

Al Palazzo di Vetro Paolo VI riaffermerebbe la fiducia dei cattolici nell'azione di pace delle N.U. - Forse una sosta a Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 15

Paolo VI, secondo quanto riferito da fonti diplomatiche, starebbe progettando una sua visita alle Nazioni Unite per il prossimo 1966. In Vaticano si mantiene il più assoluto riserbo, nè si vogliono fare anticipazioni su iniziative eventuali, lontane nel tempo; tuttavia, non si esclude la possibilità di un viaggio papale alla sede dell'organizzazione internazionale.

Il Pontefice prenderebbe la occasione per riaffermare, al Palazzo di Vetro, a nome di cinquecento milioni di cattolici, la fiducia più completa nell'ONU e nella azione a favore della pace nel mondo; e rilancerebbe la proposta formulata a Bombay, perchè sia devoluta ad opere sociali e alla lotta contro la fame, parte almeno delle somme destinate agli armamenti. In una recente nota sul giornale vaticano, si indicava appunto l'ONU come la sede di adatta per tradurre in realtà l'appello lanciato dal Papa alle nazioni.

Naturalmente, il viaggio è allo stato di semplice progetto e la sua effettuazione dipenderà da molti fattori, primo fra tutti la situazione politica internazionale. Non è possibile, pertanto, fare illazioni o dare anticipazioni, e assolutamente premature sembrano, soprattutto le notizie, diramate da qualche parte, su una sosta del Papa a Washington per incontrarsi con il Presidente degli Stati Uniti.

Come è noto, la Santa Sede, pur non facendo parte delle Nazioni Unite, ha tuttavia un suo osservatore, monsignor Giovannetti, a New York ed è in ottimi rapporti con la Segreteria generale, anche perchè partecipa, per mezzo di suoi rappresentanti, alle varie commissioni economiche e sociali dell'ONU: mantiene, infatti, delegati permanenti presso l'organizzazione per l'educazione, la scienza, e la cultura; presso quella dell'agricoltura e dell'alimentazione e presso l'organizzazione mondiale della sanità, per non citare le varie agenzie, comitati e sottocomitati.

In numerosi documenti, primo fra tutti la «Pacem in terris», la Santa Sede ha sempre indicato nell'ONU un baluardo della pace. Lo stesso Papa Giovanni inviò al Segretario generale dell'ONU U Thant una copia con firma autografa della sua Enciclica. La consegna fu effettuata dal Cardinale Suenens, che tenne anche un discorso di fronte all'assemblea in riunione plenaria. Più recentemente, l'Enciclica giovannea è stata al centro di una grande giornata internazionale che fu molto apprezzata in Vaticano.

Si è appreso che, prossimamente, si recherà all'ONU il Vescovo americano O'Connor, che ha numerosi incarichi a Roma, per la cerimonia del 20.o anniversario della Carta dell'ONU: questo viaggio — si afferma — potrebbe preludere a quello del Papa.

Da New York si è appreso intanto che l'osservatore vaticano all'ONU, mons. Giovannetti, ha opposto un netto «no comment» alle domande che gli venivano formulate in merito alla possibile visita di Paolo VI. Un certo disorientamento si nota anche nei circoli diplomatici del Palazzo di Vetro e di Washington, i quali rilevano le numerose difficoltà protocollari e politiche che rendono complessa, anche se non inconcepibile, la prospettiva del viaggio papale. Sul piano puramente informativo, del resto, si fa notare che perfino le due massime agenzie americane riportano in termini contrastanti la notizia, ed una di esse, anzi, attribuisce alla Segreteria di Stato vaticana una smentita abbastanza netta.

Certamente — si rileva — la visita di Paolo VI potrebbe rappresentare un gran passo per un rilancio dell'ONU, al di là dell'attuale fase di crisi dovuta alle note controversie politiche e finanziarie. D'altro canto, tuttavia, la visita del Papa, in quanto Capo della Chiesa cattolica, potrebbe costituire un precedente che altre confessioni religiose potrebbero invocare; si rischierebbe di avere pressioni da parte di altri gruppi religiosi perchè il precedente venisse ripetuto.

La prospettiva del viaggio è stata esaminata dai circoli diplomatici americani anche alla luce della ventilata estensione della visita alla capitale; mentre le fonti governative si sono astenute da dichiarazioni specifiche in merito, sul piano protocollare è stato osservato che l'assenza di rapporti diplomatici tra gli Stati Uniti e lo Stato della Città del Vaticano non esclude la possibilità di una visita di Paolo VI, in quanto Capo della Chiesa cattolica. Vi sarebbe però una diversa configurazione formale dell'evento, che non rivestirebbe il carattere di una «visita di Stato». Questa esclusione lascierebbe aperta una vasta gamma di possibilità protocollari, anche se i circoli diplomatici, sulla base dei precedenti in materia di viaggi del Pontefice, sono dell'avviso che alla visita nella capitale di un Paese straniero potrebbe dar luogo solo un evento religioso che richiamasse la presenza del Papa.

A. Paglialunga

RIUSCITA LA MEDIAZIONE DI MORO

Accordo di massima per la legge sul cinema

L'art. 5 sarà ripresentato nella sua stesura originale con l'aggiunta di una limitazione per i film immorali

Roma, 15

Nella giornata odierna il Presidente Moro ha varato il compromesso per il cinema. Questa mattina egli ha presieduto una riunione, alla quale hanno partecipato il Vicepresidente Nenni, i Ministri Taviani, Scaglia, Corona e gli esponenti dei quattro partiti della maggioranza Piccoli, Paolicchi, Orlandi e la signora Gensom per il partito repubblicano. Nel corso della riunione, si è trovato un sostanziale accordo di massima sul nuovo testo dell'art. 5, che sarà proposto dal Governo al Senato.

L'accordo prevede, in sostanza, il ripristino del testo originario votato dal Consiglio dei Ministri, con l'aggiunta di questo concetto: sono esclusi dalla programmazione obbligatoria e dalle provvidenze economiche i film che fanno del contenuto erotico e sessuale lo scopo esclusivo e prevalente commerciale. Si tratta adesso, parola più parola meno, di stendere il testo definitivo.

Nel pomeriggio, gli esperti dei quattro partiti si sono riuniti al Ministero del Turismo e Spettacolo, presso l'on. Corona. Questi ha voluto ascoltare anche i rappresentanti del mondo cinematografico. Il testo definitivo sarà varato nella giornata di domani. Comunque, Corona, al termine della riunione presso Moro, aveva dichiarato ai giornalisti che, in linea di massima, era stato trovato un accordo: «Si tratta ora — aveva dichiarato Corona — di prospettare una certa soluzione ai gruppi parlamentari, che comporti la tutela della libertà di espressione. L'accordo è stato trovato nello spirito in cui è concepita tutta la legge, cioè di elevare la qualità della produzione cinematografica. Ciò vuol dire che lo Stato non deve contribuire con il denaro dell'Erario al cinema pornografico».

A tarda sera, la direzione del PSI ha emesso un comunicato in cui dichiara di ratificare l'accordo raggiunto, «ravvisando che esso risponde alle esigenze prospettate nella precedente deliberazione, a tutela della libertà di espressione artistica e culturale».

Per le relazioni pubbliche
ASSEGNATO A PETRILLI il «9.o Premio Vanoni»

Milano, 15

Il Consiglio direttivo dell'Istituto per le pubbliche relazioni di Milano, riunito sotto la presidenza dell'on. Roberto Tremelloni, ha assegnato all'unanimità il 9.o premio «E. Vanoni» al dott. prof. Giuseppe Petrilli, presidente dell'IRI.

Il premio Vanoni è stato costituito nel 1955 per onorare la memoria dell'insigne giurista ed economista, che fu anche uno dei primi assertori delle pubbliche relazioni in Italia.

«Sotto la guida e l'ispirazione del dott. prof. Giuseppe Petrilli, dice la motivazione, l'IRI ha realizzato sul piano nazionale esemplari iniziative di pubbliche relazioni, volte a documentare al Paese il contributo determinante delle imprese pubbliche nel sistema economico nazionale, ed in particolare per la soluzione dei secolari problemi del Mezzogiorno. Tali iniziative hanno contribuito ad ampliare sempre più il dialogo necessario fra pubblica opinione e pubblici amministratori per armonizzare gli interessi congiunti dello sviluppo economico e sociale. Degne di particolare rilievo sono state anche le iniziative di pubbliche relazioni che l'IRI ha effettuato all'estero, illustrando per mezzo delle proprie attività istituzionali l'impegno del Paese a un costante adeguamento alle nuove esigenze economiche».

La situazione

Resi noti i risultati definitivi della domenica elettorale in Sardegna e in varie altre zone del Paese, è cominciato da parte delle direzioni dei vari partiti lo esame e la valutazione dei risultati medesimi. Si sono riunite, al riguardo, le direzioni socialdemocratica, socialista e socialproletaria. Entro la settimana si riuniranno anche le altre.

Da parte dei vari esponenti politici, intanto, sono stati espressi commenti, che servono a dare un quadro sintetico delle risultanze elettorali. Il segretario democristiano Rumor ha affermato che per il suo partito la prova del 13 giugno è stata positiva, specialmente in Sardegna. Dal canto suo, il segretario socialista De Martino ha tenuto a presentare come positive le risultanze delle elezioni regionali sarde e, pur ammettendo che altrove il PSI ha avuto delle flessioni, ha in sostanza tenuto a rilevare che si è avuta l'ennesima conferma che la scissione del PSIUP non ha intaccato eccessivamente la posizione del suo partito. Longo, per i comunisti, si è detto abbastanza soddisfatto, ma ha insistito nell'asserire che in Sardegna le cose non sono andate tanto bene, giustificandosi con pretese pressioni di parti politiche avverse e comunque governative. Vecchietti non ha nascosto la delusione dei socialproletari. Tanassi ha insistito nel dire che le elezioni hanno confermato che l'elettorato socialista è favorevole all'unificazione. Malagodi ha sottolineato che i liberali sono riusciti quasi dovunque a mantenere le posizioni raggiunte con il successo elettorale del 1963.

Il Presidente del Consiglio Moro, cogliendo il momento psicologico favorevole seguito all'annuncio dei risultati elettorali, ha convocato presso di sè i rappresentanti dei partiti della coalizione per la ricerca di un accordo sulla legge per il cinema: lo accordo di massima raggiunto è stato sottoposto alla valutazione dei dirigenti del PSI.

E' corsa la voce di una visita che il Papa Paolo VI progetterebbe di fare alle Nazioni Unite. Tale visita dovrebbe aver luogo nell'anno prossimo. Le voci al riguardo praticamente non sono state smentite.

Passando al settore internazionale, è da segnalare che il Vicepresidente americano Humphrey ha smentito che ci sia negli Stati Uniti una vasta opposizione alla politica di Johnson per il Vietnam. Ciò dichiarando, lo stesso Humphrey, considerato vicino ai «kennediani», ha praticamente fatto sapere di essere d'accordo con il Presidente.

La Francia non solleva obiezioni a un convegno dei Capi di Stato e di Governo dei sei Paesi della Comunità economica per un rilancio europeistico; di questo argomento ha discusso De Gaulle con Erhard recentemente, manifestando così un orientamento di massima favorevole al le proposte fatte anche dal Governo italiano.

LA RIUNIONE DEI MINISTRI DEGLI ESTERI DEI «SEI»

Posizioni ferme a Bruxelles sui poteri del Parlamento europeo

Accolto un suggerimento italiano per i negoziati con Tunisia e Marocco
I francesi concedono un'«applicazione graduale» delle proposte Hallstein

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 15

I Ministri degli Esteri del MEC hanno concluso oggi la loro riunione, iniziata ieri e prevista appunto della durata di due giorni. Questo «primo round» ha dato un risultato nullo. Risultato nullo non vuol dire però conclusioni scoraggianti. C'era il pericolo di un attrito, di un urto «di principio» fra le due tesi in contrasto; è già positivo che non si sia venuti a contrasto e che le parti abbiano optato per una soluzione «di osservazione». In sostanza, sono state mosse le pedine per il gran gioco finale, che avrà luogo prima del 1.o luglio (da quella data, si sa, decadono le norme attuali in materia di sussidi e redistribuzione degli oneri nel «MEC verde» dell'agricoltura comunitaria unificata).

In mattinata, è stata nuovamente discussa la questione dell'associazione della Tunisia e del Marocco, quanto meno in forma di accordi commerciali, al MEC. Sull'argomento è intervenuto il Ministro Fanfani, il quale ha sintetizzato le obiezioni italiane, sostenendo che «per conoscere i limiti entro i quali è possibile essere generosi con Paesi stranieri amici senza però compromettere l'equilibrio comunitario è necessario tenere presenti e soppesare le situazioni di squilibri potenziali che si potrebbero verificare all'interno di singoli Paesi del gruppo MEC».

In sostanza, l'Italia è favorevole all'apertura immediata di negoziati con Tunisia e Marocco e ritiene che da questi negoziati possano essere vagliati «tutti i settori per i quali non vi sono contestazioni di fondo: prodotti industriali, carni, minerali, pesce». Le eccezioni riguardano, invece, l'olio d'oliva e gli ortofrutticoli: qui l'Italia vuole prima che siano definiti determinati regolamenti, quelli del MEC ancora in sospeso, appunto, per l'olio e per i prodotti ortofrutticoli. «Appena vi siano i regolamenti, l'Italia scioglierà l'attuale riserva e darà un proprio motivato parere».

Alla giornata d'oggi, che ha visto due riunioni, una al mattino e l'altra al pomeriggio, lo schieramento delle tesi sulle prestazioni di fondo si è delineato senza drammi. I Tedeschi hanno trovato al loro fianco Belgio e Lussemburgo, in una posizione, per così dire, «centrista». A uno dei due estremi era la Francia, rigida nel combattere ogni accordo soprannazionale (la tesi francese è che non si può fissare impegni soprannazionali finchè manchi una reale unione politica dei Sei del MEC). All'altro estremo erano le posizioni, allineate, di olandesi e italiani, i cosiddetti «alleati della commissione Hallstein».

Il dibattito è stato aperto oggi da Joseph Luns, il Ministro degli Esteri olandese, il quale ha preso il toro per le corna: ha sostenuto esplicitamente che «preliminare a ogni accordo sugli stanziamenti dei ristorni è che si accrescano i poteri del Parlamento europeo». Questo Parlamento dovrà sovrintendere alla distribuzione di valori che toccano (1,2 miliardi di dollari per sussidi, 1,5 miliardi per diritti doganali) cifre nell'ordine di duemila miliardi di lire. Non gli sarebbe possibile una supervisione «oculata, efficace, imperativa», ha detto Luns, se prima non si accentuano i loro poteri. In sintesi, il problema della politica agricola e quella dell'unificazione degli esecutivi (con la creazione di un bilancio federale europeo sotto controllo del Parlamento dei Sei) non sono scindibili, nè si può affrontare l'uno senza aver prima risolto l'altro. Luns è anzi per «poteri al Parlamento anche più grandi di quanto consiglia la commissione Hallstein».

L'Italia, per bocca del Ministro degli Esteri Amintore Fanfani, ha confermato che essa accetta e fa proprie le conclusioni della proposta Hallstein. La Germania (per lei ha parlato Rolf Lahr, Segretario di Stato agli Esteri) è disposta, pur con qualche riserva minore, a dare il suo «sì» alle tesi della commissione.

Si attendeva l'opinione della Francia (tra l'altro, era a Bruxelles l'eco dell'annuncio odierno di Parigi, che cioè a Bonn De Gaulle ed Erhard avevano «discusso la possibilità di una riunione "alla sommità" dei Paesi del MEC» e che la Francia «non ha al riguardo nessuna obiezione di principio». Più o meno, la riunione dovrebbe tenersi nell'autunno).

Per la Francia ha parlato il Ministro degli Esteri, Couve de Murville. Egli si è detto contrario alle proposte della commissione poichè «esse comprendono tra l'altro aspetti dei problemi industriali del MEC: e la Francia non vede perchè questioni relative a diritti doganali dell'industria debbano essere discusse a questa conferenza». La Francia è per «un'applicazione graduale» delle proposte Hallstein. «Così come esse sono — ha detto — comportano la disponibilità di fondi persino superiori a quelli che sono necessari al finanziamento della agricoltura unificata». Si porta, dice la Francia, «da valori della metà» rispetto a quanto propone la commissione Hallstein, e poi si cresca gradualmente «tra il '65 e il '70»: nel frattempo, si studieranno nei dettagli i problemi connessi all'unificazione dei prezzi comunitari e agli accordi di mercato. Si potrà anzi anticipare (a prima del '70) gli accordi per quei settori — come cereali, uova, pollame — per i quali esistono già concordate norme comunitarie.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Una stretta di mano tra Ferrari Aggradi e Fanfani al Consiglio dei Ministri del MEC

Infine, Couve de Murville è per «una nuova negoziazione delle percentuali che le tesorerie nazionali dovranno versare nel fondo centrale» (attualmente la Germania Ovest paga il 29/100 del costo totale, la Francia il 25,5/100: l'Italia e i tre Paesi del Benelux si ripartiscono il restante della spesa). Quanto alla questione dell'allargamento dei poteri al Parlamento europeo, essa «è dogmatica: i problemi ora in discussione non sono correlati con il diverso problema del Parlamento; per noi, le funzioni del Parlamento europeo devono restare quelle che sono: consultive».

Quanto a Belgio e Lussemburgo, il Belgio (parla Henry Fayat, vice Ministro degli Esteri nel Governo «di ordinaria amministrazione») è per le proposte Hallstein: ma il Paese è attualmente senza Governo, e occorrerà attendere la soluzione della crisi interna per un «sì» più impegnativo. Il Lussemburgo è a favore delle proposte, ma vorrebbe (come la Olanda) «un accrescimento dei poteri del Parlamento europeo».

Al termine della riunione il Ministro degli Esteri italiano on. Fanfani ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «E' stata una giornata molto faticosa, ma anche fruttuosa. La delegazione italiana è soddisfatta di aver visto accolto il suo suggerimento per quanto riguarda una razionale impostazione del negoziato fra la comunità europea e la Tunisia e il Marocco. Siamo anche soddisfatti, Ferrari Aggradi, io e i nostri collaboratori, dello svolgimento ampio della discussione per quanto riguarda il fondo agricolo comune e le proposte della commissione, in quanto l'ampio svolgimento suddetto ha consentito di fare un inventario delle posizioni delle singole delegazioni. La posizione dell'Italia è riassumibile in due punti: 1) invito a ricondurre tutte le questioni relative al fondo agricolo ad una visione globale delle esperienze finora fatte e delle difficoltà che ci attendono; 2) disposizione a prendere in massima considerazione le proposte della commissione per quanto riguarda le entrate della comunità e i poteri del Parlamento europeo».

U. P. I.

MENDE A WASHINGTON a colloquio con Rusk

Washington, 15

Il Vicecancelliere tedesco occidentale Erich Mende ha iniziato due giorni di colloqui con alti funzionari del Governo americano, tra cui il Segretario di Stato Dean Rusk.

Mende, che è anche presidente del partito liberale tedesco, si trova ufficialmente negli Stati Uniti per parlare, giovedì a New York, a una riunione commemorativa della rivolta antisovietica avvenuta a Berlino Est, il 17 giugno del 1953.

PROCEDONO I LAVORI per la riforma delle S.p.A.

Roma, 15

Parlando all'assemblea della Associazione fra le società per azioni (Assonime), il Ministro dell'Industria, Lami-Starnuti, ha fatto il punto sul problema della riforma delle società per azioni, da tempo allo studio del Governo. A tal fine — ha detto Lami-Starnuti — i Ministri dell'Industria e della Giustizia hanno istituito una commissione di studio, composta da persone altamente qualificate, la quale ha concluso i suoi lavori. E' necessario ora — ha aggiunto il Ministro — un esame approfondito delle conclusioni alle quali è giunta la Commissione, da parte dei Ministri della Industria e Commercio e della Giustizia prima, e da parte del Governo collegialmente, poi. Quando il Governo avrà preso le sue decisioni, si aprirà un dibattito pubblico, al quale tutti potranno portare il contributo della loro esperienza. In questa fase — ha concluso il Ministro — è necessario la massima riservatezza.

In merito al problema dell'urbanistica, sollevato dal presidente dell'Assonime, ing. Lombardi, Lami-Starnuti ha detto poi che il Governo si propone di incentivare la ripresa edilizia e dei settori collaterali, contemperandola con la necessità della disciplina urbanistica. «Non può sfuggire al nostro esame — ha aggiunto — il ruolo e l'incidenza che ha avuto nel determinare la crisi la frenesia edilizia di certi costruttori, che aveva provocato un aumento dei prezzi. Questa corsa al rialzo non poteva continuare; la domanda immobiliare doveva perciò esaurirsi, come infatti è avvenuto. Il problema nuovo, ora, dovrà essere, non solo la destinazione di nuovi capitali all'edilizia, ma anche una disciplina di essa e dei prezzi ad essa relativi. Anche per la riforma urbanistica, il Governo terrà conto delle proposte che verranno dai settori interessati. Certamente la elaborazione della riforma è complessa ed il suo forzato, naturale ritardo ha causato incertezze e timori. Credo che più presto sarà discussa ed approvata la legge urbanistica, meglio sarà per tutti.

A SOLE VENTIQUATTRO ORE DAL VOTO DEI MINISTRI

PRESENTATA ALLA CAMERA LA LEGGE SUI LICENZIAMENTI

Tumulto in aula al Senato fra comunisti e missini durante la discussione sulla grazia concessa a Moranino

Roma, 15

Il Ministro del Lavoro ha presentato questa sera alla Camera, proprio al termine della seduta, il disegno di legge approvato ieri dal Governo sulla disciplina dei licenziamenti. Precedentemente, per tutta la durata della seduta, la Camera aveva discusso sulla proposta di legge dell'on. SULOTTO (PCI) riguardante la stessa materia. Questa discussione domani dovrebbe essere sospesa su richiesta di qualche esponente della maggioranza in seguito al fatto nuovo costituito dalla presentazione del provvedimento di iniziativa governativa. Tanto la proposta quanto il disegno di legge dovrebbero andare in commissione per essere esaminati congiuntamente. Alla discussione sulla proposta Sulotto hanno partecipato oggi sei deputati, precisamente: GUIDI (PCI), ARMAROLI (PSI), Giuseppe GONELLA (MSI), CACCIATORE (PSIUP), Vittorino COLOMBO e BORRA (D.C.).

Guidi ha sostenuto che per tutelare il lavoratore nelle fabbriche e difenderlo dal pericolo d' un licenziamento senza giusta causa non basta predisporre un accordo sindacale. Ha perciò insistito sulla necessità di un provvedimento che vietando il licenziamento senza giusta causa impedisca automaticamente alle imprese di compiere soprusi. Il socialista Armaroli, confirmatario della proposta Sulotto, ribadita la necessità di disciplinare giuridicamente la materia del licenziamento, ha detto che i limiti che si vogliono imporre alla proprietà privata sono esclusivamente in funzione della libertà di tutti.

Il socialista di unità proletaria Cacciatore ha ribadito le tesi illustrate da Guidi, aggiungendo che la legge varata dal Governo non si può ritenere soddisfacente. Cacciatore ha infine annunciato che il suo gruppo presenterà sulla proposta comunista un emendamento per costringere il datore di lavoro che abbia effettuato un licenziamento senza giusta causa a pagare, oltre alla penale, lo stipendio al lavoratore danneggiato sino a quando questo non trovi un'altra occupazione.

Contrari alla proposta Sulotto si sono dichiarati l'oratore missino e i due deputati democristiani. Giuseppe Gonella ha affermato che i missini pur condividendo gli obiettivi della legge Sulotto ritengono che la meta finale del mondo del lavoro debba essere la istituzionalizzazione dei sindacati. Borra e Vittorino Colombo dal canto loro hanno detto che occorre disciplinare con norme precise la materia dei licenziamenti, ma ciò va fatto in un ambito generale e con una visione realistica delle cose che la proposta Sulotto non avrebbe a differenza del provvedimento predisposto dal Governo.

Prima che venisse tolta la seduta, l'on. MAZZONI ha sollecitato lo svolgimento dell'interpellanza del gruppo comunista sulla gestione dell'INPS. Il Ministro DELLE FAVE ha detto di essere pronto a rispondere nella prossima settimana. Il Vicepresidente PERTINI ha informato in aula i deputati del grave lutto che ha colpito l'on. BOLOGNA, il quale ha perso recentemente il padre. Pertini ha rinnovato al parlamentare le espressioni del più vivo cordoglio a nome dell'Assemblea.

Oggi anche il Senato ha ripreso i lavori con lo svolgimento delle interrogazioni presentate da varie parti in merito alle recenti grazie concesse dal Presidente Saragat ad un gruppo di ex partigiani ed ex militi di Salò. Il Ministro della Giustizia, REALE, ha ripetuto le considerazioni già esposte alla Camera. Si è trattato, ha detto in sostanza, di un gesto che ha voluto cancellare alcuni dolorosi strascichi del periodo della lotta partigiana.

La risposta del Ministro è stata ascoltata in silenzio e in un clima di generale distensione, senza alcuna interruzione, mentre clamori e tumulti sono scoppiati durante la replica del capogruppo del MSI, NENCIONI. Egli, ricordando l'attività partigiana dell'ex deputato comunista Moranino, ha detto che «75 prigionieri furono derubati e torturati e poi divisi in gruppi, ed alcuni fucilati ed altri schiacciati sotto le ruote di due autocarri». E' stato a questo punto che i comunisti sono insorti, precipitandosi dai banchi dell'emiciclo nell'intento di scontrarsi con i missini che, nel frattempo, avevano anch'essi lasciato i loro banchi.

Prolungato è stato lo scambio di invettive da ambo le parti, mentre un fitto cordone di commessi, coadiuvato dai Questori, riusciva fermamente ad evitare lo scontro tra i due settori. Il Presidente di turno, Spataro, si è prodigato energicamente per riportare la calma. Un vivace battibecco si è svolto anche tra il Ministro PASTORE e il missino GRAY, il quale tentava, tra l'altro, di scagliarsi contro il banco del Governo. Ne è stato però impedito dai commessi, mentre tra i senatori comunisti Bertoli, Levi, Maris e altri gridavano: «Lasciatelo, lasciatelo, glielo facciamo vedere noi».

Nencioni: «E' inutile che gridate, tanto so che avete paura».

Bertoli: «In vita vostra non avete fatto che scappare».

Spataro: «Basta, o sospendo la seduta».

Nencioni ha concluso il suo intervento tra le urla delle sinistre

GREGGE SUI BINARI
Deraglia un treno

Viareggio, 15

Un treno passeggeri partito da Viareggio e diretto a Firenze è uscito fuori della sede ferroviaria sul tratto Viareggio-Lucca, poco dopo la stazione di Viareggio-scalo: il deragliamento è avvenuto a causa di un gregge di pecore che aveva invaso la linea ferroviaria.

Il treno, a bordo del quale si trovavano diversi passeggeri, procedeva a una discreta velocità quando il macchinista ha scorto le pecore che brucavano l'erba sui binari e nello spazio adiacente. Azionati i freni, il convoglio si è bloccato, ma le ruote anteriori della prima elettromotrice hanno travolto le pecore, uccidendone a decine.

Nell'urto, il carrello anteriore della prima motrice si è «sviato» dai binari, ma il convoglio è rimasto in posizione normale. Nessun danno ai passeggeri, spaventati dall'incidente, che sono stati subito trasbordati su di un convoglio proveniente dalla direzione opposta. Il traffico sulla linea è rimasto interrotto per alcune ore.

RISSA INTERNAZIONALE
fra marittimi a Genova

Genova, 15

Un marittimo negro imbarcato sul transatlantico americano «Indipendence» è stato percosso la notte scorsa da due olandesi, i quali hanno ferito anche un signore di Monza che, nonostante una mutilazione a una mano, era intervenuto in sua difesa.

I due olandesi, Hans Lagers e Andreas Bia, imbarcati sulla motonave «Losdreck», sono venuti a diverbio con il negro e un suo amico in un bar dell'angiporto. La lite, originata a quanto sembra da motivi razziali e dallo stato di ubriachezza dei due olandesi, è cominciata quindi in via Prè, dove il Lagers e il Bia hanno percosso uno dei due negri, mentre l'altro è fuggito. E' intervenuto Giovambattista Marsano, di 35 anni, di Monza, il quale nonostante sia monco di una mano, ha preso le difese del marittimo americano.

Solamente l'arrivo della polizia ha salvato il Marsano dalla reazione degli olandesi che, arrestati, non hanno voluto spiegare le cause della zuffa.

TENTANO DI FUGGIRE
dal Tribunale di Milano

Milano, 15

Due giovani che comparivano in giudizio in stato di detenzione hanno tentato la fuga oggi al Palazzo di Giustizia. Dante Saccani, di 23 anni, era comparso davanti alla prima sezione della Corte di Appello con altri sei compagni, con i quali aveva formato una banda specializzata in furti d'auto; in primo grado era stato condannato a tre anni e due mesi di reclusione. Oggi il Presidente, data l'assenza di un coimputato, ha deciso di rinviare il processo a nuovo ruolo. Il difensore ha chiesto invano la libertà provvisoria per il Saccani, il quale, esasperato, mentre veniva accompagnato fuori dell'aula per tornare in carcere, è riuscito a sfilarsi le manette ed è fuggito verso la uscita di via Manara: ostacolato dalle persone che erano nei corridoi, il giovane è stato ripreso dai carabinieri di scorta.

Il secondo tentativo di fuga è avvenuto al Tribunale penale. Mentre i giudici erano in camera di consiglio, Marco Luciani, di 24 anni, giudicato per furti d'auto, ha scavalcato la transenna del recinto dei detenuti, cercando di fuggire: è stato fermato da un ufficiale giudiziario prima che raggiungesse la porta dell'aula.

IN UN DISCORSO IN OCCASIONE DEL VENTENNALE DELLA C.I.D.A.

Moro auspica la collaborazione tra dirigenti d'azienda e Governo

Alla cerimonia è intervenuto il Presidente della Repubblica Saragat che ha consegnato premi alla memoria di alcune vittime di Longarone

Roma, 15

Il Presidente della Repubblica è intervenuto oggi alla solenne cerimonia con la quale, nel ventesimo anno della sua attività, la Confederazione italiana dirigenti di azienda (C.I.D.A.) ha voluto conferire una pubblica attestazione di merito ai dirigenti che si sono distinti per particolari benemerenze nel campo dell'economia e del lavoro. Con il Capo dello Stato sono intervenuti alla cerimonia, svoltasi nell'auditorium della CIDA, anche il Cardinale Tisserant, il Presidente del Consiglio Moro, i rappresentanti del Parlamento, il Presidente della Corte Costituzionale Ambrosini, il presidente del CNEL Campilli, il Ministro del Tesoro Colombo, parlamentari, esponenti del mondo economico e della produzione.

L'ingresso del Presidente Saragat nella sala è stato accolto da un caloroso applauso da parte delle varie centinaia di dirigenti di azienda convenuti da ogni provincia. La cerimonia ha avuto inizio con un indirizzo di omaggio rivolto al Presidente della Repubblica dal Vicesindaco Grisola a nome dell'Amministrazione capitolina.

Ha poi preso la parola il presidente della CIDA, on. Togni, il quale, dopo aver rivolto un saluto ed un ringraziamento al Presidente della Repubblica, ha detto che la cerimonia intende additare alla considerazione del Paese sia l'opera meritoria ed insostituibile dei dirigenti di azienda, sia le promesse dei giovani che, «forti di solida preparazione, si apprestano ad emularli nei sempre più impegnativi anni futuri». Togni, quindi, ha illustrato il consuntivo di venti anni di vita della CIDA, sotto lo aspetto sindacale, organizzativo e morale, che sta ad indicare — ha precisato — le prospettive di sviluppo quale fattore di propulsione sul cammino che il popolo italiano percorre per l'elevazione del tenore di vita del Paese e per realizzare una vera giustizia sociale.

Togni ha anche ricordato l'adesione «attiva, leale e responsabile, e non soltanto formale», già ripetutamente espressa dai dirigenti di azienda nei confronti della programmazione economica, intesa «a collegare la logica di un metodo razionale con le esigenze proprie di una comunità civile e a mobilitare la corresponsabilità di tutti gli operatori dell'economia e di tutte le forze del lavoro».

Alla fine del discorso dell'on. Togni, ha preso la parola il Presidente del Consiglio on. Moro, il quale ha rilevato come elementi qualificanti dell'attività della benemerita categoria siano lo sforzo di sempre più intensa preparazione tecnica e la consapevole partecipazione al mondo del lavoro con i suoi problemi, i suoi sacrifici, le sue nobili aspirazioni.

L'enorme contributo che il mondo del lavoro nel suo complesso dà allo sviluppo economico ed al progresso civile del Paese — ha detto l'on. Moro — è dunque legato anche all'impegno generoso con il quale i dirigenti d'azienda assolvono i loro compiti con forte impulso, equilibrio e senso di responsabilità. Questo equilibrio non è però indifferenza di fronte ai grandi problemi sociali ed umani, che una democrazia pienamente consapevole della sua ragion d'essere deve risolvere. I dirigenti d'azienda possono perciò utilmente avvicinarsi ai pubblici poteri, per una collaborazione che per il Governo è utile e gradita, ed inserirsi nel quadro ordinato ed incisivo della programmazione economica democratica.

Il Presidente del Consiglio si è infine detto certo che i dirigenti d'azienda, in un'organizzazione viva ed operosa dopo vent'anni di esperienze, contribuiranno grandemente al raggiungimento degli obiettivi di progresso, di libertà e di giustizia che il Governo propone per la sua azione.

Subito dopo, il Capo dello Stato ha raggiunto il tavolo della presidenza ed ha personalmente consegnato 136 medaglie d'oro al merito direttivo ai dirigenti d'azienda e 90 diplomi di profitto ad allievi dell'Istituto superiore per la direzione aziendale. Le prime cinque medaglie d'oro sono state conferite alla memoria di dirigenti di azienda morti, alcuni con gran parte dei loro familiari, nella sciagura del Vaiont. La consegna di queste medaglie fatta dal Presidente Saragat ai parenti delle persone, cadute mentre adempievano le loro funzioni direttive o in coraggiose azioni di soccorso, ha portato alla cerimonia, l'eco dolorosa della immane sciagura, e si è svolta in un'atmosfera di particolare commozione. Saragat ha stretto la mano alle mogli e alle figlie dei cinque valorosi dirigenti di azienda ed ha rivolto loro parole di solidarietà. I cinque dirigenti alla cui memoria sono state conferite le medaglie d'oro sono: ing. Livio Chicco, direttore del cantiere di Longarone della Società per azioni «Consenda» di Milano, ing. Bruno Conforto, direttore della Società «Geomineraria nazionale», Carlo Nebuloni, direttore dello stabilimento di Longarone delle Cartiere di Verona, ing. Ortensio Rinaldo Rocca, vice direttore generale dell'ENEL, Impresa elettrica già della Società Bolognese di Elettricità, dott. Fernando Rossi, direttore principale dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

SEMPRE NUOVI ELEMENTI AFFIORANO NELLO SCANDALO DELL'I.N.P.S.

Nella pratica di Aliotta anche la denuncia di una suora

La religiosa, che aveva segnalato lo stato di disordine di un preventorio ritrattò però successivamente l'accusa - I «preavvisi» delle ispezioni

Roma, 15

Nel corso dell'istruttoria contro il prof. Aliotta — il protagonista dello scandalo dell'INPS — sarebbe risultato il fatto che i preventori da lui gestiti venivano preavvisati dell'arrivo di ispettori dell'Istituto. Ciò consentiva di nascondere le manchevolezze e di superare favorevolmente i controlli. Almeno questa è l'impressione che un ispettore centrale amministrativo dell'INPS, il dott. Emanuele Samperi, ha avuto almeno in un'occasione e che ha riferito al sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Bracci. Il dott. Samperi avrebbe aggiunto: «Presso il servizio ispettorato a Roma, prestava servizio un figlio del dott. Aliotta. Non ho elementi per affermare se costui abbia potuto o meno avvertire i dirigenti della Casa di cura della mia partenza per Lecce. ma certo, volendo, poteva benissimo venirne a conoscenza».

Quella ispezione, nel gennaio 1962, venne determinata da una gravissima lettera inviata allo Istituto nazionale della previdenza sociale da suor Elisa Grande, della Congregazione della Montagna, che dal 1958 aveva prestato servizio nel preventorio «Villa Santa Maria» di Alessano, in provincia di Lecce. Era stata licenziata dal direttore dott. Sammarco e soltanto — spiegò — per avergli detto: «Direttore, le iniezioni alle bambine non vengono fatte con coscienza e secondo la gravità ea ancne vengono fatte dalla infermiera senza sorveglianza e controllo, perchè non c'è il dottore». La suora aveva fatto notare anche che non c'era un sufficiente deposito di medicinali e aveva avvertito che si sarebbe rivolta alla direzione generale dell'INPS. «Non lo avessi mai detto — sostenne la suora — in sole poche ore mi ha messo fuori come nemmeno uu cane si scaccia, non tenendo conto nè dell'abito religioso, nè del mio onore, nè della personalità religiosa, facendomi accompagnare dai miei superiori come se avessi commesso un grandissimo fallo, e minacciando che, se non mi fossi allontanata immediatamente ne sarebbe avvenuto uno scandolo facendomi accompagnare dai carabinieri».

Suor Elisa, nella lettera, avvertiva la direzione generale che ad Alessano il direttore, dott. Sammarco andava pochi minuti ogni giorno, che le bambine ricoverate erano praticamente senza sorveglianza, che una bambina era caduta dall'altezza di due metri e mezzo («ed hanno avuto il coraggio di dire che è caduta dall'altezza di due gradini, facendo fare rapporti falsi»), che per due ore e mezzo, dopo l'incidente, non riuscì a trovare il medico di guardia che il direttore aveva avvertito ogni qualvolta arrivava una ispezione e concludeva dicendo: «Quanto ho detto è quasi nulla di fronte a quello che ho da dire».

E' necessario però dire che qualche tempo dopo suor Elisa inviò, sempre alla direzione generale dell'INPS a Roma, una seconda lettera per smentire se stessa, spiegando di essersi lasciata vincere dai nervi, e la stessa smentita fu inviata dalla sua superiora, che attribuì quelle accuse piuttosto gravi alle sue condizioni di salute.

L'argomento è molto delicato (è opportuno dire che per un errore materiale del dattilografo della Procura che ha copiato i verbali di interrogatorio, è stata attribuita al dottor Caracciolo la frase: «Nel 1962, a Lecce, si verificò una eccessiva mortalità infantile nei preventori dell'INPS mentre invece il vicedirettore generale dell'INPS si limitò a dire: «Nel 1962, a Lecce si verificò una eccessiva morbilità infantile, ecc.) e molto grave. Non è senza un motivo, forse, che il P. M. dott. Bracci ha inserito tra i testimoni anche la madre di un bimbo ricoverato ad Anzio, la signora Malgeri, la quale è pronta a spiegare che, almeno suo figlio non ha avuto un trattamento adeguato alle sue esigenze.

IL RITORNO DEI NAUFRAGHI

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Palermo — Due marittimi superstiti dell'incendio della petroliera italiana «Luisa», Favaloro e Lo Giudice, sono giunti in Sicilia accolti dal commosso abbraccio dei loro familiari

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni Nord-occidentali nuvolosità irregolare in aumento nel corso della giornata, specie su Alpi e Prealpi. Sulle rimanenti regioni della penisola e sulle isole annuvolamenti irregolari ad evoluzione diurna più frequenti sull'Appennino centro-meridionale e sulle regioni del versante adriatico, ove saranno possibili isolate manifestazioni temporesche. Durante la notte e le prime ore del mattino formazioni di foschie saranno più frequenti in Val Padana e lungo il litorale tirrenico. Temperatura: in aumento. Venti: deboli di direzione variabile. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 28; Verona 16, 27; Trieste 17, 25; Venezia 16, 24; Milano 16, 28; Torino 15, 25; Genova 17, 22; Bologna 16, 27; Firenze 14, 26; Pisa 11, 24; Ancona 17, 24; Perugia 15, 24; Pescara 14, 25; L'Aquila 8, 20; Roma (Ciampino) 13, 26; Roma (città) 13, 27; Campobasso 13, 23; Bari 14, 22; Napoli 12, 25; Potenza 11, 21; Catanzaro 14, 23; Reggio Calabria 16, 28; Messina 18, 24; Palermo 17, 25; Catania 12, 27; Alghero 14, 25; Cagliari 15, 26.

RICHIAMO ALL'OSSERVANZA DEL SEGRETO ISTRUTTORIO

Intervento di Andreotti sugli scandali amministrativi

Non si possono pubblicamente screditare persone la cui colpevolezza resta ancora da accertare

Roma, 15

In un articolo del prossimo numero di «Concretezza», l'on. Andreotti affronta il problema degli «scandali di vario tipo, che stanno appesantendo notevolmente l'orizzonte della vita pubblica». Ricordato che a Montecitorio in «una di quelle mischie in aula ora divenute assai rare», i deputati contendenti sospesero concordi le ostilità per gridare allo scandalo contro un giornalista-fotografo che stava riprendendo la scena, l'on. Andreotti scrive: «La coscienza della possibilità di denuncia degli scandali, da un lato giovera a molti come remora per non essere indotti nelle sempre esistenti tentazioni; d'altro canto servirà a dare al sistema democratico una giusta patente di severità e di non protezione per chi esce dal seminato».

Rilevato poi che l'art. 27 della Costituzione dice che «l'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva», l'articolo osserva che «il non considerarlo colpevole lo deve anche riparare dal pubblico discredito» e ricorda poi le norme penali sul segreto istruttorio, e così prosegue: «Chi non è pratico di codici si meraviglierà molto dell'esistenza di questi articoli, perchè basta aprire un qualunque giornale per leggere abbondantissime cronache — con il corredo di fotografie e di minuti particolari — sia di procedimenti penali in corso, sia di atti assolutamente preliminari che possono sfociare, come spesso avviene, anche nella prova immediata dell'insussistenza dell'addebito. Facile sarebbe la comparazione con altre legislazioni dove si puniscono esemplarmente i rei, ma si colpiscono pure — con rapidità e concrete misure — i facili diffamatori del prossimo».

Andreotti suggerisce poi alcune «modificazioni giuridiche»: rendere il meno possibile discrezionale l'esercizio del potere amministrativo pubblico, reagendo alla tendenza di voler moltiplicare — senza la predeterminazione di criteri obiettivi — l'intervento statale o municipale, nelle licenze, nelle concessioni, nell'erogazione di finanziamenti, nel riparto dei benefici per zone o categorie agevolate ecc.; rivedere il sistema dei controlli, spostandolo più sul consuntivo che sul preventivo e irrobustendolo con gravissime sanzioni per gli inadempienti. Di pari passo vanno fissate le responsabilità a ogni livello, in modo da evitare sia il facile discarico sugli inferiori, che quello (ove non giusto e necessario) sui superiori gerarchici; riesaminare il fondamentale problema dello Stato-sovrano e dello Stato-industriale.

«Ad evitare che i pubblici dipendenti si trovino esposti al dubbio sulla liceità di compensi eccezionali o in virtù di rappresentanza presso enti o società, — prosegue Andreotti — si dovrebbe istituire una cartella amministrativa individuale nella quale debba essere annotata ogni riscossione a qualunque titolo intervenuta. Lo Stato dovrebbe altresì fissare un massimo oltre il quale sia impossibile andare nelle retribuzioni, tanto di chi è in servizio, quanto di chi è passato in pensione. E tali massimali andrebbero estesi anche al cosiddetto «para-Stato» e — con le debite varianti — allo Stato industriale».

L'on. Andreotti conclude auspicando che — all'infuori delle polemiche e dello sfruttamento dei reati e degli infortuni dei singoli — ognuno avverta la necessità di una meditazione approfondita sul funzionamento della macchina statale, «cercando intanto di non dare ai dipendenti dello Stato in generale e neppure alla classe dirigente politica — sia di Governo che di opposizione — una qualunquistica e ingiusta patente di disonestà o di pressappochismo».

Le valutazioni politiche

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

zionarietà declinante del PCI; 5) la stabilità del partito liberale, che nel complesso non ha progredito; 6) una diminuzione del Movimento sociale.

Ed ecco, sempre secondo gli ambienti ufficiosi, un quadro dei risultati riguardanti la D.C., il PSI, il PSDI e il PCI per la Sardegna, Bolzano, Gorizia, Rovigo e Cremona, cioè i centri più significativi:

Democrazia Cristiana: elezioni sarde — Il partito di maggioranza relativa aveva ottenuto nelle regionali del 1961 il 46,3 p. c., nelle politiche del '63 il 42,6 p. c., nelle provinciali del '64 il 38,8 p. c. e nelle regionali di domenica il 43,4 p. c. Risulta perciò evidente il progresso sia rispetto alle politiche che alle provinciali e il quasi completo ricupero delle posizioni guadagnate nel 1961. Rispetto alle provinciali, il guadagno è del 4,6 p. c.

Bolzano — La D.C. aveva ottenuto nelle comunali del 1961 il 20,5 p. c., nelle politiche del 1963 il 24,5 p. c., nelle regionali del 1964 il 24,1 p. c., nelle comunali di ieri il 27,9 p. c.: indiscusso risulta il grosso successo riportato.

Gorizia — La D.C. aveva ottenuto nelle provinciali del 1961 il 43,1 p. c., nelle politiche del 1963 il 43,9 p. c., nelle regionali del 1964 il 41,2 p. c., nelle provinciali di domenica il 39,8 p. c.: un regresso del 2,4 p. c. rispetto alle ultime competizioni.

Rovigo — Nelle provinciali del 1961 la D.C. aveva ottenuto il 40,1 p. c., nelle politiche del 1963 il 39,9 p. c., nelle ultime la D.C. era scesa al 34,5 p. c. nelle politiche del 1963, per saprovinciali il 39,8 p. c.: situazione quindi pressochè stazionaria.

Cremona — Dal 38,7 p. c. riportato nelle comunali del 1961, lire al 35,6 p. c nelle provinciali del 1964 e scendere all'attuale 33,8 p. c.

Partito socialista: elezioni sarde — Nelle regionali del 1961, il PSI aveva toccato il 9,6 p. c. ed era poi salito nelle politiche del 1963 all'11,2 p. c.; subito dopo la scissione la discesa: 8 p. c. nelle provinciali del 1964 e 6.9 p. c. nelle attuali regionali.

Bolzano — Dal 13,1 p. c. delle comunali del 1961 al 17 p. c. delle politiche del 1963; dal 12 p. c. delle regionali del 1964, all'11 p. c. delle recenti elezioni comunali: calo costante, dunque.

Gorizia — Il PSI aveva il 10,6 p. c. nelle provinciali del 1961, il 21,1 p. c. nelle politiche del 1963 e l'8,8 p. c. nelle regionali del 1964: adesso è sceso al 7,4 p. c.

Rovigo — Nelle provinciali del 1961 totalizzò, insieme ai repubblicani, il 16,3 p. c., scese poi al 15,5 p. c. nelle politiche del 1963, per finire all'attuale 11 p. c.: da notare che Rovigo è ritenuta una roccaforte del PSI.

Cremona — Anche qui un declino costante: comunali 1961, 23,7 p. c., politiche 1963 19,6 p.c., provinciali 1964 16,8 p. c., ultime comunali 15,5 p. c.

Partito socialdemocratico: Elezioni sarde — ascesa costante, dal 3,2 p.c. delle regionali del 1961, al 3,8 p.c. delle politiche del 1963, al 4,8 p.c. delle provinciali del 1964, al 5,4 p.c. delle regionali di domenica.

Bolzano — Una leggerissima flessione: 8,6 p.c. nelle comunali del 1961, 8,5 nelle politiche del 1963, 8,2 nelle regionali del 1964, 8 p.c. nelle comunali del 1965.

Rovigo — Progressivo aumento: dal 5,8 p.c. delle provinciali del 1961, al 5,9 delle politiche del 1963, all'attuale 7,4 p.c.

Gorizia — Ecco la scala delle percentuali: 7,2 (1961, 8,3 (1963), 8,4 (1964), 10,8 (1965).

Cremona — 3,6 (1961), 4,8 (1963), 4,5 (1964), 5,1 (1965).

Partito comunista — Il PCI perde in Sardegna e rimane pressochè stazionario altrove, tranne un aumento a Rovigo. Elezioni sarde — 19 (1961), 22,6 (1963), 20,9 (1964), 20,5 (1965).

Bolzano — 8,4 (1961), 10,6 (1963), 9,4 (1964), 9,6 (1965).

Rovigo — 30,2 (1961), 29,4 (1963), 21,6 (1964).

Gorizia — 23,1 (1961), 23,6 (1963, 24,5 (1964), 24,5 (1965).

Cremona - 21,9 (1961), 25,5 (1964), 25,5 (1965).

Quali sono le indicazioni politiche che si possono trarre, pur tenendo conto del carattere amministrativo della consultazione? Gli ambienti ufficiosi sostengono che ormai l'opinione pubblica accetta il centro-sinistra come la formula di una certa stabilità. L'elettorato della Democrazia cristiana ha superato cioè lo «choc» dell'intesa con i socialisti, non ha cioè più paura di questa collaborazione e ridà la sua fiducia al partito di maggioranza relativa come il partito che meglio la garantisce. Tre dei partiti della coalizione hanno dimostrato di trovarsi a loro agio: il PSI si trova invece in difficoltà. Per uscirne non ha che da scegliere definitivamente la sua linea di condotta: o nel centro sinistra, come è oggi, o all'opposizione, con i comunisti e i socialproletari. D'altro canto, l'aumento dei voti del PSDI lo sbriciolamento del PSIUP e la sàturazione del PCI stanno a indicare, secondo alcuni ai socialisti che una politica più a sinistra offrirebbe loro scarse possibilità. Vi è un'altra constatazione da fare: è evidente che se il PSI dovesse, o oggi o nel prossimo futuro, decidere di rompere la coalizione e si rifiutasse di dare l'appoggio al Governo, l'unica soluzione sarebbe quella del ricorso a elezioni politiche generali. La D.C. e il PSDI, infatti si dice, rifiuterebbero rimedi tecnici o amministrativi anche temporanei che per reggersi dovrebbero poggiare sui voti della destra, che sarebbero indispensabili se venissero meno quelli socialisti.

Allo stato attuale delle cose, tuttavia, sembra che si possa escludere che i socialisti, anche se amareggiati, puntino su una rottura, perchè hanno scarse possibilità di scelta e l'accordo raggiunto oggi sul problema del cinema, dimostra questo orientamento di fondo del partito socialista italiano. I socialisti insisteranno su una attuazione più sollecita del programma, ma oltre questo non possono andare, perchè finirebbero col trovarsi in un vicolo cieco.

La realtà politica è determinata da un concatenamento di fatti, si rileva in ambienti ufficiosi: i primi sono la conseguenza dei secondi e i secondi dei terzi. La rottura del frontismo, la politica autonomista, l'alleanza di indiretti contatti, la scissione del PSIUP, l'ingresso del PSI nel Governo pone oggi i socialisti di fronte alla necessità di rinnegare tutto questo, oppure di portarlo alle conseguenze definitive, e cioè una maggiore convinzione in questa politica di centro sinistra e in prospettiva l'unificazione socialista. E' difficile che i socialisti possano imporre un diverso orientamento con il consenso della Democrazia cristiana e del PSDI

R. R.

Risultati delle elezioni regionali in Sardegna

PARTITI	VOTI 1965	VOTI 1961	PERCENTUALE 1965	PERCENTUALE 1961	SEGGI 1965	SEGGI 1961
D.C.	303.549	320.756	43.4	46.3	35	37
P.C.I.	143.394	131.622	20.5	19.0	15	14
P.D.I.U.M.	20.468	33.985	2.9	4.9	2	2
M.S.I.	31.788	42.145	4.5	6.1	3	4
P.S.I.	48.257	66.523	6.9	9.6	5	7
P.L.I.	42.923	23.011	6.2	3.3	3	1
P.S.D.I.	37.914	21.736	5.4	3.2	3	2
P. Sardo d'Azione-P.R.I.	44.559	50.039	6.4	7.2	5	5
P.S.I.U.P.	26.287	—	3.8	—	1	—
Altri	—	2.490	—	0.4	—	—
TOTALI	699.139	692.307	100	100	72	72

BORSE E MERCATI

MILANO

Nei primi scambi, un leggero denaro ha tonificato i corsi dei titoli speculativi; nel resto del listino, ulteriori cedimenti. Attività entro limiti ristretti, anche per la sensazione che durante questi riporti non dovrebbe esserci molto materiale da sistemare. Nei secondi prezzi, si accentua la tendenza al realizzo ed i corsi dei titoli di massa ritornano all'incirca sulle basi precedenti. Nessun mutamento sembra da prevedere anche dopo la risposta premi; infatti gran parte delle posizioni per scadenza giugno verrà abbandonata. Risposte positive si avranno per modeste percentuali di Fiat e Immobiliare Roma. Offerte le Sviluppo, all'annuncio del minore dividendo, e più resistenti le Rinascente.

Titoli trattati: di Stato 18.000.000; Buoni del Tesoro 100.000.000; obbligazioni 515.000.000; azioni n. 1.277.000.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,60 (104,10), Red. 3,50% 98,40 (—); Ric. 3,50% 86 (—), 5% 99 (—); Trieste 5% 98,20 (98,05); Rif. F. 5% 98,275 (98,20).

Buoni del Tesoro: 1966 100,20 (—), 1966 (sett.) 100,16 (100,10), 1968 100,525 (100,45), 1969 100,375 (100,40), 1970 100,95 (101), 1971 100,90 (100,95), 1973 100,80 (100,825).

Alimentari: Certosa 1600 (—), Distillerie 1939 (1920), Eridania 2035 (2010), Es. Molini 1210 (1230), Motta 12.400 (12.450), Romana Zuccheri 161 (173).

Assicurativi: Ass. Generali 87.600 (87.510), Ass. Milano 19.960 (19.950), Ass. Milano priv. 13.700 (—), Ass. Torino 5910 (5975), Ass. Torino priv. 4050 (4085), Incendio 8599 (8630), Fondiaria Vita 19.810 (20.280), L'Assicuratrice 56.300 (57.500), Ras 37.150 (37.500).

Bancari: Mediob. 65.002 (65.190).

Chimici: Anic 1166 (1180), Brioschi 16.200 (—), Caffaro 167,50 (164), Gas Napoli 639 (—), Erba 6900 (—), Erba priv. 4930 (4950), Italgas 919 (935), Larderello 2410 (2405), Ledoga ord. 2850 (—), Ledoga priv. 3450 (—), Liquigas 185 (—), Mira Lanza 41.230 (41.300), Ossigeno 1330 (1350), Pibigas 79 (79,875), Rumianca 1640 (1651), Saffa 5665 (5703), Sarom 900 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2350 (2320), Emiliana 1850 (1905), Alto Veneto 1495 (—), Magneti 850 (856), Marelli 664 (665), Orobia 2039 (2040), Sip 2311 (2310), Tecnomasio 1420 (1412), Terni 548 (548,75).

Finanziari: Bastogi 1700 (1702), Breda 3400 (3401), Finelettrica 1214,50 (1216), Finmare 455 (460), Finsider 844 (843), Generalfin 905 (915), Gim 3800 (3850), Invest 2955 (2976), Italpi 2130 (2160), La Centrale 9720 (9725), Pirelli & C. 3148 (3150), Safep 139,50 (142), Sifir 1052 (1050), Sme 2218 (2214), Stet 2475 (2480), Sviluppo 1531 (1545).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1740 (1782), Beni Stabili 2720 (2728), Bonifiche 580 (573), Co. Ge. 6150 (6260), Imm. Roma 419 (417,50), Sagi 1420 (1440), In. Edilizia 2100 (2160), Milano Centrale 35.400 (—), Risanamento 5685 (5609), Silos Genova 2755 (2750).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 988 (—), Fiat 2001 (2010), Fiat priv. 1641 (1651), Nebiolo 603 (—), Olivetti 1725 (1750), Tosi Franco 890 (958).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4005 (4010), Acciaierie Falck priv. 3850 (—), Broggi-Izar 885 (—), Dalmine 1600 (1610), Ilssa-Viola 760 (740), Italsider 1031 (1040), Magona 1030 (1057), Metalli 3390 (3415), Monte Amiata 13.700 (13.560), Montecatini 1440 (1451), Monteponi 680 (689,50), Siele 8400 (8200), Trafilerie 680 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6885 (6800), Cotonificio Cantoni 13.350 (13.250), Val Ticino 22,75 (23,25), Olcese 593 (596), Cucirini 6530 (6565), Stampati 2150 (—), Cascami Seta 3320 (3360), Fisac 230 (—), Lanerossi 2600 (2651), Gavardo 1500 (1520), Scotti 150 (126), Linificio 600 (610), Marzotto priv. 1930 (1931), Rossari 19.600 (—), Rotondi 19.400 (—), Man. Tosi 2100 (2000), Pacchetti 529 (560), Snia Viscosa 4290 (4306), Snia priv. 3430 (3455), Bernasconi 1200 (—), Tiiane 150 (—), Unione Manifatture 30.300 (—).

Diversi: De Ferrari 978 (—), Baroni 27 (28), Cart. Binda 42.400 (—), Cart. Burgo 16.100 (16.300), Cart. Donzelli 6550 (—), Cementir 5825 (5810), Cer. Pozzi 185 (180,50), Cer. Ginori 528 (526), Ciga 3600 (3680), Edison 2050 (2052), Eternit 5340 (5455), Italcementi 14.350 (14.410), Cond. Acqua 486 (485,50), Rinascente 347,50 (348,75), Rinascente priv. 250 (253), Pirelli S.p.A. 2878 (2893), Reina 1240 (—), Ses (ex Sarda) 3275 (3200), Sges (ex Seso) 1360 (1382), Smeriglio 108 (—), Terme Acqui 6005 (6310).

Cambi esportazione: dollaro USA 624,76; dollaro canadese 576,90; franco svizzero 144,095.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6150-6250; unitaria 1740-1750; marengo svizzero 5900-6000; dollaro USA 623-624; franco svizzero 144-145; franco francese 127-128; oro fino 708-710; argento puro 27.000-28.000.

TRIESTE

Mercato calmo, però sempre in fase decrescente, tranne che per le Finsider (+1), Generali (+180) e Immobiliare (+1,50), fermi i valori locali, piccole variazioni nei due sensi per gli statali, affari scarsi. Titoli trattati: azionari n. 4000.

Ass Generali 87.600 (87.420), Ras 37.150 (37.500), Gerolimich 4400 (4500), Premuda 36.000 (—), Tripcovich 24.025 (—), Snia Viscosa 4290 (4306), Italsider 1031 (1040), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1520 (—), Fiat 2000 (2010), Fiat priv. 1640 (1670)

NEW YORK

La Borsa di New York ha chiuso in rialzo, riprendendosi tardi, ma con energia, dall'iniziale cedimento. Le contrattazioni sono state intense. Le «General Motors» si sono riavute da una perdita di quasi due punti, ed hanno chiuso con un guadagno frazionale. Le «IMB» hanno riassorbito una perdita di un dollaro, salendo di oltre otto punti. L'emozionante andamento della riunione viene attribuito a due notizie di stampa: la dichiarazione a Londra del Premier inglese Wilson, che apre uno spiraglio alla pacificazione del Vietnam, e le dichiarazioni di personalità di Governo americane a Washington sulla situazione economica americana fondamentalmente sana. Sono state scambiate 8,56 milioni di azioni, il volume più alto dal 26 novembre 1963, primo giorno di mercato dopo l'assassinio del Presidente Kennedy, quando furono 9,23 milioni. L'indice A.P. è salito di 2,4, a quota 320,1, col più forte guadagno dell'anno.

LONDRA

La Borsa di Londra ha risentito dell'annuncio che, nel mese di maggio, il deficit della bilancia commerciale internazionale dell'Inghilterra si è ulteriormente aggravato. Gli affari sono stati modesti in tutti i settori, ma non si è verificata una corsa alle vendite. Praticamente, tutti gli industriali hanno chiuso al ribasso.

PARIGI

Mercato in ripiegamento. I ribassi, numerosi, rimangono tuttavia poco sensibili. Particolarmente depressi i petroliferi: «Aquitaine», «Lille-Bonnieres», «Sogerap», «Reps». Sul mercato internazionale, sensibile ripiegamento degli americani. Tensione del napoleone a 44,30.

FOTOGRA FIEGIGANTI
Pannelli decorativi. Fotografie di vetrine. Fotografie per la decorazione e l'arredamento di negozi. Fotografie per l'allestimento di stands e mostre
giornalfoto
Laboratorio: via Tor Bandena 1
Negozio: Piazza della Borsa 8
Tel.: 38790 - 61515 - 61516

SABA, ROBERT FROST, T. S. ELIOT

Poesia per l'estate

MA L'ESTATE verrà, malgrado gli indugi, e avrà gli occhi di sempre, spalancati su chilometri di spiaggia, su esplosioni di vitalità, su un ritmo facile alla frenesia che solo settembre riuscirà a illanguidire. Partiamo. Nella valigia cappellucci alla safari, magliette da Coppa Davis, costumi a rete, quest'anno, per snobbare la sconfitta del topless. E sì, anche qualche libro, che chissà, il tedio di una giornata di pioggia e una compagnia noiosa possono sempre far venire utile. Del resto i libri hanno ormai raggiunto le edicole, e presto si acquisteranno come le sigarette dai distributori automatici. Disco verde al largo consumo; in quanto ai titoli resta solo l'imbarazzo della scelta o la preferenza quasi tattile — ma sì — per le edizioni. Oblomov o Flaubert, Steinbeck o Hemingway, Cassola o Sartre, Stendhal o Dante. Il Parnaso non ha confini, e i pascoli sono ugualmente verdi di antiche messi o di giovani virgulti.

Un discorso difficile, tuttavia, s'apre a questo punto: il discorso sulla confusione, sulla gerarchia dei valori, sui semi gettati disorganizzati al vento. Possono cader bene o uscire dal seminato senza fruttificare. Si dirà quello che è preso è preso, ma è slogan più da barbari che da decadenti quali in realtà siamo. Le energie tutto sommato sono poche, e se all'improvviso, anche per un capriccio, si esauriscono? Meglio dunque andare sul sicuro, magari controcorrente, e dire ad esempio poesia, che a molti provoca stupore come se non esistesse più, e fosse merce rara di consumo per viziati o drogati. Che sia esistita nessuno lo mette in dubbio, che abbia ancora diritto a cittadinanza troviamo un milione a rispondere con indifferenza. Santo Cielo! E invece tra i titoli recenti di Einaudi scorgiamo proprio nella poesia alcune delle voci più stimolanti e profonde di tutta la stagione. E tralasciamo pure di parlare della nuova edizione completa del «Canzoniere» di Saba (stupenda e commovente): sembreremmo solo accaldati tifosi di casa; parliamo invece — e con lo stesso struggente entusiasmo — di Robert Frost, di cui è apparso «Conoscenza della notte e altre poesie» nella intelligente, faticata, e forse insuperabile traduzione di Giovanni Giudici. Intendiamoci: parliamone qui soltanto come di un libro per l'estate, anche se a chi sa può sembrare bestemmia, ma in ogni esortazione a leggere prevale un calcolo machiavellico, meglio quindi azzannare subito alla gola, lasciando semmai a dopo, a ferita aperta, la carta critica di questo americano con vocazione inglese che raggiunse il successo dopo i quaranta, e che fu buon diplomatico pur cantando dentro di sè il fascino della campagna. Un bucolico di razza con un pozzo pieno di autentici sentimenti. Quindi per chi pur cercando il libro lo passerà con distrazione, da ostinati imbonitori proponiamo questo assaggio. S'intitola «A una falena vista d'inverno»: «Eccoti calda una mano appena tolta di tasca, — ramo tra fronda e fronda sul quale posarti, — tu dal nero occhio vivido, argenteo bruna creatura, — non raccolte le ali in riposo, ma aperte. — (Chi saresti, mi chiedo, per tali segni — se le falene io coltivassi come i fiori?) — E dimmi ora, ti prego: quale fallace speranza — ti ha illuso, a questa avventura d'eterno, a cercare l'amore in una stagione d'inverno? — Ma fèrmati, stammi a sentire. Io credo sicuro — che tu così lieve fai troppa fatica a volare, — troppo spendi di te per sostenerti. Non troverai l'amore, nè lui ti troverà. — Ed è qualcosa d'umano che in te mi desta pietà, — quell'antico inguaribile essere fuori del tempo, — sola radice di tutti i mali che sono. — Ma, va, ora. Hai ragione. La mia pietà non serve. — Va' finchè madide e morte non siano le tue ali: — devi essere fatta più semplice e saggia di me — per saper che la mano che qui impulsiva protendo, — attraverso l'abisso di tutte le cose vicine, — può raggiungerti forse, ma non toccare il tuo fato. — Non posso toccar la tua vita e tanto meno salvarla, — io che ho tanto daffare ancora a salvare la mia».

* * *

«I cannot touch your life, much less can save...». Il testo originale a fronte raddoppia il piacere della lettura, e così lo ritroviamo puntuale e invitante anche nella «Terra desolata» di Eliot, che sempre Einaudi pubblica nella bella Collezione di Poesia (economica e tascabile, tanto per sfatare il mito della aristocraticità), con prefazione e traduzione di Mario Praz. «La terra desolata» è importante — come dice lo stesso Praz — perchè con essa Eliot, altro europeo di ritorno, «aveva dato espressione al consapevole disorientamento di un'epoca che, iniziatasi colla prima guerra mondiale, può dirsi duri tuttora e non si saprebbe meglio definire che col titolo di un volume dell'Auden, «The Age of Anxiety», l'epoca dell'ansia». Anche qui, a sollecitante invito, si legga «La morte per acqua»: «Fleba il Fenicio, morto da quindici giorni, — Dimenticò il grido dei gabbiani, e il flutto profondo del mare. — E il guadagno e la perdita, — Una corrente sottomarina — Gli spolpò le ossa in sussurri. Mentre affiorava e affondava — Traversò gli stadi della maturità e della gioventù — Entrando nei gorghi. — Gentile o Giudeo — O tu che volgi la ruota e guardi nella direzione del vento — Pensa a Fleba, che un tempo è stato bello e ben fatto al pari di te».

* * *

Il campanilismo cacciato spavaldamente dalla porta entra insinuante dalla finestra. Si diceva dei timori d'una lettura a zig-zag, della confusione quando le scelte sono impossibili o imbarazzanti perchè l'offerta supera di molto la domanda, ed è una marea che sale e toglie il respiro rivelando angosciose impotenze a leggere tutto. Ecco perciò il momento di una guida, dedicata ovviamente alla poesia. L'ha compilata Gianni Pozzi per la Piccola Biblioteca Einaudi, abbraccia Gozzano e gli Ermetici coprendo una vastissima area in cui non manca nessun nome significativo, da Palazzeschi a Cardarelli, da Montale a Quasimodo, da Sinisgalli a Luzi, da Noventa a Pavese. E poi biografia generale e accurate notizie bibliografiche. A Saba, è intuibile, un monumento. Eccone il piedistallo: «Saba parve un miracolo, nell'aria tesa e ambiziosamente rinnovata della nuova letteratura... unico esempio di una poesia del Novecento che, partita con una tenue intenzione di idillio, in forza di una fedele e lunga attenzione ai moti segreti del cuore, tenda una volta compiuta ad apparirci in una quasi monumentale saldezza drammatica». Ed ecco la sommità: «La voce esemplare di Saba, non mai forzata oltre il limite del sentimento, riesce tuttavia a fare del Canzoniere il libro di poesia più compiuto di tutto il Novecento: quello che ancor oggi riflette con più drammatica evidenza un'immagine realistica e totale della sua età».

* * *

(Ancora un angolino nella valigia per un'estate di poesia, e una battuta d'arresto nello slalom tra giganti, tanto per prendere fiato. Le dimensioni si fanno più umane, gli abbandoni più vicini e più tranquilli. Gino Fantin in «Sequenza a tre corde» (Rebellato ed., Padova) distilla con pudore una sofferta tristezza della guerra, echi e ricordi di civile meditazione: «E' facile per loro, — perchè non hanno visto — le facce bianche dietro le tendine — e i corpi penzolanti dagli uncini. — Se vivere significa ripetere — per infinite volte gesti uguali — e continuare i dialoghi di ieri, — per noi che sapevamo di percorrere — strade ben note eppure senza ritorno, — ogni pensiero diventava l'ultimo, ogni parola la definitiva. — Non aveva più senso sussurrare i frammenti di Saffo, o penetrare il mistero corale di Mussorgskij; — un sole nero enorme riversava — torrenti d'ombra sulla terra, — sazia di sangue e di miserie. — Per le notti d'angoscia smozzicate — sui giacigli di strame, per il vento — che rotolava fra le robinie spoglie, per l'insidia e la morte accovacciate — di là dai terrapieni, non potremo — essere più gli stessi». E Raffaele Cecconi, zaratino rimbalzato a Venezia, scrive «Da un mare all'altro» (ancora Rebellato) dove raccoglie moti d'animo e prospettive in canti brevi e accorati, ripiegamenti rassegnati tolti da lampi di cronaca propria o altrui, contemplazioni. Ecco «Stanchezza»: «Io non possego che pochi scaffali — e poche ciotole ricoperte di polvere — dove ogni tanto passa la traccia — provvisoria di un dito. — Io non parlo agli uomini di forza — ma di questa stanchezza — che pian piano deposita al fondo — e lascia un'acqua tersa — come il mare quando liscio svela — la sabbia increspata dei litorali».

E adesso andiamo lungo i litorali, ad aspettare settembre, le orecchie risuonanti di queste voci di poesia e di altre che forse ancora scopriremo).

Libero Mazzi

Proibiti in Libano i film della Loren

Beirut, 15

La proibizione dei film di Sofia Loren è stata estesa, dopo la Giordania, l'Irak e la Siria, anche al Libano. Come è noto, l'ufficio di boicottaggio della Lega araba aveva deciso questa misura contro l'attrice, accusandola di attività filosionista. Tutti i Paesi arabi l'hanno approvata, e stanno adesso provvedendo separatamente ad attuarla nei rispettivi territori.



Anna Magnani e Jeanne Moreau al ricevimento organizzato dall'attrice francese per la collega italiana in occasione del grande successo della rappresentazione parigina della «Lupa» di Verga

AGNES VARDA DOPO AVER ANALIZZATO LA PAURA DELLA MORTE

Ha raccontato la storia di un adulterio «pulito»

In un Eden familiare tessuto di luce e di silenzio si sviluppa quest'opera di costume che invita a definire le frontiere della responsabilità dell'uomo in cerca di felicità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, giugno

Dopo aver realizzato alcuni documentari che erano essenzialmente ricerche estetiche (La Ponte Courte, Opera Mouffe) Agnes Varda produceva nel '61 il suo primo lungometraggio: quel «Cleo de cinqu à sept», noto anche al pubblico italiano, che subito trasformava la giovane regista in un «caso» fra i più interessante della nuovelle vague cinematografica. Di quel film superbamente interpretato da Corinne Marchand, e tutto giocato sul segreto dialogo fra una giovane donna e la morte, colpì l'intenso rapporto che Agnes Varda era riuscita a creare tra le immagini esteriori del racconto, prese dalla realtà quotidiana, e la tessitura psicologica del personaggio. Senza sottolineature simbolistiche, senza deformazioni espressioniste, la regista aveva saputo esprimere una storia interiore attraverso la rappresentazione oggettiva delle cose.

«Le bonheur» — che è il secondo lungometraggio di Agnes Varda ed ha avuto il Prix Delluc, considerato il Goncourt del cinema — è fedele alla stessa sintassi espressiva di «Cleo dalle cinque alle sette», ma il tema è cambiato: se nell'opera precedente Agnes Varda si era applicata ad analizzare la paura della morte, questa volta — come dice il titolo — ha scelto di illustrare il sentimento della felicità, così come può configurarselo un certo tipo d'uomo d'oggi.

Il film è apparso recentemente sugli schermi parigini e subito è stato giudicato opera al di là dei suoi pregi estetici (che sono rilevanti), come opera di costume che sospinge a definire le frontiere della responsabilità dello individuo nella ricerca della felicità. Il dibattito intorno al film era tanto più necessario in quanto il «teorema della felicità» proposto da Agnes Varda contiene alcune calcolate omissioni: manca cioè l'idea del bonheur come dialogo e conquista; è assente, o quasi, ogni problematica della coscienza, e la vita dei personaggi si presenta, anche nei momenti in cui la scelta diventa inevitabile, come una successione di atti meccanici. In questo film (di cui abbiamo voluto parlare da Parigi perchè difficilmente sarà distribuito in Italia, almeno nella versione integrale) la felicità si presenta come una nozione astratta, come un lascito — si direbbe — del paradiso naturalista di Rousseau, e l'unica vocazione dell'uomo sembra consistere nel preservarla contro tutto e tutti, con una perseveranza che è figlia dell'egoismo.

Sull'orlo del populismo

Ma vediamo la storia. Essa si svolge nell'ambiente artigiano della banlieue parigina al quale Agnes Varda — sull'orlo del populismo — presta modi di vita patriarcali e sereni, non intaccati dalle varie «nevrosi» della metropoli. In questo ambiente, in cui la famiglia è ancora una realtà solida, un giovane falegname vive felice con la moglie, che fa la sarta, ed i suoi due bambini. La vita trascorre tranquilla e operosa, spaziata dai week-ends nei boschi. Sono proprio queste gite domenicali in foresta, tipiche in Francia, a concertare l'idea che del bonheur si fa il giovane falegname, perchè gli offrono una sorta di Eden familiare tessuto di luce e di silenzio. Il film è a colori, e le immagini girate nei boschi sono altrettanti pastelli impressionisti di squisita fattura. La lunga scena del pic-nic ha la stessa bellezza coloristica del «Dejeuner sur l'herbe» di Monet. Con l'uso che del colore fa Agnes Varda lo spettatore non stenta a comprendere perchè la foresta sia, per il giovane e poetico falegname, l'immagine stessa del paradiso terrestre. Altro «colpo maestro» di Agnes Varda: per rappresentare i suoi personaggi ha trasferito al completo sullo schermo la famiglia del bravo e simpatico attore Jean-Claude Drouot (molto popolare in Francia per una serie di avventurosi feuilletons televisivi su Thierry la Fronde), sicchè tutta la recitazione traspira naturalezza e semplicità.

L'imprevisto cade in mezzo a questa immota e fragile felicità come un sasso in uno stagno. Il falegname incontra un'altra donna, una graziosa telefonista esperta della vita; se ne innamora ed è ricambiato. Rieccoci così al triangolo sentimentale, apparentemente dei più banali: il falegname, la sartina e la telefonista. E tuttavia questo «fumetto» esce dalla norma perchè, questa volta, si tratta di un adulterio «pulito». Nello eroe della storia, infatti, il nuovo amore non cancella e non diminuisce l'altro, quello coniugale; semplicemente si aggiunge. L'uomo si sente talmente in buonafede che ad un dato punto, durante una delle gite, mentre i bambini dormono, si mette a spiegare alla moglie che cosa è successo, e perchè nulla è cambiato e nulla cambierà. «E' difficile da dire. E' un pezzo di felicità in più, vorrei dividerla con te e nello stesso tempo non vorrei farti male. Ascolta, tu, io, i bambini siamo come un campo, un campo con dei meli, netto e quadrato. Ad un tratto m'accorgo che un albero, un melo, è cresciuto fuori dal nostro campo, e che fiorisce come i nostri alberi. Dà fiori in più, delle mele in più, capisci? Le borheur, ça s'additionne».

Problema centrale

La moglie ascolta e sembra accettare la situazione. Sollevato e felice l'uomo s'addormenta come i suoi bambini, nel pomeriggio. Al risveglio la moglie non è più al suo fianco nell'erba. La chiama a gran voce, la cerca sospingendo avanti i bambini, e sulla sponda dello stagno dove s'è radunata gente trova un cadavere. La donna è annegata. Disgrazia? Suicidio? La macchina da presa di Agnes Varda si limita a registrare quella morte senza spiegare se è l'ultimo atto di amore della sposa tradita, oppure se Ofelia si è sporta troppo nel cogliere i fiori.

Il problema centrale del film nasce proprio da questo silenzio che non è — si badi — un semplice espediente narrativo, ma vuole riflettere l'impermeabilità del protagonista di fronte a qualsiasi avvenimento, anche la morte della moglie, che rischi di incrinare la sua felicità. Aveva voluto addizionare felicità a felicità, invece il destino l'ha costretto a sottrarre, a togliere un po' della felicità precedente, ma del totale diminuito egli è pur deciso a godere ancora. Dopo aver portato il lutto per il tempo voluto dalle convenienze il giovane vedovo si risposa con la bella telefonista, ed i bambini neppure s'accorgono di avere cambiato mamma. Ricominciano i sereni week-ends domenicali, e adesso i boschi hanno i colori dell'autunno.

Sulla parola «fine» pesa un punto interrogativo. Lo spettatore è obbligato a chiedersi se quella felicità che abita il protagonista del film è moralmente lecita, e umanamente possibile.

Invitata a rispondere, Agnes Varda ha detto che un cineasta non è un moralista, che nel suo film è soltanto raccontata una storia. Il che è vero, ma soltanto a metà, perchè sulla «tranche de vie» di «Le Bonheur» pesa una tesi, e questa tesi è l'inalterabilità della propria felicità, purchè ognuno lo voglia. Agnes Varda non si è limitata a dimostrare che «il tempo guarisce tutti i mali»: ha voluto affermare la validità, di fronte alla vita, di un egoismo sentimentale che situa responsabilità; lo spirito di sacrificio ed altre simili anticaglie non hanno più significato.

Ora un film non è mai un fatto privato, soprattutto un film come questo che riflette un modo di vedere le cose e i problemi oggi molto diffuso. Si comprende, dunque, perchè «Le Bonheur» stia suscitando tante polemiche. Il rifiuto di Agnes Varda di prendere partito in una storia come questa, di una felicità sfiorata dalla morte, è troppo simile al rifiuto del protagonista del film di scegliere fra due amori perchè il risultato non sia provocante. E tuttavia bisogna guardarsi dal solito moralismo fariseo che fa subito gridare allo scandalo. Perchè in definitiva la storia raccontata da Agnes Varda — questo ci sembra il lato «magico» di «Le Bonheur» — non può sottrarsi alla logica delle immagini, incalzanti nella loro «obiettività». Sicchè lo spettatore dotato non diciamo di un temperamento di moralista, ma di semplice senso comune, non fa fatica ad introdurre, nel piatto orizzonte di quella felicità ingorda ed irresponsabile, le voci delle vere passioni e dei veri sentimenti. Lo spettatore «aggiunge» cioè anche lui qualche cosa al tema della felicità, e questo qualche cosa ignoto all'eroe della storia ha il segno contrario del dolore: il dolore in virtù del quale si circoscrive e si definisce ogni felicità umana. Allora tutto diventa semplice e limpido, in questa storia di verità taciute. E lo spettatore capisce: il protagonista di «Le Bonheur» era sposato come se non lo fosse mai stato, aveva sempre ignorato il prezzo e la qualità di una felicità vera, e forse, quando ricomincia con l'altra, quella gravità nuova che porta sul viso annuncia un altro uomo.

Ugo Ronfani



Julius Nyerere, presidente della Tanzania, mentre conferisce al Premier cinese Ciu En-lai una onorificenza del giovane Paese sorto dall'unione recente della Tanganika con Zanzibar

CONCLUSIONI AL CONVEGNO D'URBANISTICA DI VICENZA

L'avvenire di Bassano sta nella sua conservazione

Quando avesse in animo di sfruttare le risorse turistiche nessuno l'uguaglierebbe quale soggiorno pedemontano

Bassano, giugno

Bassano è pari ad una graziosa dama del buon tempo antico, il Grappa è sua fulgida naturale corona, il Brenta il suo più delizioso drappo serico, lo uno e l'altro i due elementi essenziali della sua pura e garbata toeletta, nella quale quel suo «ponte vecchio» è vivo richiamo alla sua gentile seduzione.

E le sue vesti s'arricchiscono di un tessuto prezioso, dovuto a mani sapienti che seppero con linee precise e care ai secoli, tracciare un disegno vario ancor valido ai nostri dì, tanto fu la cura della sua lenta, calma ed attenta elaborazione, un disegno che si ravviva di pietre e di marmi, in più che savia disposizione, senza inutili ed appesantiti sfarzi, senz'avvilenti miserie di tristi periodi sociali, tutto in una dolce serenità, in un inno tranquillo a quel bello che solo madre natura sa concederci.

Tale ci appare infatti Bassano nella sua configurazione, nelle sue architetture, nella sua edilizia in genere. Una cara città del buon tempo antico in una posizione incantevole, che non si è ancora aperta verso orizzonti turistici di sicuro e promettente avvenire. Una città ove tutto va conservato in una opera d'intelligente valorizzazione, che sa ripristinare il bello e spazzare il ciarpame senza esitazione alcuna, in un'opera che solo una decisa esperienza può assicurarci tale, in quanto non è il culto dell'inutile a proporre una continuità di vita ma l'ansia di trarre dalle testimonianze antiche l'alito raggelato della vita dei secoli.

«Clara situ fulget Bassanum antiqua per orbem / quam pons nobilitat ligneus in fluvio», il distico che quattrocento anni or sono dettò Ottaviano Giusto Vicentino è pur sempre valido ed attuale.

Il discorso della conservazione, nonostante l'evidenza della sua necessità, non è discorso molto agevole e spesso è inteso con disappunto dal pubblico amministratore ed in modo particolare dal privato, quasi recasse un'eco inimica all'evoluzione dei tempi e di qui l'origine di tante inutili polemiche, di viziosi carteggi e di letali pause burocratiche. Per onesta ed oculata conservazione noi dobbiamo intendere tuttociò che serve a dissuggellare dallo oblio il nostro patrimonio, valorizzandolo con opportuni lavori di restauro o di ripristino, che dall'oblio evochino la sua vera fisionomia e la sua originaria ragione per conferire ad ogni suo elemento, degno di giusto rilievo, il sapore di una pagina storica nell'attualità dei tempi nostri. Per tali vie la conservazione s'eleva ad eccellente ausilio per una facile formazione culturale, aumenta la nostra ricchezza civile e crea inavvertitamente nuove attrattive per il turista. Apparirebbe pleonastico il sullamentato disappunto se non vorremmo esaminare le cause che lo influenzano e che un po' tutti conoscono quali le esigenze ambientali di questo patrimonio, l'aumentata densità demografica, lo sviluppo edilizio in genere, le strane concezioni di certi architetti, che pare abbiano il dono di non differenziare l'armonico dal disarmonico. E poichè tutte queste cause hanno un solo obiettivo e cioè l'ambiente nel quale sta il vecchio e si vuole inserire il nuovo, è logico esse non trovino una facile risultante e sieno esca di tramestii burocratici, poco gustosi ed ancor meno chiari, a giustificare i quali e da una parte e dall'altra si scodellano certe brodaglie di gratuita e disattenta dottrinaria, da lasciarci dubbiosi, se dopo tanti voli spaziali, siamo ancor sulla terra o vagoliamo per le nuvole. Una più generosa e disinteressata visuale dei problemi che ci affliggono, una decisa preparazione ed un'intesa costruttiva, priva pertanto di qualsiasi etichettame demagogico porterebbero a soluzioni più vantaggiose per il singolo, per il pubblico amministratore e per l'intera comunità, ma qui pare non ci si trovi tutti d'accordo e la spiegazione può essere anche arcana. E così s'arriva, spesso e sovente, a quinsquiliare di cose assurde a tutto danno della collettività e della sua economia, perchè è logico si difenda il nostro patrimonio artistico-monumentale, perchè è logico si costruisca il nuovo e lo si accosti pure all'antico ma in una perfetta armonia ambientale senza irrigidimenti, perchè la vita ha le sue necessità correnti e queste sono purtroppo insostituibili. Non sieno rigidi nè i conservatori, nè gli amministratori pubblici, e dagli architetti nostri s'invochino maggiori lumi di buon gusto.

Fra conservatori, architetti e pubblici reggitori il compito più ingrato è forse di quest'ultimi, come abbiam potuto dedurre dal secondo convegno di urbanistica, tenutosi di recente a Vicenza.

L'ha tenuto quel benemerito centro di studi d'architettura che s'intitola al celebre Andrea Palladio, cui la città berica dovrebbe essere ben grata ed a lui riconoscere ogni sua nobiltà d'arte, ma il costume d'oggi è ben diverso e nessuno cura, nemmeno d'uno sguardo, la tomba ove riposano le ossa del sommo architetto. Quindi addentriamoci sul vivo del convegno, che ha voluto esaminare i problemi urbanistici delle città venete minori, cioè di quelle non capoluogo di provincia. Pure quello di Bassano ha avuto ampia ed esauriente trattazione e tutti hanno dovuto riconoscere che qui i danni della speculazione edilizia, dal dopoguerra ad oggi, non hanno alterato se non lievissimamente la fisonomia e la struttura del centro storico. L'ha riconosciuto il Soprintendente ai Monumenti per il Veneto, arch. Guiotto, il quale non ha lesinato altresì le sue critiche per evitare strane avventure, sempre possibili ai nostri dì, per la presuntuosa improvvisazione e faciloneria che ci contraddistinguono. Non alteriamo per carità la graziosa cittadella del Grappa con la «c» però molto maiuscola, perchè se in cuor avesse di sfruttare le sue risorse turistiche, nessuna località d'Italia l'uguaglierebbe quale ideale soggiorno pedemontano. L'attivissimo suo sindaco, il prof. Roversi, non povero d'iniziative e sensibile ai problemi dell'arte e della cultura, pur lamentando che la città affidata alle sue cure non aveva ancor un piano regolatore, sottolineò l'importanza di rispettarne il nucleo storico, e nonostante il suo punto di vista a tale riguardo collimasse con quello del Soprintendente, parve ad un tratto che i due non fossero per nulla in perfetta intesa, e mentre il conservatore filava dritto al suo obiettivo, il pubblico reggitore avea qualche esitazione; forse temeva per quell'iniziativa pubblica locale, che a lui fa appello intuibilmente giorno per giorno e sulla qual lui posa le speranze delle sue casse comunali, almeno in buona parte.

Mentre ammiriamo da un lato questo senso di responsabilità del pubblico amministratore, che deve accogliere le istanze degli uni e degli altri e selezionare quelle che in realtà vanno a profitto dell'intera comunità.

La speculazione edilizia non s'è avventata nè si avventerà su Bassano perchè i bassanesi amano troppo la loro città e quest'amore sviscerato è la più valida garanzia per il domani e li accosta involontariamente ad una realtà, dalla quale s'allontanano fin con troppa facilità proprio i tecnici in materia. Lasciamo in pace i nostri centri storici, rispettiamoli con accorti ripristini, eliminando le brutture anche se antiche; d'altro canto le loro caratteristiche, l'ambiente e l'istessa viaria loro per formare un tutt'uno in perfetta corrispondenza ai tempi che furono, chiederebbero soltanto delle soluzioni anacronistiche se in essi si volesse inserir il nuovo, che finirebbe per mutilare il suo respiro. Ben venga il nuovo ma ai margini del vecchio, quest'ultimo si potrà coronare di rispetto, il primo avrà vita gagliarda ed i plurimi problemi, che in linea sociale ed economica, una savia e matura urbanistica deve prevedere avranno cosi un avvio a concrete soluzioni, nello interesse generale; s'abbia a costruir allora non per depauperare ma per elevare la dignità dell'uomo nell'attualità dei suoi tempi.

Bassano è il solo centro storico, qui nel Veneto, che abbia conservato più intatta degli altri la sua fisonomia; continui quindi sulla via intrapresa ed acceleri piuttosto l'opera di valorizzazione delle sue bellezze monumentali e paesaggistiche, così raffinerà la sua grazia ed aumenterà il suo richiamo. I suoi reggitori sono ben intenzionati e sanno che sulla via giusta le difficoltà non contano, e per quanto irte sono destinate ad essere superate, specie se con buona volontà ci si mette e con coraggio di propositi.

Emilio Padoan

DISCOTECA

La Basilica di San Marco

In Italia un'altra casa discografica si sta affermando sul mercato delle incisioni fonomeccaniche di musica classica: è «Le Club Française du Disque» (distribuita dalla Pro Musica in Milano).

«Le Club Française du Disque» presenta un catalogo di repertorio classico ad alto livello culturale, e con la particolarità di raggruppare opere poco conosciute ed opere estremamente raffinate. Ne è un esempio «La Basilica di San Marco a Venezia» (CD 1099 33 giri 30 cm); i complessi sono diretti da Roger Blanchard, uno fra i più grandi esecutori di musica antica, celebre in Francia e molto conosciuto in Italia.

Tra le Cappelle musicali italiane quella veneziana di San Marco è forse la più gloriosa. In quel sontuoso secolo per la Repubblica Veneta che fu il 500, il fiammingo Adriano Willaert, caposcuola del madrigale veneto, l'emiliano Claudio Merulo, e poi i loro continuatori Andrea e Giovanni Gabrielli portarono la musica a Venezia ad un livello altissimo e mai più superato forse neanche nello splendido '700 di Vivaldi e di Galuppi.

In questo disco, edito in Francia, troviamo questi quattro grandi autori con musiche sacre e profane, sempre assai stimolanti e affascinanti, come «La canzon sui primi toni» di Gabrielli presente anche con altro motivo di estrazione popolare: «Chiar Angioletta» e con l'antifona «Domine Jesus Christi». Di Andrea invece abbiamo un «Ricercar» e un «Magnificat». Claudio Merulo è rappresentato da una «Canzone», un «Kirye» e un «Gloria». L'arte del Willaert ci viene esemplata con la composizione sacra scritta per la Cappella di San Marco: «Domine Jesus». Sono ottime le realizzazioni dei complessi strumentali ed eccellente è la prestazione di Pierre Froidebise all'organo di San Lorenzo di Alkmaar.

LIBRI RICEVUTI

Carlo Falconi: *Il silenzio di Pio XII* (Sugar ed., Milano, 1965; pp. 566. L. 3000). Dopo aver affrontato il problema morale dei rapporti tra il Vaticano e il nazifascismo, l'autore, passando alla trattazione storica dello stesso problema, dedica la seconda e la terza parte dell'opera all'attività diplomatico-politica del Vaticano nei riguardi della Polonia occupata e dello Stato indipendente di Croazia.

CRONACA DELLA CITTA'

APPROVATO LO SCHEMA DI CONVENZIONE ISTITUTIVA

Sulla Facoltà di medicina voto unanime alla Provincia

Precisata la competenza esclusiva del Senato accademico
Un accenno durante la discussione alle richieste udinesi

Il Consiglio provinciale ha approvato ieri sera all'unanimità lo schema di convenzione per l'istituzione della Facoltà di medicina e chirurgia presso l'Università degli studi di Trieste. La deliberazione è stata illustrata dall'ass. Visintini, il quale ha voluto inizialmente ricordare i fatti che hanno preceduto la recentissima, analoga deliberazione presa dal Consiglio comunale. L'idea di costituire la Facoltà risale, in concreto, al 1962, quando si concretarono i primi movimenti d'opinione pubblica in questo senso, i primi orientamenti delle autorità accademiche e l'iniziativa del Sindaco intesa alla costituzione di un comitato promotore. Alla fine di quello stesso anno erano già stati allacciati, così, rapporti diretti con la Presidenza del Consiglio e con il Ministro della Pubblica Istruzione; ed il Senato accademico, su esplicito desiderio espresso dal Consiglio d'Amministrazione dell'Ateneo, aveva provveduto a formare un comitato tecnico

Il 1963 — ha ricordato ancora l'ass. Visintini — fu l'anno determinante per la maturazione dell'iniziativa. Infatti, nel mese di luglio, il comitato tecnico, a seguito di una lettera del Ministero della Pubblica Istruzione, con la quale si chiedeva un piano delle possibilità locali di finanziamento, era in grado di esporre le necessità inerenti. Quindi, il 18 dicembre, il Senato accademico esprimeva il voto con il quale si precisavano le condizioni dell'auspicata istituzione entro il sistema generale di sviluppo dell'Università.

Nei primi mesi del '64, attraverso colloqui diretti intercorsi tra il Ministero delle Pubblica Istruzione ed il Magnifico Rettore dell'Ateneo triestino, emerse l'impossibilità di qualsiasi concorso statale prima del nuovo piano per la scuola, con la conseguente necessità che la Facoltà iniziasse la sua attività con le sole forze locali e dovesse continuare così per qualche anno. Una siffatta difficoltà consigliò un rinvio del problema, anche per tema che un inizio così precario potesse pregiudicare qualsiasi sviluppo successivo. Anche per tale motivo, il Senato accademico esprimeva, nel giugno dello scorso anno un voto col quale sollecitava l'inclusione della Facoltà di medicina e chirurgia a Trieste nel nuovo programma ministeriale. Tale voto è stato senz'altro accolto: nella «Relazione sullo stato della pubblica istruzione in Italia e le linee direttive del piano di sviluppo pluriennale della scuola per il periodo successivo al 30 giugno 1965», il Ministro Gui affrontava infatti l'opportunità che l'Università di Trieste, l'unica nella Regione Friuli - Venezia Giulia, fosse completata con la aggiunta di tale Facoltà alle sette già esistenti, e ciò anche in considerazione dell'affollamento delle Facoltà mediche più vicine. Così, ora, l'iniziativa della Università di Trieste non è più esterna all'attività ufficiale, ma costituisce l'avvio all'attuazione di un assunto programmatico governativo. Alla luce di tale dato di fatto, ecco che nel gennaio scorso il Senato accademico ha ritenuto infine opportuno modificare anche lo statuto dell'Università di Trieste, al fine di avviare il procedimento per l'istituzione della Facoltà, confidando nel contempo sul perfezionamento del problema in tempo utile perchè il primo corso potesse iniziarsi già con l'anno accademico 1965-66. Frattanto, da parte degli organi preposti sono già stati approntati i quadri necessari per poter coprire adeguatamente le cattedre per il biennio propedeutico. E nell'attesa che entri in vigore il nuovo piano della scuola, che consentirà il normale finanziamento statale, ecco l'approvazione della convenzione, proposta ieri al Consiglio provinciale.

E' seguito il dibattito consiliare. Il missino Chiandussi ha commentato: «Però il Rettore ha aderito all'invito di recarsi a Udine per trattare prossimamente dello stesso argomento». E il consigliere Maly (DC): «In quanto alle proposte udinesi di decentramento, l'unico organo competente — sia sul piano amministrativo sia sul piano tecnico — è il Senato accademico, il quale non ha peraltro ritenuto di aderire a proposte del genere». Sono intervenuti anche i consiglieri Jona (PLI), Fogher (PSDI) e Rossetti (PCI), i primi due incondizionatamente favorevoli, il secondo con numerose riserve. Hanno replicato l'ass. Visintini e il Presidente dott. Savona.

Orari per la festa del Corpus Domini

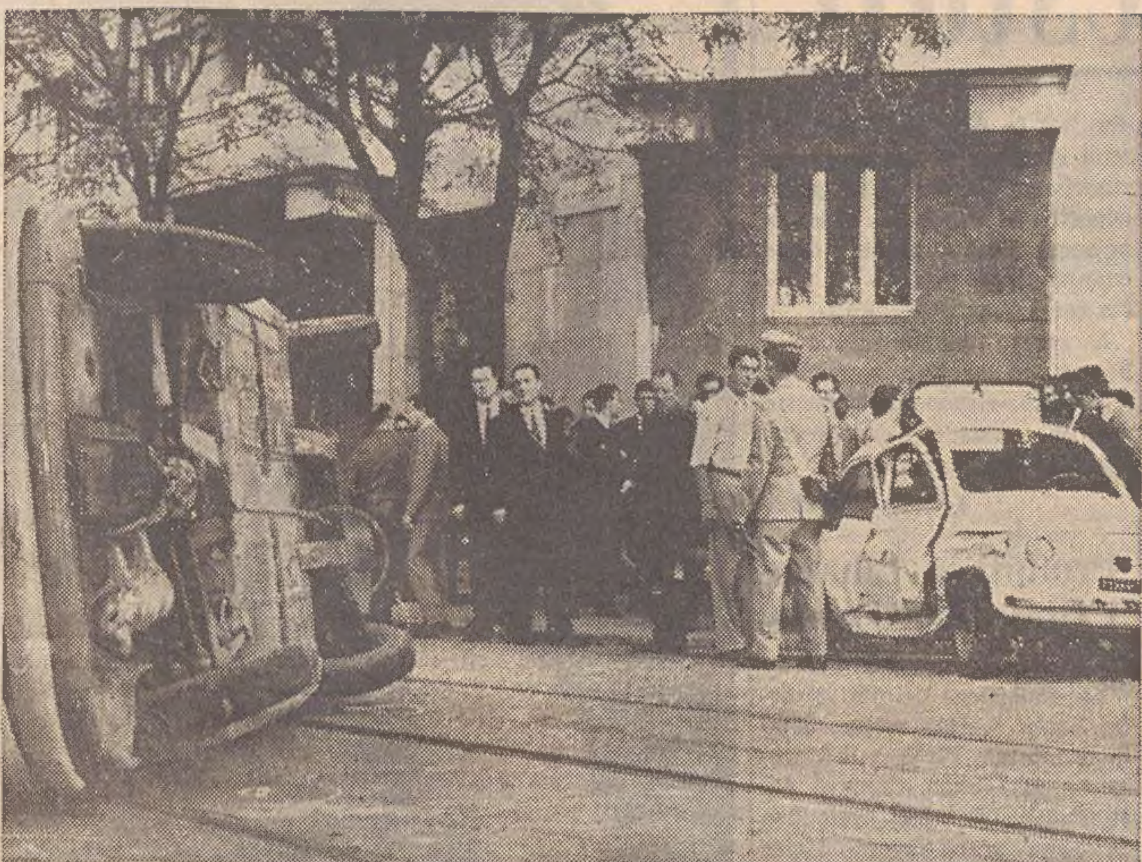
Per la festa del «Corpus Domini» e in deroga alle normali disposizioni prefettizie sugli orari, le macellerie rimangono oggi aperte dalle 7 alle 13 e dalle 17 alle 19; domani saranno chiuse tutto il giorno.

I barbieri e i parrucchieri per signora, domani terranno chiuso per tutta la giornata.

Anche gli studi fotografici domani resteranno chiusi tutto il giorno. La chiusura totale è prevista anche domenica 20 e domenica 27 corr., mentre il 29, festa dei Santi Pietro e Paolo, gli studi resteranno aperti dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.30 per le Cresime.

Incarichi e supplenze. Nella scuola elementare «Nazario Sauro» di via S. Giorgio 6, con orario dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17, sono visibili le graduatorie provinciali per il conferimento degli incarichi e supplenze negli istituti e nelle scuole di istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica per l'anno scolastico 1965-66.

Per il grave lutto che lo ha colpito con la perdita del padre Carlo, esprimiamo a Claudio Serschen, vicino a noi nel quotidiano lavoro, le più sentite condoglianze.


(«Giornalfoto»)

Tre utilitarie sono rimaste coinvolte in un incidente della strada, avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri a Campo Marzio. Per fortuna un solo ferito, non grave. E' accaduto verso le 18.30 quando alla guida della sua «seicento», targata TS 73186, Silvano Sgubin di 39 anni, abitante in via Udine 49, si vedeva improvvisamente comparire davanti, all'incrocio fra le vie Murat e Campo Marzio, la «500» targata TS 75964, guidata dal rappresentante Tullio Calvani di 21 anni, abitante in via Franca n. 4.

Inevitabile l'urto: la «cinquecento», con la parte destra fracassata, veniva proiettata verso il margine della strada, mentre la «seicento» si rovesciava sul fianco sinistro, proprio al centro della carreggiata. Contemporaneamente a questa carambola, nella quale è rimasto ferito il Calvani, è sopraggiunta un'altra «500» (TS 76070), il cui conducente, Nereo Bisiani di 55 anni, abitante al n. 3 della Rotonda del Boschetto, per evitare le due autovetture, sterzava bruscamente, andando a cozzare contro il muro di uno stabile.

Il Calvani è stato accolto all'ospedale, nella divisione neurochirurgica, per una vasta ferita alla regione frontale e contusioni alla base dell'emitorace destro. Guarirà in una quindicina di giorni. Danni notevoli, alle autovetture.

Nella foto le macchine entrate in collisione: al centro della strada, rovesciata su di un fianco, la «seicento» dello Sgubin.

STASERA UNA RIUNIONE AL PSDI

Imminente il rimpasto della Giunta comunale

Previsioni sugli assessorati che verranno assunti dal PSI

Si riunirà questa sera la direzione provinciale del PSDI per affrontare un tema che finora covava nel chiuso delle segreterie dei partiti (quelli di centro sinistra) e che ora rimbalza sulla scena della vita politica cittadina: si tratta del rimpasto giuntale al Comune. E' infatti maturata l'operazione di agganciamento del PSI a responsabilità giuntali, mentre finora — pur facendo parte, a seguito dei noti accordi politico-programmatici a livello provinciale, della maggioranza giuntale — le dava il proprio appoggio solamente con voti esterni.

Tale operazione è stata avviata con le dimissioni presentate dal consigliere comunale socialista Senigaglia, che diventato nel frattempo presidente dell'IACP non avrebbe potuto sostenere nel contempo l'incarico di assessore; ed è stato surrogato dal cons. Mocchi, che può vantare una certa esperienza amministrativa per aver fatto parte, per diversi anni, del consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti. Assieme a Mocchi si dà ormai per certa l'entrata in Giunta anche del cons. Hreschak, confluito nel PSI al tempo dello scioglimento dell'USI. Il terzo rappresentante del PSI al Comune, Pittoni, ha preferito infatti rinunciare all'incarico di assessore per mantenere invece la carica di segretario provinciale del partito, che altrimenti avrebbe dovuto abbandonare.

I socialdemocratici, dal canto loro, che attualmente annoverano due propri rappresentanti in seno alla Giunta (l'assessore alle Imposte e tasse, Lonza, e l'assessore all'Economato, Miani), sosterranno nell'occasione la candidatura del prof. Lonza a Vicesindaco: la designazione dovrebbe essere proposta appunto questa sera, assieme con la richiesta di una delega anche per il consigliere De Gioia.

Circa le deleghe da assegnare ai due futuri assessori socialisti, gli orientamenti sono per l'assunzione del settore della Statistica da parte dello sloveno Hreschak, settore che verrebbe staccato dalle competenze dell'attuale assessore al Lavoro, Gasparo; mentre al signor Mocchi dovrebbe venire destinato un assessorato importante e caratterizzante, così almeno nelle richieste del PSI.

Il «rimpasto» dovrebbe attuarsi ad ogni modo entro il 5 luglio. Si dà quindi per certo un primo incontro orientativo fra le segreterie della D.C. del PSDI e del PSI entro questa stessa settimana. La D.C., frattanto, dovrebbe decidere quali fra i suoi assessori lascerebbero posto ai due socialisti.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 2.o uff. coperta (con patentino; 1 3.o uff. coperta (con patentino; 1 mozzo coperta Preo. 6146. Turno «generale» contratto a compartecipazione; 2 marinai.

PROPOSTE IN TEMA DI CIRCOLAZIONE

Nei sensi unici il rimedio ai controsensi del traffico

Una relazione dell'ing. Passagnoli sui problemi che angustiano in città i motorizzati e i pedoni

I problemi del traffico in città sono stati oggetto ieri sera di un attento esame. La manifestazione, tenutasi a palazzo Artelli, era indetta dall'Associazione ingegneri e architetti di Trieste, aderente all'ANIAI, e si è imperniata sullo studio presentato dall'ing. Bruno Passagnoli, capo divisione dell'Ufficio tecnico del Comune e dirigente il servizio tecnico del traffico.

Il presidente dell'Associazione, arch. Mario Zocconi, dopo aver detto di ritenere che ingegneri e architetti sono i soli professionisti veramente qualificati ad operare in questo campo, ha auspicato che dalla riunione partissero utili suggerimenti alle Amministrazioni impegnandole a migliorare le condizioni del traffico.

L'ing. Passagnoli, nella sua relazione (alla quale è seguito un nutrito dibattito), ha toccato tutti i punti in tema di circolazione, soffermandosi anzitutto sui tre elementi basilari urbanistica, viabilità e traffico di cui bisogna tener conto per creare l'ambiente adatto, in cui l'uomo si possa muovere e operare. E' indispensabile — ha detto — che i tecnici preposti all'urbanistica, alla viabilità ed al traffico operino fianco a fianco, fondendo in tutto unico le specifiche competenze.

Una particolare trattazione ha avuto quindi il problema dei sensi unici, istituiti per la maggior parte negli anni '63 e '64 e che interessano le zone del giardino pubblico, del Canale, dell'ospedale e di Barriera. Questi provvedimenti hanno recato vantaggio ai movimenti dei filobus e degli autobus oltre a snellire la circolazione in generale. In qualche caso è aumentato anche lo spazio per il posteggio delle macchine. Sempre in tema di sensi unici, l'ing. Passagnoli ha suggerito di istituirli nelle vie Matteotti e Gambini. Tra quelli di più difficile attuazione il relatore ha indicato i sensi unici nelle seguenti coppie di strade: corso Italia e via Mazzini (ma vi è il tram); via Roma e le vie Trento - Cassa di Risparmio (ma c'è di mezzo il Canale). Per il primo — ha detto — si attendono tempi migliori (l'eliminazione del tram); per il secondo, ha ricordato di aver lanciato, tempo addietro, l'idea di un ponte militare.

In tema di parcheggi, l'ing. Passagnoli ha auspicato l'adozione di dischi orari di tipo uniforme, del tempo e in quella esteriore almeno nell'ambito della nostra Regione, ed ha ricordato il progetto di parcheggio verticale in via Punta del Forno, che è rimasto, a distanza di oltre un anno, lettera morta.

Altri argomenti esaminati dall'oratore riguardano i semafori e la loro sincronizzazione, il percorso della trenovia di Opicina, gli alberi di via Pindemonte, la riduzione dei marciapiedi a beneficio della carreggiata: si avrà occasione di riparlarne.

UTAT
Prossimi viaggi in Italia in autopullman
25-29 giugno: ROMA sull'Autostrada del Sole
27-29 giugno: Dolomiti trentine
27-29 giugno: Rimini - San Marino - Urbino
Informazioni e prenotazioni: UTAT via Imbriani 11 Galleria Protti 1

Intitolata a Rossetti la scuola di San Sabba

Una significativa cerimonia si è svolta ieri mattina, con l'intervento delle autorità cittadine e dell'Arcivescovo, per la imposizione alla nuova scuola di San Sabba del nome di Domenico Rossetti, che per Trieste riveste un alto valore nazionale. Presenti le scolaresche e il corpo insegnante, è stato scoperto un busto del grande concittadino, tra i vivi applausi dei presenti. Il busto è stato benedetto da Mons. Santin, assieme alla bandiera della scuola, offerta dalla Lega Nazionale. Madrina è stata la dott. Fulvia Costantinides.

CIT Viaggi · Cambio Valute · Documenti · Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11, 18.
AURONZO Ampezzo, Forni, Lag-gio, ore 7 giov. sab. dom. Pren.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 7.15. 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

LA RACCOLTA DI FIRME PER IL SAN MARCO

Prontissime le adesioni alla causa del cantiere

«Il San Marco non deve morire»: non c'è triestino che non senta di dover sottoscrivere queste parole. Così come unanime è stato lo slancio della città nello scendere in sciopero per la difesa del suo Cantiere, pronta è ora la risposta all'iniziativa del nostro giornale.

«Il Piccolo» si è rivolto direttamente a quell'esercito di amici che sono i suoi lettori chiedendo loro di far salire il numero delle firme già raccolte dalle organizzazioni sindacali a una quota così alta da rispecchiare la volontà della popolazione tutta di mantenere vivo e operante il suo Cantiere.

Ieri, primo giorno in cui sia «Il Piccolo» sia il «Piccolo Sera» hanno pubblicato il tagliando che vuol essere strumento dell'opera civica in difesa del San Marco, sono cominciate ad affluire centinaia e centinaia di firme.

Una sollecitudine certamente prevista, ma che per la misura in cui è stata manifestata ci ha stupito e commosso. L'azione è appena iniziata e ha già dato i suoi frutti: occorre ora continuare, far sì che l'elenco delle firme raccolte attraverso il nostro giornale si allunghi sempre più, che le voci si uniscano alle voci in modo da formare un coro.

E la frase «Il San Marco non deve morire» ripetuta da migliaia e migliaia di triestini non potrà rimanere senza eco in un Paese democratico, rispettoso della volontà popolare liberamente e spontaneamente espressa.

NEGLI ISTITUTI SUPERIORI CITTADINI

Le Commissioni degli esami di maturità e abilitazione

Resi noti dal Ministero della P. I. i nomi dei docenti che presteranno la loro opera nella sessione di luglio

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha reso nota la composizione delle Commissioni di esame per la maturità e l'abilitazione che si insedieranno negli Istituti superiori cittadini, per la sessione che avrà inizio il 1.o luglio.

Le Commissioni sono le seguenti:

LICEI CLASSICI

Liceo «Dante Alighieri». Presidente Salvatore Ingrà; commissari: Natale Manca (it.); Agostino Monaco (lat. greco); Sergio Sarti (st. fil.); Andrea Brigaglia (mat. fis.); Francesco Feria (scienze nat.).

Liceo «Francesco Petrarca». Presidente Loris Premuda; commissari: Rosario Tosto (it.); Giuseppe Bernetti (lat. greco); Scintilla Scalera (st. fil.); Gigliola Urbani Galliano (mat. fis.); Francesco Ranieri (scienze nat.).

LICEI SCIENTIFICI

Liceo «G. Oberdan». Presidente della prima commissione Emilia Baldanzi; commissari: Nazzareno Lanza (it. lat.); Rosaria Sardella (ingl.); Francesco Bordignon (st. fil.); Alberto Ferrantelli (mat. fis.); Maria Crespi (scienze nat.).

Licei «Oberdan» e «Galileo Galilei». Presidente della seconda commissione Giacomo Zargaretta; commissari: Mario Mari (it. lat.); Salvatore Greco (franc.); Concetto Carone (st. fil.); Francesco Della Valle (mat. fis.); Dora Cardone Intrito (scienze nat.).

ISTITUTI MAGISTRALI

Istituti «G. Carducci» e «Duca d'Aosta». Presidente della commissione unica Giuseppe Masi; commissari: Francesco Dolce (it. st.); Iolanda D'Angelo (lat. geogr.); Patrizio Gard (fil. pedag.); Teresa Zucchinetti (mat. fis.); Rosalia Puleo Maudietta (scienze nat.).

ISTITUTI TECNICI

Istituto «L. Da Vinci». Presidente della prima commissione commerciale Sebastiano Cassarino; commissari: Giuseppina Boeche (it. st. ed. civ.); Isabella Leonetti (ingl.); Laura Giulia (greogr. gen. econ.); Rambaldo Zucalli (materie giurid. econ.) per le sezioni di lingua inglese e francese.

Istituto «L. Da Vinci». Presidente della seconda commissione commerciale Marino Aldo Colacci; commissari: Ada Cerri (it. st. ed. civ.); Natale Luciano Sava (rag. tecnica commerc.); Renzo Vanzini (ted.); Vigilio Farronato (mat. finanz. attuar.) per le sezioni di lingua inglese e tedesca.

Istituto «G. R. Carli». Presidente della terza commissione commerciale mercantile Garlando Maggiordomo; commissari: Rosario Ascia (rag. tecnica commerc.); Walter Zangrilli (merceol.); Pasquale Grifa (ingl.); Alessandro Trona (materie giurid. econom.).

Istituto per geometri «L. Da Vinci». Presidente della commissione unica per geometri Gianfranco D'Aranco; commissari: Paride De Bella (it. st. ed. civ.); Gaspare Cirrottola (materie giurid. econom.); Umberto Mazzolani (topogr. e disegno topogr.);

Istituto nautico «Duca di Genova». Presidente della prima commissione capitani e costruttori Gino Postacchini; commissari: Piero Giordano (it. st. ed. civ.); Carlo Ceol (teoria della nave ed esercit.); Roberto Caronia (costruz. nav. e disegno nav.); Raffaele Ruggiero (meteorol. oceanogr. esercitazioni).

Istituto nautico «Duca di Genova». Presidente della seconda commissione macchinisti Giuseppe Agnese; commissari: Raul Lunardi (it. st. ed. civ.); Corrado Castrignanò (elem. teoria nav.); Francesco Sirignano (macch. dis. macch. esercit.); Giuliano Bertona Fornara (inglese).

Istituto tecnico femminile. Presidente commissione unica Cesare Zacchi; commissari: Vincenzo Duse (pedag.); Gregorio Rubino (dis. st. arte); Concetta Aceto (franc.); Rosa Rizzi (merceol.).

Istituto tecnico industriale «A. Volta». Presidente della prima commissione meccanici Lionello Rossi; commissari: Raffaello Mazzanti (mecc. appl. macch. a fluido, labor.); Romolo Napoletano (dis. costr. mecc. e studi di fabbricaz.); Salvatore Di Giovanni (tecnol. mecc., labor.); Luigi Arcidiacono (dir. economico)

Istituto tecnico industriale «A. Volta». Presidente della seconda commissione industriale Antonino Arcoleo; commissari; Ciro Nigris (it. st. ed. civ.); Vito De Nora (impianti elettr. labor.); Costante Trangoni (misure ellettr. labor.); Paolo Cesario (dir. econom.).

Istituto tecnico industriale «A. Volta». Presidente della terza commissione telecomunicazioni Edmondo Honsell; commissari: Mario Vota (it. st. ed. civ.); Felice Tornabene (radioelettronica); Guido Camarda (dir. econom.); Carmelo Di Nunzio (tecnol. gen. tecnol. costruz. elettroniche).

Istituto tecnico commerciale di lingua slovena. Presidente Michele Rosi; commissari: Casimiro Faganelli (lett. italiane); Giuseppe Serazin (lett. slovene e storia); Raffaele Premrl (lingua tedesca); Boris Massera (materie giurid. ed econom.); Vladimiro Turina (ragioneria e tecnica commerciale).

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 24,6, minima 16,9; umidità 67 per cento; pressione mb. 1015,9; temperatura del mare 21; vento km. 5 da Ovest.

Oggi: S. Aureliano. Il sole sorge alle 4.14 e tramonta alle 19.56. La luna sorge alle 22.12 e tramonta alle 5.53.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo San Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza San Francesco 1, tel. 36862; Ai Due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623.

STATO CIVILE

15 giugno 1965

MORTI: Baldo Anna a. 45; Bastianutti Mario a. 71; Mezgec Giuseppe a. 68; Grassi Antonio a. 76; Marangon Riccardo a. 60; Ieussig ved. Donzellini Luigia a. 64; Verzier ved. Perini Caterina a. 77; Bologna Luigi a. 70; Milotti Giovanni a. 63; Venturini in Chittero Giulia a. 80.

NASCITE DENUNCIATE: 9.

VOLVO Automobili svedesi
AUTOSERVIZIO DERBY
Esposizione - vendite: Riva Tommaso Gulli 12, tel. 68815
Officina ricambi: Salita Promontorio 9, tel. 24574

Facile metodo per ringiovanire

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.

Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA (liquida o solida) composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina, rinforza i capelli rendendoli lucidi, morbidi, giovanili. Per chi preferisce una crema per capelli consigliamo RI-NO-VA FLUID CREAM che non unge, mantiene la pettinatura ed elimina i capelli grigi. In vendita nelle profumerie e farmacie.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13-30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43 (angolo via Carducci)
TELEFONO 61740

LETTORI, IL SAN MARCO NON DEVE MORIRE

Ritagliate, recapitateci, spediteci o fateci pervenire il tagliando pubblicato qui a fianco. Le organizzazioni sindacali hanno già raccolto oltre sessantamila firme. Ma ce ne vogliono di più. Tutta la cittadinanza deve unirsi in questa opera civica destinata a salvare il migliore di tutti i cantieri d'Italia. Le firme che «Il Piccolo» raccoglierà fino a domenica si uniranno a quelle già apposte nei registri delle locali organizzazioni sindacali

Tagliare lungo la linea tratteggiata, incollare su una cartolina postale oppure mettere in una busta oppure ancora recapitare a mano presso la redazione de «Il Piccolo» via Silvio Pellico 8, presso l'ufficio UPI via S. Pellico 4 o presso la C.C.d.L., via Duca d'Aosta 12.

Al PICCOLO
via Silvio Pellico 8
TRIESTE

Il San Marco non deve morire

(firma) ____________
Nome ____________
Cognome ____________
Indirizzo ____________

DOMANI COMPIE UN SECOLO LA SIGNORA ERSILIA MAFFEI

La figlia di uno dei Mille al traguardo dei cent'anni

E' nata a Torino ma la sua esistenza è legata a Trieste Ricorda con venerazione il papà ufficiale di Garibaldi

(«Giornalfoto»)
La centenaria Ersilia Maffei: ieri e oggi

In un appartamento di piazza Carlo Alberto 2, domani troneggerà una torta grande così, con un'unica candela, ma grossa e significativa: rappresenterà i cent'anni di vita della signora Ersilia Maffei ved. Cosulich. Una vecchietta tuttora arzilla, esile esile, ma con la mente lucida, e il fare autoritario di sempre, che le è congeniale. E' una donna di carattere, la signora Ersilia, e anche se sta per superare il traguardo del secolo i suoi modi sono decisi e la parola scorre quasi senza fatica eccessiva.

Ersilia Maffei è nata il 17 giugno 1865 a Torino, da madre piemontese e padre di antico ceppo triestino; ma tutta la sua vita, si può dire, l'ha trascorsa nella nostra città, e naturalmente si considera triestina. Di papà Enrico la vecchietta conserva un ricordo che sfiora la venerazione. Le piace ricordarlo nella divisa di garibaldino, al seguito dell'Eroe dei due mondi, del quale era uno degli ufficiali più valorosi. Uno dei Mille, e dei migliori. Cerca addirittura di sviare il discorso su di se per riportarlo sul padre: a distanza di quasi un secolo — o poco meno — il ricordo del padre garibaldino è sempre vivo nella sua memoria, pur affaticata dal peso di tanti anni.

Dopo la morte del padre, spentosi ad Alessandria d'Egitto per un attacco di cuore, a bordo di un piroscafo da lui comandato, Ersilia Maffei s'era trasferita a Trieste, dove aveva conosciuto Giovanni Cosulich, direttore di macchina del Lloyd Triestino, di antica famiglia lussignana, morto un anno dopo la fine dell'ultima guerra, travolto da un'automobile in piazza Unità. Da quel giorno la signora Ersilia, senza figli, ha voluto vivere sempre sola, e sola era fino ad un mese fa, quando la età avanzata ha cominciato a farsi maggiormente sentire.

L'appartamento è quello di sempre: accogliente, lindo, ma che non indulge al moderno, alle comodità della vita d'oggigiorno. In un cofanetto giapponese autentico conserva fotografie e «souvenir» della sua epoca. Ascolta ancora con piacere la radio, un apparecchio pure dell'epoca, che continua a funzionare come il forte cuore di questa vecchina. Tutto va bene, per la centenaria: notiziari di quanto succede nel mondo, musica operistica e classica. Canzonette no, assolutamente, su questo punto non transige. La televisione? Certamente che ne è a conoscenza, di questo aggeggio dell'era nostra ed i parenti gliel'avevano voluto regalare. Ma l'ha rifiutato, perchè stanca troppo la vista, dice. E si lamenta che ora gli occhiali non le servono troppo, che sarebbe ora di cambiarli: un tantino più forti — osserva — ma non tanto.

Per il resto non ha certamente di che lamentarsi. La memoria non la tradisce di certo, quando ricorda per esempio, di essere vissuta per vario tempo in casa del nonno Massimiliano Maffei, in via Molin Grande (non sa che ora si chiama via Marconi), e quindi dallo zio Buttora, in via della Zonta. E ricorda con una punta di compiacimento, anche, l'osservazione che le era stata fatta da un ispettore scolastico, tanti anni fa. La signora Ersilia Maffei, prima di sposarsi, aveva conseguito il diploma di maestra, e la cattedra era rimasta per parecchi anni. Poi, un ispettore scolastico le aveva dato un consiglio, preoccupato della sua salute: doveva smettere di insegnare, perchè altrimenti avrebbe perduto la voce, causa un'afezione alla gola. La signorina Ersilia aveva ascoltato il suo consiglio, e in compenso ora (pur avendo dato per tanti anni lezioni private) tiene una voce bellissima, robusta, invidiabile. Fino ad un mese addietro, la signora Ersilia andava da sola a ritirare le due pensioni, una per l'attività di maestra e l'altra del marito. Prendeva l'autotassametro o addirittura il tram, e al ritorno faceva una lunga passeggiata: «Camminare fa bene — afferma — credo di essere arrivata a questa età anche per questo». Ora non ce la fa più, e spera che la pensione gliela mandino a casa.

Ha una piccola influenza, senza febbre, ma che la lascia spossata. Dopo gli auguri di rito, dietro la porta della stanza si percepisce un rumore confuso, come di lamenti. E' lei, la centenaria, che sgrida l'assistente, preoccupata della sua salute. «Io le medicine non le prendo. Non le ho mai prese, e non le voglio nemmeno adesso!».

Enrico Maffei, padre di Ersilia, (il secondo da sinistra con la barba) con un gruppo di ufficiali garibaldini: uno dei Mille

Il trattamento economico per la festa di domani

La Federazione Medie e Piccole Industrie comunica alle Ditte associate che per la festività del 17 giugno — Corpus Domini — il trattamento economico spettante alle maestranze dipendenti è il seguente: gli operai percepiscono una retribuzione pari ad 1/6 dell'orario settimanale contrattuale; gli apprendisti percepiscono, a norma di legge, 7 ore e 20 minuti di retribuzione.

Gli impiegati nulla percepiscono in più del normale stipendio mensile.

Per gli operai edili, pittori, picchettini e braccianti occasionali spedizionieri la festività viene assolta con le relative percentuali sostitutive.

A tutte le maestranze, quando lavorino, spettano, oltre al trattamento citato, le ore effettivamente lavorate maggiorate delle percentuali per lavoro festivo.

Il dott. Giorgio de Zeno a un'assise medica

Si sono svolte nei giorni scorsi le giornate mediche internazionali a Torino, presiedute dal prof. dott. M. Dogliotti.

In questa occasione si sono dati convegno i più illustri clinici e medici nazionali ed esteri per prender parte ai lavori delle diverse specialità della medicina.

I giorni 7 e 8 giugno erano dedicati alla «terza riunione internazionale della chirurgia pediatrica» e a questa riunione era anche presente il concittadino primario dott. Giorgio de Zeno, vicepresidente e direttore sanitario della S.p.A. «Sanatorio Triestino».

Dopo avere preso parte a varie discussioni sugli argomenti svolti dai suoi colleghi italiani ed esteri, ha portato il suo contributo con una comunicazione sulle occlusioni intestinali da malformazioni congenite.

Corso di equitazione per studenti delle Medie

L'Unione Provinciale dei Gruppi Sportivi Scolastici del Provveditorato agli Studi di Trieste ha dato l'avvio ieri ad un corso estivo di equitazione riservato agli studenti e alle studentesse degli Istituti e delle Scuole Medie della Provincia. Le lezioni si svolgeranno al Circolo Ippico Triestino di Opicina.

Coloro che desiderano iscriversi possono ancora farlo rivolgendosi alla segreteria della Unione dei Gruppi Sportivi Scolastici in via Mazzini n. 25 I p. (telefono 36854) dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 (eccetto il sabato pomeriggio).

(«Giornalfoto»)
La Bandiera del 14.o Artiglieria alla Festa dell'Arma

IMMAGINE DRAMMATICA DEI SACRIFICI DEL 14.o DA CAMPAGNA

Più eloquente di un monumento una fotografia scattata nel '18

Al centro delle celebrazioni dell'Arma di Artiglieria il documento che fu trovato nella giubba di un cappellano caduto sul Montello

L'Artiglieria ha celebrato ieri la sua Festa nel ricordo della battaglia del Solstizio del 15 giugno 1918, quando dalle sue bocche da fuoco schierate dal Grappa al mare partì la risposta per il riscatto di Caporetto e il trionfo di Vittorio Veneto. Una data fondamentale per la storia dell'Artiglieria italiana che compì in quell'occasione il suo più alto sacrificio dando prova di una perizia e tempestività d'intervento tra le più rilevanti di tutta la storia militare. Nella nostra città la Festa dell'Arma è stata solennizzata dal 14.o Artiglieria da campagna di stanza alla caserma «Duca delle Puglie».

I reparti schierati con la Bandiera decorata di Medaglia di Oro su due gruppi e la fanfara dell'82.o Fanteria si sono presentati al comando del col. Americo Sbardella in impeccabile quadrato nel cortile centrale della caserma. La cerimonia ha avuto inizio con la resa degli onori al comandante della Regione militare di Nord-Est, generale di C. A. Lazzaro Dessy che ha passato in rassegna lo schieramento accompagnato dal comandante del Presidio di Trieste gen. di divisione Barberis e dal col. Sbardella. I due ufficiali generali hanno quindi preso posto su un palco apposito a fianco della tribuna sulla quale si trovevano il Sindaco Franzil, il gen. Battaglieri, comandante del Porto, il rappresentante della Giunta regionale, il dott. Piscopo del Commissariato del Governo, i generali Guadagni, già comandante del nostro Presidio, Orlandi, Gigli e Campi, il vice Questore Ubertis, i comandanti della Legione Carabinieri di Udine, del 151.o Fanteria, del Distretto Militare, i rappresentanti dell'Aeronautica, del «Piemonte Cavalleria», dell'82.o Fanteria, della Guardia di Finanza, della Pubblica Sicurezza e numerosi invitati. Con il labaro della propria sezione erano schierati anche gli artiglieri triestini, fazzoletto giallo al collo, simbolo dell'Arma, con il presidente cap. Traverso.

Il col. Sbardella ha dato lettura ai suoi uomini dei messaggi pervenuti per la fausta ricorrenza dal Ministro della Difesa e dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Egli ha quindi rievocato con un nobile discorso il significato e le premesse materiali e morali che individuano nel 15 giugno una data fondamentale per la storia dell'Artiglieria.

Il colonnello comandante del 14.o ha voluto concludere la sua allocuzione soffermandosi sugli episodi di gloria scritti dal reggimento durante la battaglia del Solstizio nei giorni 15 , 16 e 17 giugno 1918 quando il 14.o s'immolò tutto, nei furiosi corpo a corpo. «Tutte le batterie e tutti i pezzi seguirono la stessa sorte — ha esclamato —. Di un solo pezzo (non si sa di quale batteria) si ha notizia certa della fine attraverso un documento fotografico dell'epoca. Esaurite le munizioni il pezzo fu strenuamente difeso dai serventi con moschetti, pistole e baionette contro l'irrompente avversario. Cadde l'ufficiale subalterno, uno dopo l'altro caddero gli artiglieri. Dal cappellano ferito a morte fu fissata nella fotografia quella drammatica immagine di straordinario valore. La lastra fu trovata indosso al sacerdote nei giorni successivi». Un documento di gloria fissato sul Montello 47 anni fa questo che gli artiglieri del 14.o hanno voluto riprodurre in una gigantesca immagine fotografica che è stata ieri presentata, come simbolo di sacrificio silenzioso, sconosciuto e sublime secondo il costume dell'Arma. Nessuno ha mai saputo chi fosse quell'ufficiale, chi fossero quegli artiglieri. «In questo anonimato — ha concluso il col. Sbardella — sta più che mai la grandezza di quel pugno di giovani che a un dato momento della loro vita ha dovuto porsi la più drammatica delle scelte: scelsero la via dell'onore e, con essa il sacrificio, come è nelle nobili tradizioni dell'Arma, ieri come oggi, sempre e dovunque»

Il gen. Dessy ha rivolto subito dopo brevi parole agli artiglieri distintisi nell'ultimo semestre per disciplina, operosità e senso del dovere. Dopo l'ammassamento le truppe sono sfilate in parata precedute dalla Bandiera e salutate dallo applauso dei presenti. Ripresa la formazione in quadrato gli artiglieri, accompagnati dalla fanfara hanno intonato un coro che esalta le tradizioni della Arma. La resa degli onori allo Stendardo e al comandante della Regione militare ha concluso la cerimonia che ha avuto un simpatico seguito nel pomeriggio con un cocktail offerto ad autorità ed invitati dal comando del reggimento.

Sciopero all'ISSCAL

I Sindacati nazionali dei dipendenti dell'ISSCAL (Istituto Servizio Sociale Case per Lavoratori) aderenti alla CGIL, CISL, UIL, hanno proclamato uno sciopero di 24 ore per la giornata odierna. Come è noto l'ISSCAL svolge una attività di Servizio Sociale tramite Centri Sociali dislocati in più di 250 quartieri in Italia. In un comunicato sindacale viene fatta rilevare «la delicatezza del servizio e l'alta specializzazione da esso richiesta, che lo collocano tra i più moderni strumenti di intervento sociale, e che non sono stati ancora adeguatamente presi in considerazione dalla ISSCAL e dagli enti preposti al suo finanziamento, i quali ritardano oltre ogni possibilità di sopportazione la regolamentazione di un adeguato rapporto di lavoro con il personale».

«L'agitazione — prosegue il comunicato — è stata determinata dalla decisione da parte dell'Istituto di interrompere le trattative sul contratto di lavoro, che si trascinano fin dall'inizio del 1965».

Rinviata l'assemblea dei soci dell'UILDM

Nell'impossibilità di dare comunicazione a tutti gli invitati l'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare informa che l'assemblea sociale che avrebbe dovuto avere luogo oggi alle ore 19 presso l'aula magna del Liceo «Dante» è rinviata ad altra data per l'impossibilità di intervento del prof. Giambattista Belloni di Padova, relatore medico. L'impossibiltà della sua partecipazione all'assemblea è stata comunicata all'ultimo momento. La direzione dell'UILDM esprime la sua fiducia che le autorità, i collaboratori, i soci e gli amici vorranno comprendere il rinvio.

DOPO LA TRAGICA ESCURSIONE SULL'ISONZO

Cercate invano nel fiume le salme dei due giovani

Si teme che i corpi siano finiti in profondissime buche Collaborano alla pietosa opera i nostri vigili del fuoco

Per tutta la giornata di ieri, da mane a sera, sono proseguite lungo l'Isonzo le ricerche dei corpi dei due giovani studenti triestini annegati lunedì all'altezza della costruenda diga per l'Agro cormonese-gradiscano, a poche centinaia di metri a valle del ponte «IX Agosto». Sono ricerche davvero angosciose nelle quali si adopera attivamente e senza riposo una squadra di vigili del fuoco agli ordini del comandante provinciale ing. Nardini. Alla squadra che opera con un battello pneumatico e sul quale a rotazione salgono i vigili per scandagliare il fiume nelle sue anfrattuosità fondali, si sono aggiunti ieri pomeriggio due sommozzatori perfettamente attrezzati appartenenti al Comando di Trieste e messi a disposizione dall'Ispettorato dei vigili del fuoco di Venezia, a richiesta del comandante ing. Nardini.

La squadra dei vigili goriziani è formata dai brigadieri Ussai e Bandelli e completata da altri militi. Squadra e battello hanno scandagliato con particolare cura i fondali immediatamente a valle dello specchio d'acqua in cui si è svolta la tragedia poichè non è escluso che i due corpi, o per lo meno uno, siano finiti in buche profonde sommerse di sabbia che potrebbero avere anche ricoperto e trattenuto le salme. Sono state perlustrate attivamente anche le rive del fiume dove la corrente ristagna, ma senza alcun esito. Il canotto si è spostato anche molto più a valle sulla riva sinistra dove opera la benna della grande scavatrice di ghiaia e sabbia e la quale tempo addietro, come i lettori ricorderanno, aveva estratto dalle acque del fiume i corpi di due altri annegati.

Per contribuire nelle ricerche è giunta ieri mattina da Trieste anche una squadra di «boy-scouts», tutti amici e coetanei di Giuliano Cargnelli diciassettenne e Claudio Schwagel di diciotto anni, i due sfortunati studenti triestini protagonisti del tragico raid fluviale. Le ricerche si sono protratte fin quasi l'imbrunire senza esito alcuno e riprenderanno stamane sempre ad opera dei nostri vigili del fuoco, dei due sommozzatori triestini e della squadra di «boy-scouts».

Speciale annullo postale per il convegno dei laureati

La Direzione provinciale delle Poste e Telecomunicazioni di Trieste informa che in occasione del Convegno dei Laureati che si terrà il 26 e il 27 presso l'Università degli Studi, funzionerà un servizio postale a carattere temporaneo.

Sarà adottato un bollo speciale con la scritta «Trieste C. P. - P. T. T. - Servizi distaccati - Piazzale Europa 1» per annullare le corrispondenze presentate direttamente o inviate per posta, in busta affrancata al servizio temporaneo. La restituzione degli oggetti bollati sarà effettuata allo scoperto, al termine delle operazioni di bollatura; tramite gli Uffici di P. T. delle località di residenza dei mittenti, ovvero, se richieste dagli interessati, per mezzo di plico raccomandato con tassa a carico dei destinatari.

Permessi per assistere al Consiglio regionale

L'Ufficio stampa della Regione comunica che l'accesso all'aula consiliare del Municipio di Trieste, ove si svolgono le sedute dell'Assemblea regionale è consentito al pubblico, a norma del Regolamento interno, verso presentazione di apposito permesso. Il documento può essere ritirato negli uffici dell'Economato del Consiglio in via del Teatro n. 5 (secondo piano) dalle 8.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato pomeriggio.

Arrestato un «topo» carico di refurtiva

L'autore di tutta una serie di furti su auto incustodite è caduto notti or sono nelle mani della Mobile. Si tratta di un manovale sardo — Elvezio Gadda di 24 anni, residente a Turi di Cagliari, qui senza fissa dimora —, che è stato bloccato dagli agenti poco dopo avere rubato vari oggetti su tre autovetture posteggiate tra la via Pola e la via dell'Istria.

La cattura del topo è stata possibile grazie alla segnalazione di un inquilino di uno degli stabili di via Pola. Rincasato verso le 3 di venerdì scorso, l'uomo aveva visto armeggiare attorno a una macchina in sosta uno sconosciuto che, al suo apparire, si eclissava velocemente. Una telefonata faceva intervenire sul posto i funzionari del pronto intervento della Mobile che, perlustrata la zona, bloccavano in via dell'Istria l'individuo, poi identificato per il Gadda. Questi aveva con sè una borsa piena di refurtiva: tre apparecchi radio, due pistole scacciacani, una macchina fotografica con relativo filtro, tre pacchetti di sigarette, dei temperini.

In Questura l'uomo ha cercato di sostenere che la merce era di sua proprietà. Poi ha confessato di avere rubato ogni cosa, la stessa notte. Altra refurtiva è stata sequestrata dagli agenti nell'abitazione di una giovane, fidanzata, pare, al Gadda.

CONFERENZA SULLA PIANIFICAZIONE

«Armistizio fra partiti» il programma quinquennale

Luci e ombre del momento economico nella documentata analisi del prof. Frumento

Ieri sera, su invito del Circolo «Luigi Einaudi», il prof. Armando Frumento, docente all'Università Bocconi di Milano, ha parlato nella sala convegni della Camera di commercio di fronte ad un folto pubblico, sul tema: «Chiarori ed ombre del programma quinquennale italiano». Alla conferenza sono intervenuti numerosi esponenti del mondo economico, commerciale e politico della città; tra essi il cav. Modiano, vicepresidente della Associazione industriali, l'ing. Vignuzzi, presidente dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, l'assessore regionale all'industria e commercio Masutto e il dott. Trauner del PLI.

Il prof. Frumento ha esordito notando come l'economia moderna vada man mano accrescendo insieme l'importanza e dei disegni centrali e dei disegni decentrati.

L'oratore ha quindi illustrato brevemente quali siano i tre moduli fondamentali del disegno centrale, soffermandosi a chiarire alcune caratteristiche della pianificazione, della programmazione e di ogni altro metodo di guida a carattere metodico. Inoltre ha voluto rammentare quali e quante siano le difficoltà di lettura del programma quinquennale italiano, risultanti dalla sua qualità non di trattato di pace, ma d'armistizio fra partiti e varie correnti.

Ha commentato, quindi, alcuni aspetti positivi del piano, quali i vari propositi di «stabilità» interna ed esterna, di economia aperta, di inserimento dell'agricoltura nell'economia del mercato ecc. Ha però tenuto a sottolineare le contraddizioni che, rispetto a questi aspetti, si palesano in altri settori dello stesso documento. Il prof. Frumento ha poi criticato sia i calcoli, sia la coerenza, sia la struttura del modello quantitativo che fa da scheletro al programma e che suscita, pericolosamente, attese a volte improbabili, a volte impossibili.

L'oratore ha continuato poi mostrando le lezioni di «umiltà», quanto al programmare, che scaturiscono dall'esperienza d'Oltralpe. Esse consigliano una diversa tecnica sociale; un disegno centrale volto a costituire ed a mantenere un'economia della libertà che non si lasci tentare dalla falsa semplicità, dal falso ordine e dalla falsa efficacia delle economie accentrate, vincolate e prescrittive. L'energia più impetuosa scoperta dalla nostra età, non è quella del vapore, o dell'atomo; è quella della libertà.

Un alto riconoscimento all'ing. Cirrincione

La medaglia d'oro al Merito direttivo è stata conferita dal Capo dello Stato all'ing. Salvatore Cirrincione, direttore generale del Lloyd Triestino, a testimonianza delle benemerenze acquisite con un'opera ormai venticinquennale nel campo della Marina Mercantile.

Laureatosi in ingegneria navale e meccanica, dopo un complesso tirocinio tecnico dapprima presso i C.R.D.A., in seguito all'ILVA, l'ing. Cirrincione, che è nato a Palermo il 21 settembre 1910, iniziò la sua specifica carriera marinara nel marzo 1939, allorchè venne assunto al Servizio Tecnico della Società di navigazione «Tirrenia». Qui collaborò allo studio ed alla realizzazione di ben 11 nuove navi della classe «Borsi» ed alla trasformazione di varie unità sociali. Dopo un periodo di richiamo alle armi nell'ultimo conflitto quale ufficiale del Genio Navale alle dipendenze dello Stato Maggiore della Marina, curò il ricupero ed il ripristino delle navi della «Tirrenia» affondate per eventi bellici, per poi studiare e dirigere, a partire dal 1945, le trasformazioni e le nuove costruzioni del tipo «Sicilia», «Torres» e «Arborea».

Al Lloyd Triestino dal 1956, dapprima come vicedirettore generale (carica che aveva ricoperto alla «Tirrenia») ed in seguito come direttore generale della Società, l'ing. Cirrincione ha intensamente collaborato alla progettazione e costruzione delle turbonavi «Galileo Galilei» e «Guglielmo Marconi», nonchè delle nuovissime motonavi da carico della classe «Palatino», che comprende con l'«Esquilino» il primo esempio di automazione nella Marina mercantile italiana. Spetta inoltre a lui il merito di aver brevettato per la Società un sistema di meccanizzazione delle polizze di carico e dei biglietti per i passeggeri ed infine un descrittore di rotta.

La sua intensa attività si è estesa anche oltre la sfera aziendale: incaricato di «attrezzature e strumenti di bordo» presso l'Università di Trieste, ha fatto parte della Commissione di Studio delle costruzioni navali in seno al Consiglio nazionale delle ricerche e partecipa tuttora ai lavori del Comitato di ricerche e studi navali della Fincantieri e collabora a varie riviste tecniche.

Significativi riconoscimenti hanno già sottolineato i meriti e la competenza dell'ing. Cirrincione; egli è infatti insignito dell'onorificenza di grand'ufficiale, ha conseguito la nomina per meriti speciali a tenente colonnello del Genio Navale, è ingegnere onorario del «Bureau Veritas» e membro del «Royal Institution of Naval Architects».

La squadra di «boy-scouts» triestini, da una terrazza della costruenda diga, sosta dinanzi allo specchio d'acqua in cui hanno trovato tragica fine i suoi due componenti. All'opera di ricerca partecipano anche i Vigili del fuoco di Trieste con due sommozzatori (Foto Altran)

SEGNALAZIONI

«Sono — scrive il giovane Roberto Calligaris — uno studente del primo corso dell'Istituto tecnico "Tommaso di Savoia Duca di Genova", Istituto serio, il più vecchio d'Italia e dalle tradizioni gloriose, e devo esprimere in un certo modo il mio dissenso su quanto ha scritto in data 4 giugno lo studente Silvio Orel. La scuola, così come è oggi, dà a noi, giovani, nozioni, ma non forma uomini, nel senso più vero della parola, uomini cioè che capiscono tutti i valori della vita nel senso più umano, e questo perchè ogni insegnante è come un compartimento stagno che vede e crede solo nella sua materia. Egli insegna così, per dare nozioni, ma senza avere la dote di infondere ai suoi allievi l'amore per la materia che insegna e allora per forza lo studio diventa difficile ed è necessario che ogni studente a casa stia quattro o cinque ore a tavolino. La generazione passata ha avuto programmi scolastici più ampi, però a casa aveva meno difficoltà nello studio e il giovane uscito dalla scuola sapeva di più. E questo perchè gli insegnanti si sentivano soprattutto educatori e non istruttori e sapevano dare, oltre all'istruzione, un'educazione, una cultura, una disciplina e un autocontrollo. E anche allora i giovani avevano le loro distrazioni, in più di una attività ginnico-sportiva più ampia, data dal regime di allora e, inoltre, avevano la possibilità e capacità di coltivarsi da soli. Direi perciò che bisogna guardare al passato, tornare al passato e allora sì che sarà un progresso. Oggi non sono i professori che mancano, è la scuola che manca. I professori sono disumanizzati perchè è la scuola che li vuole disumanizzati, che li vuole aridi istruttori e non educatori. Trenta anni fa nelle scuole c'erano anche concerti scolastici e un insegnante illustrava ai giovani i musicisti e la musica che veniva eseguita. Oggi questo non c'è più e la nostra cultura musicale si limita a nozioni di canto, apprese — forse malamente — nelle prime classi inferiori. Risultato? Le opere liriche pochi le capiscono e i giovani comprendono solo gli urlatori o, una Rita Pavone. Su certe materie siamo sul pressapochismo, molto in estensione, niente in profondità, nulla sul serio. La mia scuola è una scuola di ordine tecnico e le materie tutte, salvo l'italiano, sono aride. Questa aridità bisognerebbe compensarla con una cultura umanistica complementare. E questa chi ce la dà? Quali insegnanti ce la possono dare a scuola? Dedicarvisi da soli? Ma con quale criterio? Con quale guida? L'anno scorso, con la scuola "Bergamas" ho partecipato a una gita a Milano per visitare la Fiera, però ho imparato più con quel viaggio, che non in tutti e tre gli anni di scuola media inferiore e questo perchè fra noi c'era un insegnante che ci ha illustrato e fatto capire Padova, Vicenza e altre città dal punto di vista storico e artistico e ho capito che ci sono nozioni che bisogna apprendere dopo aver avuto una guida e che una cosa è la scuola oggi e altra cosa è la vita reale».

***

«Tanto si parla di incrementare il turismo locale ed è sorprendente come si compiano da parte di qualche amministrazione pubblica inspiegabili gesti di indifferenza che si traducono in autentico danno proprio nel settore dell'ospitalità. Vedasi ad esempio il caso della Sala di scrittura della nostra Posta centrale da mesi rimessa in buon ordine e lasciata chiusa. I relativi servizi da mesi sono stati dislocati in quello che è già stato definito un "tugurio" nel quale, per la ristrettezza dell'ambiente e per le indecorose condizioni delle pareti, gli attesi turisti non entreranno o, se entreranno, si troveranno a disagio». (Lettera firmata R.A.).

***

«Sono trascorsi cinque mesi — scrive il signor O. M. — da quando vi inviai, e venne da voi gentilmente pubblicata, una segnalazione relativa alla situazione del padiglione «osservazione uomini» dell'ospedale psichiatrico provinciale di Trieste. Si ponevano allora in rilievo i motivi che richiederebbero una urgente soluzione del problema dello sfoltimento del reparto, dove sono ammassati centinaia di ammalati costretti a una coabitazione quasi gomito a gomito. Ma quella segnalazione sembra essere caduta nel vuoto. Ritorno oggi sull'argomento per suggerire, se mi è permesso, una soluzione che certamente sarà già stata presa in considerazione ma che, chissà per quali ragioni, non è stata finora attuata. Da parecchi anni, nell'area dell'ospedale psichiatrico, è del tutto vuoto il padiglione «F», un tempo riservato ai cronici, nel quale potrebbero trovar posto un centinaio di letti. Perchè allora, di fronte a tanta carenza di spazio nel reparto «osservazione» che accoglie in media oltre 260 ammalati, non si prende la saggia decisione di rendere utilizzabile un edificio già pronto e che potrebbe essere reso disponibile forse con non eccessiva spesa per i necessari lavori di restauro e adattamento? Una soluzione al problema quindi c'è, e sembra anche abbastanza a portata di mano. Ignoro quali siano le presumibili ragioni burocratiche che rendono difficile ciò che è umano ritenere facilmente attuabile. Da anni si pensa a una riforma dell'attuale giurisdizione che regola le norme ospedaliere e sociali degli ammalati psichici, giurisdizione che in Italia è rimasta ancora ferma a concetti non più ritenuti validi in Paesi civili. Frattanto si pensi almeno a fare il possibile per alleviare le condizioni ambientali di questi ricoverati e rendere così meno penoso il loro soggiorno coatto».

***

Il lettore Michele Cortese ci chiede perchè Trieste «è rimasta esclusa» dalle recenti elezioni regionali. La risposta è che Trieste votò per la Regione nel 1964 e che le elezioni regionali si tengono ogni quattro anni.

Gite e soggiorni

C.A.I. — SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE e SCI C.A.I. TRIESTE. Con partenza domani, giovedì, alle ore 6 da piazza S. Antonio Nuovo, gita con autocorriera a Valbruna ed escursioni varie nella zona. Programmi dettagliati ed iscrizioni entro questa sera, presso la sede di piazza Unità 3, tel. 35240.

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato alle ore 15 gita a Cortina d'Ampezzo per la salita alla Punta Fiames (m. 2247) ed alla Croda Pogamagnon (m. 2445). Programmi dettagliati, anche per i soggiorni estivi a Valbruna e San Cassiano, in Sede Sociale, via Silvio Pellico 1, telefono 68795.

LE ORE DELLA CITTA'

Scavi nelle grotte del Carso

Sabato 19 c.m. alle ore 21 nella sala maggiore di via Silvio Pellico n. 1, a cura del Gruppo Ricerche Paleontologia Umana della Associazione XXX Ottobre, il chiar.mo prof. A. Mario Radmilli, docente dell'Università di Pisa, terrà una conferenza sul tema: *Scavi nelle grotte del Carso*. Questo argomento si ricollega con l'attuale ciclo di ricerche che l'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria sta conducendo sul Carso triestino. Data la particolare competenza dell'oratore e l'importanza del tema, sono invitati ad intervenire tutti gli studiosi ed appassionati a questo campo. La conferenza sarà corredata da proiezioni di diapositive a colori.

Conferenza al C.C.A.

Martedì 22 giugno, alle ore 21, nella Sala Massima del Circolo della Cultura e delle Arti avrà luogo un'eccezionale conferenza di carattere alpinistico: sarà infatti, ospite della nostra città, l'illustre alpinista francese Pierre Mazeaud che parlerà sul tema *Le mie salite sulle Alpi*. La sua parola sarà accompagnata da una serie di diapositive a colori. Il prof. Mazeaud, oggi alto funzionario del Ministero della Giustizia, è indubbiamente una delle figure preminenti nel campo alpinistico mondiale. Autore di numerose «prime» sia sulle Occidentali che sulle Dolomiti, Mazeaud è pure da considerarsi uno dei più validi scrittori di cose alpine. Faceva pur parte della tragica cordata italo-francese sorpresa dalla tormenta sul Pilastro del Monte Bianco, che vide allora perire ben quattro dei suoi componenti. La manifestazione organizzata dalla Associazione XXX Ottobre, sezione del CAI, è aperta a quanti s'interessano all'argomento.

Seggiolini da bagno

sedili, bianchi, neri, colorati da *Brandolin* solamente via S. Maurizio 2.

Cecoslovacchia

stupendi cristalli presentati da *Eurostile*, Corso Italia 12.

Rancio dei bersaglieri

La sezione cittadina «Enrico Toti», nel centoventinovesimo anniversario della fondazione del Corpo e nel cinquantenario dell'intervento, invita tutti gli ex combattenti e i giovani congedati al rancio che si terrà venerdì 18. Gli interessati si rivolgano alla Casa del Combattente (tel. 38445).

Cassa mutua dei CRDA

I soci della Cassa di Mutuo Soccorso e Previdenza fra i lavoratori dipendenti dei CRDA sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà sabato 19 alle 16.30 in prima convocazione ed alle 17 in seconda, nella sede sociale di via Cesare Battisti n. 6, I p., per la nomina dei delegati all'assemblea ordinaria annuale e per comunicazioni degli amministratori.

UTAT

Prossimi viaggi all'estero in autopullman

29 giugno - 4 luglio:
Salisburgo - Monaco - Castelli della Baviera

*

27 giugno - 1 luglio:
VIENNA, la gaia capitale dell'Austria

*

27-30 giugno:
Zagabria, Plitvice, Abbazia

*

Informazioni e prenotazioni:
UTAT via Imbriani 11 Galleria Protti 1

Saggio al «Padovan»

Questa sera, tempo permettendo, si terrà all'aperto al Ricreatorio «Padovan», il saggio corale dei 250 partecipanti al Concorso corale dei Ricreatori comunali. La serata sarà completata da un programma di musiche scelte di autori italiani e stranieri, sostenuto dalle bande riunite.

Festa visignanese

Secondo la tradizione, domenica 20 giugno alle 17, i Visignanesi onoreranno i loro Patroni Santi Quirico e Giulitta, con una Messa solenne che verrà celebrata da don Antonio De Santi, al borgo omonimo a Santa Croce.

Gite per mare

Domani sono in programma con partenze dal Molo Pescheria le seguenti gite: da Trieste per Grado alle 8.30; da Grado per Trieste alle 18.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e alle 16.10; da Sistiana per Grignano e Trieste alle 11 e alle 18.30.

Max Spinnaker... da Linea!

Linea per il tempo di pioggia vi propone: un impermeabile *Max Spinnaker*, in tessuto speciale di nylon. Costa poco e dura moltissimo. Lo porterete in città, al mare, in montagna, in gita. E' un *Pirelliconfezioni*, non dimenticate! In vendita da *Linea* via Carducci, 4 tel. 31188.

Inghilterra

Ceramiche inglesi presentate da *Eurostile*, Corso Italia 12.

Pulitura tappeti persiani

Per valorizzare la vostra collezione di tappeti persiani affidateli alla ditta *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 24041. Specializzata nella riparazione e pulitura con personale qualificato.

Samoa - Sawai

I tappeti moderni per bagno in molti colori da *Brandolin* solamente via S. Maurizio 2.

COMPLETATO IL PROGRAMMA DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

SU QUATTRO FRONTI L'ESTATE DEGLI SPETTACOLI

«Maria Stuarda» di Schiller con la Brignone, la Proclemer e Albertazzi inaugurerà la stagione al Castello - Ritornano le operette e i fuochi

L'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste ha completato il quadro delle tradizionali manifestazioni artistico-spettacolari per l'estate 1965, manifestazioni che costituiscono uno dei suoi preminenti compiti di istituto e che sempre hanno avuto una caratterizzazione ed un'impronta di particolare risalto.

Anche quest'anno l'organizzazione spazierà su quattro fronti: il parco di Miramare, il castello di San Giusto, il Teatro Romano ed il golfo per le esecuzioni pirotecniche. Al parco di Miramare tutto è pronto per il nuovo ciclo di «Suoni e Luci» in italiano, tedesco e inglese. Si attende la tanto auspicata stabilizzazione delle condizioni atmosferiche ed è quasi certo ormai che il «via» alla settima stagione consecutiva venga dato lunedì prossimo in occasione dell'apertura della Fiera. La costante risposta del pubblico — turisti d'ogni Paese del mondo — e le richieste presso le agenzie specializzate confermano la piena validità dello spettacolo anche dopo centinaia di repliche.

Al castello di San Giusto il cartellone sarà inaugurato con la prosa: mercoledì 7 e giovedì 8 luglio si darà «Maria Stuarda», di Friedrich Schiller, con la regia di Luigi Squarzina ed interpreti Lilla Brignone, Anna Proclemer e Giorgio Albertazzi. Il lavoro sta attualmente ottenendo grande successo a Torino. Dal 10 al 17 luglio, poi, è in programma il III Festival internazionale del film di fantascienza (cortile delle Milizie del castello di San Giusto) con la II Rassegna retrospettiva (Auditorium) e con la «Mostra europea di arti figurative» sul tema «La cibernetica nell'arte»: la rassegna inizierà il 10 luglio e chiuderà il 31 luglio, ospitata — com'è ormai quasi certo — nei saloni di «palazzo Costanzi»; è già in piena attività di raccolta e di selezione un comitato ordinatore, composto dal prof. Dorfles, dal critico Budigna, dal direttore della rivista «Le Arti» prof. Marussi e dallo scultore Mascherini.

L'operetta riapparirà al cortile delle Milizie dal 20 al 24 luglio (due esecuzioni per operetta ed eventualmente una «straordinaria» nel caso di eccezionale esito) con il complesso di Stato di Bucarest: «La principessa del circo» di Kalman ed il famoso «Venditore d'uccelli» di Zeller, che è ricchissimo di trovate e di musiche gradevoli e molto orecchiabili. Il complesso — protagonisti, comprimari, orchestra, coro e corpo di ballo — è di centotrenta persone e l'intero testo di prosa sarà recitato in lingua italiana. In tale senso già sono in corso le prove a Bucarest.

Lo «Slask», formidabile compagnia nazionale folcloristica della Polonia, si esibirà le sere del 29, 30, 31 luglio. E' per la prima volta in Italia dopo un lungo e fortunato giro in quattro continenti e la sua fama va oscurando quella, che sembrava inattaccabile, del «Mazowsze»: si esaltano l'abilità tecnica e stilistica e l'affiatamento perfetto, i quali mantengono intatte la freschezza, la genuinità e la spontaneità del folclore polacco. Attesissimo, poi, il ritorno del complesso di Stato dell'operetta di Budapest, di cui si è avuta, nell'estate 1963, la deliziosa esibizione de «La principessa della Czarda». I magiari presenteranno il 3 e 4 agosto «Il Paese del sorriso» di Lehar; il 6 e 7 agosto «Ballo al Sawoy» di Abraham, Gruenwald, Lerner e Beda; il 10 e 11 agosto «Budapest Show», costituita da una selezione delle più belle e note operette, di canti popolari e di balletti d'autori ungheresi. Tutti i protagonisti saranno cantanti lirici e, come per la «Principessa della Czarda», agirà sempre una «narratrice» in lingua italiana, inserita nella trama e ricoprente ruoli diversi nelle tre operette.

Al castello di San Giusto ancora due spettacoli d'arte varia internazionale (24 e 25 agosto) ed una fugace ma interessantissima esibizione del balletto spagnolo di Luisillo, che ha già ottenuto trionfali accoglienze al nostro «Verdi».

L'incoraggiante esperimento di riutilizzare il Teatro Romano dopo diciotto secoli, avvenuto l'agosto scorso con «Elettra», non sarà abbandonato: stavolta, dal 18 al 23 agosto, tra le storiche vestigia si presenterà «Prometeo incatenato», di Eschilo, per la regia di Aldo Trionfo. La tragedia venne eseguita per la prima volta nel 406 e fu considerata una delle migliori opere postume. Qualche anno fà, in una «tournée» in Sicilia, Vittorio Gassman fece del «Prometeo incatenato» un autentico capolavoro. Si stanno scegliendo attentamente gli attori per l'esecuzione triestina.

Il quarto fronte è costituito dalla diga foranea, da dove ancora s'irradieranno i suggestivi bombardamenti dell'arte pirotecnica. Nonostante l'elevatissimo costo, l'Azienda di soggiorno non ha voluto rinunciare ad un genere di spettacolo che ha lasciato magnifico ricordo nei triestini e negli ospiti. Sono previste tre esibizioni: l'ultima domenica di luglio (il 25) e le domeniche dell'8 e del 22 agosto; gareggeranno con gli italiani i primi due classificati del Festival internazionale di Barcellona, che avrà luogo la prossima settimana ed al quale hanno aderito, oltre agli spagnoli ed ai piemontese Panzera, Germania, Portogallo, Svizzera ed Olanda. Una sorpresa sarà costituita dallo spettacolo conclusivo del 22 agosto, sostenuto dagli artificieri italiani: una rievocazione della «grande guerra» da terra, dal mare e dal cielo, con cannoneggiamenti e granate, proiettili traccianti, razzi, ecc.

Gli istriani di Milano in onore di G. R. Carli

Gli istriani del gruppo dell'«Unione istriana di Trieste» residenti a Milano, guidati dal comandante Giuseppe Zamarin, hanno reso omaggio domenica scorsa al grande istriano Gian Rinaldo Carli, nel bicentenario dello storico articolo pubblicato sul «Caffè» di Pietro Verri, in cui si esaltava la Patria e la sua unità. Sulla tomba, davanti una chiesetta della Vergine di Cusano Milanino, in un punto purtroppo imprecisato, in quanto il tempo ne ha cancellato le tracce ed è sparita la lapide che ricopriva il posto ove fu sepolto l'insigne giustinopolitano, sono stati deposti fiori a nome di tutti gli istriani.

In ottobre verrà celebrato lo illustre enciclopedico e grande patriota con una manifestazione promossa dall'«Associazione Venezia Giulia e Dalmazia» e dall'«Italia Irredenta» presso il Circolo giuliano-dalmata di Milano, con l'intervento di una comitiva di Trieste.

Sospensione di servizi all'Albergo Diurno

Il Comune informa che, per poter procedere a una radicale pulizia e disinfezione degli ambienti, i servizi di docce e vasche dell'Albergo Diurno di piazza della Libertà saranno sospesi il martedì di ogni settimana a partire dal giorno 22 p.v. Continueranno a funzionare i servizi di barbiere, parrucchiere e callista.

SPETTACOLI

ALL'AUDITORIUM UN FILM SULL'AVIAZIONE

Sessant'anni di leggenda con la «Storia scritta nel cielo»

«Una storia scritta nel cielo» è un film dedicato a tutti gli aviatori d'Italia, ai «vecchi» che conseguirono il brevetto sui biplani Caproni, agli «aquilotti» d'oggi, eredi di una luminosa tradizione di gloria e di cavalleresco sentimento del dovere; è un film che, ricordando fatti e figure appartenuti ormai al mito dell'Arma azzurra, si rivolge ai giovani destinati a pilotare macchine perfette a velocità doppie di quella del suono. E' una storia scritta nel cielo dalle eleganti acrobazie dei «Tiger Moth» inglesi e degli «Stampes» francesi, o dai getti tonanti e dal fulmineo lampeggiare metallico degli affusolati «Starfighter F-194»; il film era stato già presentato in serata di gala il giugno dello scorso anno a Torino, in occasione del Salone Internazionale dell'Aeronautica edizione 1964; domani, con inizio alle ore 21, sarà programmato al Teatro Auditorium a cura della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale Arma Aeronautica. Grazie ad una esperta regia e ad una fedelissima ricostruzione storica e tecnica (dovuta a due celebrità del ramo, i colonnelli Zegrini e Straulino) rivivranno sullo schermo le indimenticabili imprese di Francesco Baracca, l'Asso del «cavallino rampante», il raid di velocità di Agello la trasvolata atlantica di Balbo, l'avventura di Ferrarin e Del Prete. Una romantica cavalcata attraverso gli anni, sfiorando episodi d'arme eroici, gloriosi, troppo spesso tragici, facendo conoscere ad uno ad uno i pionieri del volo in Italia, dal Geo Chavez trasvolatore sfortunato delle Alpi, a Caproni e a tanti altri. Sono sessant'anni di leggenda, quelli che lo spettatore potrà rivivere assistendo al film, sessant'anni in cui il progresso della tecnica ha assunto un ritmo che ha dello straordinario. Pure, anche se oggi i nostri giovani piloti, eredi di una tradizione più che luminosa, sono addestrati sugli aviogetti (macchine costosissime per costruzione e manutenzione capaci di prestazioni ancora una decina di anni fa quasi inimmaginabili) pure nel cuore di ognuno il romanticismo del volo non è mai soffocato dalla perfezione della tecnica; basta trovarsi una sola volta lassù, e sentirsi padroni di tutto, del cielo e della terra che rotea sotto l'ala o dell'orizzonte che sfugge velocissimo nelle virate, per capirlo, per comprendere che l'Arma azzurra come romantica cavalleria dell'aria, come spirito di animosa e cortese emulazione non potrà mai veder soffocato l'elemento umano, che è connaturato in essa. Quell'umanità che oggi ritroviamo a bordo dei FIAT G-91 P. A. N. (Pattuglia acrobatica nazionale) la più pura e la più alta espressione della nostra Aeronautica, in cui si perpetua un sogno ed una gloria iniziatasi con un olocausto di ferro e di fiamme sui campi di battaglia in cui Baracca seppe per primo portare più alto il nome dell'Italia.

Successo delle ceramiche di Gianna Scarpa

L'invenzione, la novità nell'arte, la particolare tendenza e soprattutto l'inconfondibile individualità hanno sempre giovato agli artisti. E quando tali doti sono accomunate in una sola persona il caso diventa eccezionale sospingendo critica e pubblico a interessarsi delle opere così create e portando l'innovatore alla notorietà e al successo che gli competono. La storia della ceramica ha tappe importanti sul suo cammino, costellata dall'affermarsi di tecniche artistiche nuove, a volte basate su segreti, mai in seguito scoperti.

E un segreto sulla materia vetrificata è attualmente gelosamente custodito dalla concittadina Gianna Scarpa, di origine dalmata, che — dopo aver incontrato notevoli affermazioni in altre città d'Italia — l'anno scorso si è presentata alla galleria Rossoni con alcuni piatti artisticamente lavorati, ornati, dipinti; con disegni e figure in rilievo di impronta del tutto originale.

La critica qualificata segnalò con plauso Gianna Scarpa fin dalle sue prime apparizioni; fra i giudizi più appropriati e meglio esplicativi della sua tendenza artistica — anche per l'autorevolezza della fonte — ci piace riportare una delle prime critiche espresse; quella appunto del pittore Cesare Sofianopulo:

«Non si tratta di una semplice trovata, bensì di una genuina intuizione personale che trae ispirazione da un suo istintivo sentimento, sbocciato dalla propria anima spontaneamente come un fiore. Forse l'ambiente dov'ella è nata ha influito sul carattere delle sue decorazioni, che manifestamente denotano l'incancellabile ricordo della Dalmazia di suo padre, però altresì un riflesso dell'Estremo Oriente da cui egli, marittimo, nei lunghi suoi viaggi, portava a Trieste preziosi vasi e piatti ond'era poi tutta piena la casa. Eppure da questa origine la Scarpa seppe distaccarsi e differenziarsi, dando alle sue creature una impronta del tutto individuale».

Cronache della televisione

I marziani tra noi

Una serata, quella di ieri, piena... di vuoti d'aria. Basti pensare che il grande regalo del secondo canale è stato il bis del romanzo sceneggiato «Ottocento» di Salvator Gotta: romanzo che, se ben ricordiamo, nemmeno al suo comparire tre o quattro anni or sono aveva trascinato all'entusiasmo le leve più anziane del video. Sull'altro programma, per tutta ricompensa, si offriva a conforto dello spettatore amareggiato un film poliziesco, «Hanno ucciso Vicky». Qui si narrava la storia d'un poliziotto nevrotico il quale perseguita un giovanotto incolpandolo a torto di aver ucciso una ragazza. Figurarsi quante camicie deve sudare il povero innocente per dare scaccomatto al suo persecutore e per tentar di rendere verosimile la vicenda. La quale si complica alla fine, rivelandoci che il poliziotto era in flagrante malafede. Basta così. Sono cose vecchie come il cucco, alle quali però il regista Harry Horner ha saputo imprimere, qua e là, dei movimenti utili per un racconto di avventure gialle.

Va inoltre segnalato che al termine del film c'era il settimanale di lettere ed arti «L'approdo» e in testa al secondo, prima del romanzo, la rubrica sportiva «Sprint». Almeno con quest'ultima parecchi spettatori avranno occupato il loro tempo libero senza troppi rimpianti. Il servizio sulla squadra calcistica del Napoli e sugli aspetti abnormi del tifo napoletano aveva toni da fantascienza manicomiale. Ma appunto perciò riusciva a penetrare in certi strati, inconcepibili eppur veritieri, d'una realtà che non dovrebbe sfuggirci e che spiega tante cose. «Darei mio figlio per il Napoli» — ha esclamato un tale, ed un altro ha soggiunto: «Sarei pronto a morire per il Napoli». Attenzione: o è che Pulcinella — come si dice — uccide anche la morte, o è che i marziani sono già arrivati fra noi.

Ber.

Premiazione di alunni alla Scuola Campi Elisi

La Scuola media dei Campi Elisi ha concluso l'anno scolastico con una breve cerimonia durante la quale sono stati premiati gli alunni di prima e seconda classe che si sono distinti per condotta esemplare e ottimo profitto; hanno così ottenuto il diploma di merito distinto con una media di nove decimi gli alunni: Viviana Rocco, della I C, e Marina Novajolli, della II B; con media otto decimi: M. Cristina Bertogna, I A, Sergio Carboni, I B, Marina Carlini, Franca Finocchiaro, Silvia Paschi, M. Cristina Pedicchio, Fiorenza Scotti, Raffaella Servello, della classe I C, Franco Chermetz, I D, Daniela Caristi, Patrizia Friolo, della I E, Marina Bettini, Daniela Giraldi, Daniela Goldstein, Patrizia Romito, della II A, Marina Silvestri, II B, Ornella Buffa, Fiorenza Fruet, Annamaria Millini, Giuliana Pagani, Antonella Serani, Natalia Zupin, della II C, Mauro Rinaldi, II D, Giulia Alliani, Giuliana Bullo, Maria Luisa Catolla, Chiara Modrickj, Viviana Santamarina, della II E, Paolo Fulizio e Flavio Giotto, della II F.

E' stato quindi conferito ex aequo alle alunne Viviana Rocco e Marina Novajolli il premio di studio «Cristiana Bundi», destinato al miglior allievo in senso assoluto.

«Ponte di comando» per il film marinaro

Prosegue in questi giorni al teatro Auditorium il ciclo di proiezioni della II.a Settimana del Film marinaro; questa sera, mercoledì 16 giugno, con inizio alle ore 21, sarà programmato il film «Ponte di comando». Per quanto riguarda la serata conclusiva del ciclo, che si terrà lunedì 21 giugno, è stato apportato un cambiamento; non sarà più proiettato il documentario di Cousteau «Il mondo senza sole», bensì il film «Quota periscopio», un technicolor della Warner Bross che narra delle avventure dei sommergibilisti americani, in servizio segreto nei Mari del Sud.

Il restante programma di proiezioni non ha subito mutamenti.

Triestini al confronto delle auto d'epoca

All'ottava Coppa Monza per vetture d'epoca, che ha visto riuniti in un atteso confronto i più bei nomi del collezionismo italiano ed estero di automobili antiche, Trieste è stata rappresentata dall'«équipe 4 R» del «Club dei 20 all'ora», con il patrocinio e il contributo del Lloyd Adriatico di Assicurazioni.

L'«équipe 4 R», guidata dal presidente del Club triestino, Renato Verzier, ha conseguito una brillante affermazione complessiva: lo stesso Verzier, su Fiat 508/S, si è classificato al primo posto nella gara di velocità, categoria fino a 1100, valevole per la Coppa Autodromo, alla velocità significativa di km/h 87,256; Enrico Cuttini, su Alfa Romeo 2500, si è classificato al quarto posto, alla media oraria di km. 91,437.

Nella prova valevole per il Trofeo Goodyear per vetture «sport» e «grand prix» di costruzione anteriore al 1930, Coss su Salmson Val 3 si è piazzato quarto, alla media di km. 80,771.

Nella prova di regolarità, la «équipe 4 R» ha brillantemente figurato con Cuttini, su Fiat 508/T, che ha conquistato il primo posto; con Fabio Merluzzi, su Lancia Augusta I, che è giunto secondo; con Verzier, su 508/S, e Spagnul, pure su 508, che si sono piazzati al quarto posto, e altri due piloti che hanno ottenuto un piazzamento meno brillante.

Il «carnet» del «Club dei 20 all'ora» già prevede una buona partecipazione di soci alla Milano - Sanremo di regolarità, che si terrà dal 18 al 19 settembre, e al Rally di Loano, anch'esso in programma per il mese di settembre.

NELLA CORNICE DELLA FIERA DI TRIESTE

Mike Bongiorno cercherà voci nuove

Mike Bongiorno

Si va concretando il programma di spettacoli che, tradizionalmente, fanno cornice mondana alla Fiera di Trieste. Anche quest'anno la partecipazione di cantanti, attori e personaggi del mondo dello spettacolo di livello internazionale sarà cospicua e interessante. In attesa che il programma venga messo definitivamente a punto, si ha intanto un'anticipazione che interesserà decine e decine di cantanti, anzi di aspiranti cantanti, musicisti, comici, «personaggi» in genere: giungerà infatti a Trieste, in occasione della Fiera, Mike Bongiorno, il popolare presentatore di tanti spettacoli di successo, che per i suoi programmi alla radio e alla TV è alla ricerca di voci nuove e personaggi caratteristici: tra gli spettacoli della Fiera ci sarà quindi anche una serata dedicata alla presentazione al pubblico e alla premiazione di questi tipici personaggi del microfono e del video, scelti in una pre-selezione che avverrà prima dello spettacolo, a cura della Fiera di Trieste, secondo norme che saranno rese note tempestivamente.

Trieste è, tradizionalmente, una buona fucina di cantanti e musicisti, di protagonisti del mondo del varietà. E i nomi, sono noti a tutti: da Teddy Reno a Luttazzi, agli «agganci» triestini di Gaber, il nome della nostra città ricorre spesso negli spettacoli del mondo radiotelevisivo. Quest'anno, in occasione della Fiera, agli appassionati triestini di musica leggera, e agli «esperti» che intendono rinverdire le... glorie di Tarlao, l'uomo che sapeva tutto sui cow boys, si presenterà quindi un'occasione rara, con la presentazione di Mike Bongiorno a Trieste: ci auguriamo sin d'ora di poter vedere qualche volto triestino e di udire qualche voce triestina alla prossima Fiera dei sogni.

Aspetti e problemi di neurochirurgia

Questa sera, alle ore 19.30, presso la sede della «Famiglia Siciliana» in via S. Spiridione 6, il chiarissimo prof. dott. Vittorio Giammusso terrà una conversazione sul tema: «Aspetti e problemi attuali di neurochirurgia».

MOSTRE D'ARTE

La collezione Mancini

Dopo tredici mostre, che hanno accompagnato con lusinghiero successo mondano il primo anno di attività della nuova galleria d'arte Torbandena, è venuto il momento della sosta estiva, propizia alla formulazione dei programmi che saranno realizzati a partire dal prossimo settembre. Il ciclo è stato concluso dalla prima mostra del collezionismo privato, dedicato alla raccolta di Alberto e Fausta Mancini. Come è stato scritto nel foglio d'invito alla mostra, le opere esposte, che pur costituiscono solamente una piccola parte dell'intera collezione, sono testimonianza del gusto personale e della intuizione artistica di Alberto Mancini, di cui si è voluto commemorare la morte, avvenuta nel 1955 in terra giuliana.

Alberto Mancini nacque a Firenze nel 1879 ed entrò giovanissimo quale «ufficiale d'ordine di terza classe» nell'Amministrazione comunale di Roma; percorsi grazie all'instancabile e tenacissima dedizione al lavoro tutti i gradini d'una faticata carriera burocratica, egli si trovò a donare, nell'alto ufficio di segretario generale dell'Urbe, i frutti di un ingegno eclettico e duttile, capace di affrontare i problemi più diversi con antica saggezza e con vigore tecnologico innovatore. Dall'urbanistica alla regolamentazione dei rapporti di lavoro, dalle istituzioni culturali all'orientamento scolastico e professionale, dall'assistenza alle relazioni pubbliche ogni aspetto della vita della metropoli fu investito da Alberto Mancini. Dimessosi dal Comune di Roma nel 1926, perchè ormai gli era impossibile continuare l'attività in un clima di illegalità, di sconfinamenti di poteri, di intrighi e di favoritismi, Mancini diresse per sei mesi l'Istituto centrale di statistica e poi, fino al 1939, lavorò ad un posto di responsabilità in una grande industria milanese. Si ritirò, infine, gravemente ammalato nella casa della moglie sua, Fausta Lapenna, e trascorse nella campagna friulana l'ultimo rassegnato periodo della sua operosa vita. La moglie raccolse in un libro le impressioni di viaggio e i pensieri dell'uomo e in un altro libro ordinò le testimonianze e i documenti sulle attività pubbliche.

Negli anni trenta, o poco più avanti, Alberto Mancini acquistò quadri, sculture e disegni, direttamente presso gli artisti o nelle Biennali veneziane e nelle Quadriennali romane, scegliendo alcuni nomi allora non ancora molto noti o contrastati dal gusto ufficiale. Vedere oggi tali opere, accolte ormai con un pressochè unanime consenso, mentre altri nomi si fanno strada oggi fra feroci e spesso non disinteressate polemiche, dà all'osservatore di mezza età la consapevolezza patetica dello inutile trascorrere del tempo nella vita individuale. Ma torniamo alla galleria Torbandena.

Due opere si alzano sulle altre con la forza lirica che viene dalla contenuta e virile espressione del dolore umano. Ecco di Renato Guttuso il «Ritratto di Santangelo» del 1942, scritto con un colore liquido e terreo, dapprima acceso dalle pennellate e poi, subitamente, spento in un profondo scoramento; quanto alla struttura disegnativa, si avverte il presentimento che dall'impegno nella traduzione grafica della realtà si arriverà ad una prossima impostazione di tendenza; ma tali premesse sono ancora trattenute nel germinale affiorare d'una vicenda pittorica, impetuosa ma quasi smozzicata dall'ansia che turbava l'Italia di allora. Il grande quadro di Guttuso è degnamente affiancato dalla donna seduta in atteggiamento dolente di Fausto Pirandello (1943), dove il pittore ha modo di fermare su mobili tonalità ed entro chiusi spazi quell'indagine umana che è sua costante nobilissima.

Ancora nella zona delle grandi opere, degne di un museo, indicheremo il respiro infinito di un paesaggio di De Pisis (1935), furiosamente vergato dal fulmineo insorgere del segno-colore; l'appena accennata ed inconsueta tenerezza dei bianchi in una veduta nevosa di Carrà (1935); la rastremata vigoria nei puri colori di Semeghini che nelle «Ragazze di Burano» (1942) accolgono più che mai un peso della luce e delle forme, rifiutando il peso della materia. Sironi è presente con un verde paesaggio che scandisce in poche partizioni spaziali quella vocazione monumentale, nel resto qui abbandonata alla serena e risonante profondità del colore. Rosai e Soffici parlano un linguaggio familiare e severo, di antiche e lentamente assaporate esperienze; Sassu è documentato nel felice e irrepetito momento dei caffè parigini, De Chirico con un ritratto di giovinetta (1937) dal segno avvolgente.

Molto ci sarebbe ancora da dire. Sarà sufficiente citare i nomi perchè ognuno trovi argomento di meditazione, secondo le propensioni personali: Migneco, Cagli, De Grada, Spirito, Tozzi, Treccani nella pittura e Oscar Gallo e Prini nella scultura.

Un cenno a parte meritano i giuliani e i friulani, rappresentati con una scelta assai limitata ma felice. Ecco di Afro il «Pastore» del 1936 morbidamente disteso su armoniosi spazi di intenso e cantato colore, mentre il fratello suo Mirko si è soffermato del pari su temi bucolici modellando il «Suonatore di buccina» del 1938. Zigaina ha svolto una tematica ridondante (i campi, la natura, il lavoro dell'uomo, i grandi e silenziosi spazi della sua terra) con una scrittura stringatissima di tracce policrome. E' la «Bicicletta» del 1955. Nel settore dei disegni vanno visti di Gianni Russian l'incisiva e perspicace chiarezza che riconduce a semplicità la complessa trama grafica degli «Altiforni» (1951) e della Battigelli il penetrante ritratto di Alberto Mancini (1942), asciutta e fedele descrizione dell'uomo, visto dal di dentro.

I. N.

OGGI al CAPITOL

DUELLO A THUNDER ROCK
UNA PRODUZIONE A. C. LYLES
CON BARRY SULLIVAN MARILIN MAXWELL
SCOTT BRADY LON CHANEY KEENAN WYNN
DIRETTO DA WILLIAM F. CLAXTON
TECHNICOLOR TECHNISCOPE

Imminente

DARRYL F. ZANUCK presenta
HENRY FONDA LINDA DARNELL VICTOR MATURE
NEL CAPOLAVORO DI JOHN FORD
SFIDA INFERNALE

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
SPIONAGGIO a TOKIO
TECHNICOLOR
R. Wagner - J. Collins
E. O'Brien

AUDITORIUM. 21. II settimana del film marinaro: «Ponte di comando».

ARCOBALENO. 16. Una prima assoluta, spettacolare ed entusiasmante: «Ciclone sulla Giamaica», un technicolor, con Anthony Quinn e Charles Coburn, insuperabili interpreti delle più emozionanti avventure fra tempeste e arrembaggi di pirati con una sola bandiera ed un solo futuro: la morte.
EXCELSIOR. 16.30: «Te la senti stasera?», in technicolor. Il film che ha fatto ridere e arrossire l'America, con Debbie Reynolds, Barry Nelson e Diane McBaine.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e alle 11.30, verrà presentato: «Stanlio e Ollio ereditieri». Seguirà Tom e Jerry. Ingresso indist. lire 150.
FENICE. 16: «Le belle famiglie». Un altro grande e divertente film di Ugo Gregoretti, con Totò, Sandra Milo, Annie Girardot e Susy Andersen. Vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO. 16. Una colossale riedizione, in technicolor: «Spionaggio a Tokio». Un film spettacolare, carico di suspense, con R. Wagner, J. Collins ed E. O'Brien.
NAZIONALE. 16: «Buffalo Bill l'eroe del West» (prima visione), in cinemascope technicolor, con Gordon Scott e Jngebor Schoener.

ALABARDA. 16.30: «Jeff Gordon spaccatutto». Un film dalle mille emozioni, con Eddie Constantine, beniamino di tutti i pubblici, nella sua più scatenata e dinamica interpretazione.
AURORA. 16.30. Glenn Ford ed Henry Fonda nel divertentissimo technicolor Metro: «Gli indomabili dell'Arizona». Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 16.30. Prima visione di uno spettacolare western, in technicolor: «Duello a Thunder Rock», con B. Sullivan, M. Maxwell, S. Brady e L. Chaney.
CRISTALLO. 16.30. Un sensazionale giallo del terrore: «Paga o muori». Ultrascope, con Hildegarde Kneff e Gotz George.
FILODRAMMATICO. 16.30: «I diavoli del Pacifico», in colorscope. Avventure e botte dall'inizio alla fine. Film che ha appassionato tutti i pubblici, con Terry Moore e Robert Wagner.
GARIBALDI. 16.30: «Il mio amore con Samanta», in technicolor, con Paul Newman, Joanne Woodward e Maurice Chevalier.
IMPERO. 16: «Ieri, oggi, domani». Il capolavoro di V. De Sica premiato con l'«Oscar» e interpretato da Sofia Loren e Marcello Mastroianni. In technicolor.
MODERNO. 16: «L'urlo della foresta», con John Payne, Susan Morrow e William Demarest.
VIALE. 16: «Sangue caldo», nella superba interpretazione di Robert Mitchum, con Jan Sterling e Karen Sharpe. Un western avvincentissimo.
VITTORIO VENETO. 15.30. In technicolor, il 7.o programma delle meravigliose avventure animate, produzione 1965: «Arriva Speedy Gonzales!», con il gatto Silvestro, Speedy Gonzales el topo, Titi il canarino, Bunny il coniglio e i loro amici. Uno spettacolo per grandi e piccini.

ABBAZIA. 16: «Contratto per uccidere», in technicolor. Un film di alta potenza drammatica, tratto da un celebre racconto di Hemingway, con Lee Marvin e Angie Dickinson. Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE (S. Vito) filovie 15, 16, 30. 16.30: «Le motorizzate», con Walter Chiari, Raimondo Vianello, Sandra Mondaini, Liana Orfei e Totò. Tutta una risata!
ALDEBARAN. 16.30: «L'assassino». Dramma e suspense, con Marcello Mastroianni, Cristina Gaioni, Micheline Presle e Salvo Randoni. Vietato ai minori di 16 anni.
ARISTON. 16 (estivo 20.30 e 22): «L'invasione dei mostri verdi». Avveniristico e spettacolare cinemascope technicolor, con Howard Keel e Nicole Maurey. Solo oggi.
ASTORIA. 16.30: «PT 109, posto di combattimento». Una vicenda ardimentosa ed emozionante, in techn.
ASTRA. 17. Il colosso Paramount, in technicolor: «Zulù», con Stanley Baker e Ulla Jacobson.
IDEALE. 16: «Vacanze sulla spiaggia» (Non toccate il mio ragazzo). Splendido technicolor, con le più belle ragazze d'America e con la graziosa cantante «Annette».
LUMIERE. Chiusura estiva.
MARCONI. 16: «I pistoleros di Casagrande». Un drammatico western carico di suspense, in cinemascope technicolor, con J. Nicol e J. Mistral. Grande successo.
NOVO CINE. 16: «Il prigioniero di Gun». Spettacolare technicolor, con Jeffrey Hunter e Marshall Thompson.
RADIO. 16: «I 4 monaci». Comicissimo, con P. De Filippo, Fabrizi, Taranto e Macario. In technicolor.
SERVOLA. 16: «Tempo d'estate». Meraviglioso technicolor, con Rossano Brazzi ed Eleanor Parker.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22 (se maltempo in sala): «L'invasione dei mostri verdi». Avveniristico e spettacolare cinemascope in technicolor, con Howard Keel e Nicole Maurey. Solo oggi.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Domani, giovedì, riapertura con la divertente commedia: «Letti separati». Cinemascope metrocolor, con Lee Remick e James Garner.
ARENA DIANA. 20.30 (Si ripete il primo tempo): «I fratelli senza paura». Avventuroso technicolor, con Stewart Granger, Robert Taylor e Ann Blyth.
GINNASTICA. 20.30, cassa 20. (Si ripete il primo tempo): «Giorni senza fine». Un film drammatico, con Ben Gazzara, Basil Rathmone e D. Clark.
PARADISO: «Le avventure di un giovane». Avventuroso cinemascope a colori, con R. Beymer, P. Newman e S. Strasburg.
PONZIANA. Pat Boone e Nancy Kwan inseparabili nel metrocolor: «La grande attrazione».
SATELLITE (Borgo San Sergio). Domani, ore 20.30, riapertura con: «Il giorno più corto».
SERVOLA. Domani riapertura, con: «Missione in Oriente». In technicolor, con Marlon Brando.
STADIO. 20.30 (cassa 20): «Insieme a Parigi». In technicolor, con W. Holden e A. Hepburn.
VALMAURA. 20.15: «I tre moschettieri», dal romanzo di A. Dumas. Spettacolare technicolor, con Van Heflin e Lana Turner.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «Un giorno di terrore», con Olivia de Havilland.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Garibaldi, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

La segreteria provinciale del S.A.S.M.I. comunica che a seguito delle trattative in sede governativa, per il corrente anno scolastico, non si procederà ad alcun trasferimento in cattedra di applicazioni tecniche. Si comunica inoltre, che i funzionari ministeriali responsabili stanno elaborando un nuovo decreto, modificato secondo quanto sancito dalla sentenza del Consiglio di Stato.

Oggi al Nazionale
GRANDE PRIMA
GORDON SCOTT
BUFFALO BILL
L'eroe del Far West
TECHNISCOPE TECHNICOLOR
CATHERINE RIBEIRO
JAN HENDRIKS
INGEBORG SCHOENER
MIRKO ELLIS
HANS von BORSODY
HUGO ARDEN
UN FILM DI J. W. FORDSUN
REALIZZATO DA SOLLY V. BIANCO
COPRODUZIONE ITALO-TEDESCA-FRANCESE FILMES, ROMA - GLORIA FILM, MONACO LES FILMS CORONA, PARIGI
DISTRIBUZIONE EURO INTERNATIONAL FILMS

OGGI - GRATTACIELO - OGGI
RIEDIZIONE DI UN GRANDE FILM DI SPIONAGGIO
ROBERT WAGNER
JOAN COLLINS
EDMOND O'BRIEN
REGIA RICHARD L. BREEN
CINEMASCOPE - DE LUXE
DA OSS A 077
SPIONAGGIO A TOKIO

OGGI AL FENICE
IN GRANDE «PRIMA» UN FILM SENSUALE-ECCITANTE
Le belle famiglie
Dopo «I NUOVI ANGELI» un altro grande e divertente «exploit» di UGO GREGORETTI
TOTO'
SANDRA MILO
ANNIE GIRARDOT
SUSY ANDERSEN
ADOLFO CELI
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Melodie italiane; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di R. Schumann; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: I solisti della musica leggera; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: Parata di successi; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche presentate dal Sindacato nazionale musicisti; 17: Giornale; 17.25: Il Settecento fra clavicembalo e pianoforte; 18: Bellosguardo; 18.15: Tastiera; 18.35: Una cartolina da Napoli; 18.55: Malmoe: Incontro di calcio Svezia-Italia; 20.50: Giornale; 21.15: «La fanciulla del West», di G. Puccini; Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Chiacchierando con Jula - Music-hall; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Un disco per l'estate; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Dischi dell'ultima ora; 17: La bancarella del disco; 17.30: Notizie; 17.45: Rotocalco musicale; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: Gli etruscologi della domenica; 21.30: Giornale; 21.40: Giuoco e fuori giuoco; 21.50: La voce dei poeti; 22.10: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 10.45: Dalle radio estere - Registrazioni della Radio svizzera; 11.55: Complessi per archi; 13: Un'ora con N. Rimski-Korsakov; 14: Concerto sinfonico: solista e direttore L. Bernstein; 15: Musiche di G. Martini; 11.40: Musiche di G. B. Bassani; 16.25: Rapsodie; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di S. Rachmaninov.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di G. Sotis; 19: A Parigi, in libreria; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di Ch. Cannabich e F. X. Richter; 21: Giornale; 21.20: Ritrattini italiani; 21.30: Musiche di A. Honegger; 22.15: La letteratura da tre soldi: Un aspetto della narrativa tedesca d'oggi; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei», settimanale parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 13.40: Complesso di chitarre elettriche «Le Tigri» di Gorizia diretto da Luigi Lo Re; 13.50: «Il povero diavolo» - Intermezzo in quattro scene; Libretto di V. Viviani. Musica di J. Napoli - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste; 14.40: «Carte d'archivio» - Frammenti di storia giuliana e friulana: «Una lettera da Sant'Elena», a cura di Oscar de Incontrera; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche clavicembalistiche; 8.15 (17.15): Antologia musicale: Compositori spagnoli; 11 (20): Un'ora con F. J. Haydn; 12 (21): Recital del pianista Gyorgy Cziffra; 13.40 (22.40): Musiche di N. Rimski-Korsakov; 14.30 (23.30): Momenti musicali; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Panoramica musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Fuochi d'artificio; 8.15 (14.15 e 20.15)): Musica per orchestra; 8.39 (14.39 e 20.39): Strumentisti celebri; 9.03 (15.03 e 21.03): Cavalcata della canzone; 9.27 (15.27 e 21.27): Fogli d'album; 9.51 (15.51 e 21.51): Due voci e un'orchestra; 10.15 (16.15 e 22.15): Mosaico; 10.39 (16.39 e 22.39): Melodie senza età; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica leggera e jazz; 11.27 (17.27 e 23.27): Complessi vocali; 11.51 (17.51 e 23.51): Gli interpreti del jazz; 12.15 (18.15 e 0.15): Incantesimo musicale; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Quindici minuti con Claudio Villa; 19.30: Una risposta per voi; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Almanacco; 22: Il fuggiasco: «Obiettivo Hollywood», racconto sceneggiato; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: La figlia del capitano», di A. Puskin; 22.05: I dibattiti del Telegiornale: L'Europa oggi - Al termine: Notte sport.

UNA SCIAGURA HA FUNESTATO IERI MATTINA IL SALONE AERONAUTICO DEL BOURGET

Esplode un quadrireattore americano dopo l'arrivo del «piroscafo del cielo»

Morto il pilota e feriti gravemente gli altri due membri dell'equipaggio statunitense L'apparecchio sovietico è il più grande del mondo: può trasportare 720 passeggeri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 15

Catastrofe al Salone aeronautico del Bourget. Stamane alle 11, due ore dopo l'arrivo del «piroscafo del cielo» sovietico «Antonov AH-22», un bombardiere quadrireattore americano del tipo «B-58 Hustler» supersonico, è esploso mentre si accingeva ad atterrare ed ha preso fuoco. Uno dei tre membri dell'equipaggio è deceduto. Gli altri due si trovano gravemente feriti al vicino ospedale di Clamart.

L'apparecchio proveniva dagli Stati Uniti per partecipare alla rassegna del Bourget, e prima di sorvolare il territorio francese aveva fatto scalo a Torrejone, in Spagna. Gli automobilisti che stavano percorrendo una strada prossima alla pista di atterraggio hanno potuto fornire una versione sufficientemente precisa della sciagura. Si è trattato — a quanto pare — di un errore di manovra. L'apparecchio avrebbe urtato i pali del dispositivo per gli atterraggi notturni e, nell'incidente, il carrello sarebbe stato divelto. Il resto è accaduto nel giro di qualche secondo. Il «B-58» è andato a piantarsi con la parte anteriore sulla pista, le ali sono andate in pezzi, i serbatoi laterali sono esplosi. Subito le fiamme hanno avviluppato i rottami, mentre una parte della carlinga rotolava per seicento metri sulla pista, come una sfera di fuoco. Il carrello è stato ritrovato ad oltre un chilometro dagli altri resti dell'aereo.

Un elicottero che era in volo di prova si è subito portato sul luogo della sciagura, mentre si provvedeva a mobilitare i servizi di soccorso. E' stato possibile estrarre dalla carlinga i corpi feriti di due piloti, ma il terzo era già morto, inchiodato ai comandi.

Si può immaginare il panico fra il pubblico, che stamane era dall'arrivo del gigantesco «Antonov 22» sovietico capace di trasportare oltre settecento passeggeri. La deflagrazione prodotta dal bombardiere americano è stata violenta come la esplosione di una bomba. Quando hanno veduto i frammenti dell'apparecchio rotolare sulla pista come meteoriti infuocate i visitatori si sono buttati a terra d'istinto.

Il «B-58» avrebbe dovuto partecipare alla parata aerea di domenica prossima. Collaudato nel '56, questo tipo di apparecchio è attualmente in servizio nelle unità dello Strategic Air Command» americano. Ed è adibito al trasporto di ordigni nucleari. La sua velocità è pari a due volte quella del suono. Docile ai comandi, maneggevole, ha effettuato voli raso-terra a oltre mille e cento chilometri all'ora. Il suo peso è di 72 tonnellate, l'apertura alare di 17 metri. Fra le sue «performances» figurano una trasvolata New York - Parigi senza scalo (5905 chilometri, in tre ore e 20 minuti), un volo Tokio - Londra senza scalo in 8 ore e 35 minuti, infine, il volo supersonico più lungo della storia dell'aviazione, con 12.850 chilometri.

Quattro anni or sono, in occasione del 24.o Salone del Bourget, un altro «B-58» era esploso in volo a pochi chilometri dall'aeroporto, ed i tre membri dell'equipaggio erano deceduti. Una commissione composta da ufficiali dell'aviazione americana ha aperto una inchiesta per determinare in ogni dettaglio le cause della sciagura. E' possibile — si diceva stasera al Bourget — che lo Strategic Air Command decida di inviare un altro apparecchio dello stesso tipo prima della parata aerea di domenica, tenuto conto che ne va del prestigio dell'aviazione americana.

Per il Salone aeronautico del Bourget l'Unione Sovietica aveva il suo «asso nella manica», e l'ha tirato fuori all'ultimo momento. Stamane, proveniente dall'aeroporto di Cheremetievo, è atterrato al Bourget l'«Antonov AH-22», destinato ad essere il «clou» del padiglione russo. Si tratta del più grande aereo del mondo: 55 metri di lunghezza, oltre 64 metri di apertura alare, 250 tonnellate di peso. Un vero «piroscafo volante».

Dopo alcuni passaggi sul terreno di atterraggio le quattordici ruote del gigantesco carrello si sono posate al suolo, e l'apparecchio si è immobilizzato a cinquecento metri dal limite del campo. Il pubblico accorso numeroso ha dovuto accontentarsi di vedere alla lontana la tozza sagoma dell'aereo, simile ad un enorme delfino e dipinta in grigio-azzurro, con i quattro grandi turbopropulsori muniti ciascuno di due eliche a quattro pale accoppiate, che girano in senso inverso.

«Antea» (così si chiama l'«Antonov AH-22», ed è la prima volta che i sovietici battezzano con un nome un aereo di linea) è stato presentato ai visitatori del Salone soltanto dopo un'accurata toeletta. Le informazioni che ha fornito ai giornalisti il suo ideatore, l'ing. Antonov, non sono meno sorprendenti delle indiscrezioni circolate ieri, alla vigilia dell'arrivo dell'aereo. Il carico che l'«Antonov AH-22» può trasportare è di 80 tonnellate. La fusoliera, quadrata, ha un'apertura di 4 metri e 40 centimetri, e nella versione civile può accogliere a bordo fino a 720 passeggeri.

La velocità media di crociera è di 600 chilometri all'ora a una altitudine di 11 mila metri, su distanze di 5 mila chilometri. Decolla su 1300 metri, atterra su 800 e può percorrere piste erbose grazie ai suoi pneumatici gonfiati a bassa pressione. L'equipaggio è di sei uomini. Lo aspetto è quello tipico di un grosso «cargo», basso sul terreno, con ali molto rialzate e doppia coda. Si accede all'interno dal retro dell'apparecchio.

L'«Antea» — che è stato costruito, ha detto l'ing. Antonov, «tenendo conto delle prospettive future dell'aviazione» — annuncia l'era dei trasporti aerei «di massa». La sua presenza al Salone del Bourget conferma la impressione che i sovietici intendano sferrare sui mercati mondiali una grande offensiva nel campo dell'aviazione commerciale.

Ugo Ronfani



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Parigi — Gli autocarri dei vigili del fuoco dell'aeroporto del Bourget indirizzano i getti sul «B-58» esploso durante l'atterraggio. Il luogo della sciagura è sorvolato da un elicottero

IL "CAST,, DI "LE BAMBOLE,, IN PASSERELLA AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

La «Lollo» davanti al magistrato respinge l'accusa di oscenità

"Ho creduto di portare grottescamente sullo schermo una situazione ridicola,, ha detto l'attrice spiegando che comunque non era nuda nella scena incriminata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 15

Ancora una volta Gina Lollobrigida, la «Lollo nazionale», ad onta dei suoi trentotto anni, ha scatenato i fotoreporters romani ed ha accentrato sulla propria persona, più che mai graziosa, l'attenzione generale. A Palazzo di Giustizia, dove doveva recarsi presso il giudice istruttore Giulio Franco per essere interrogata in merito alla incriminazione per «spettacoli osceni» relativa alla sua interpretazione del film «Le bambole», Gina era attesa per le 10.30; poi qualcuno si è premurato di far sapere che l'appuntamento era stato spostato alle 12. Dopo la lunga attesa, finalmente, alle 12.15, Gina è scesa da una «Jaguar» nera con targa svizzera accompagnata dal suo legale, avv. Emanuele Golino. Indossava un abito bianco di piquet con guarnizioni di Sangallo, ravvivato da una rosa sul punto della vita, orecchini e collana di perle di notevoli dimensioni, sandali Chanel, cappellino civettuolo di paglia. A passo svolto, benchè impedita dai fotografi e dai curiosi a procedere più spedita, Gina ha percorso il breve tratto di corridoio che la separava dall'ufficio del magistrato, seguita dalle grida dei fotografi: «Gina! Voltati!. Aspetta».

Due ore dopo, sempre attesa dallo stesso nutrito nugolo di fotografi, Gina è uscita dalla stanza del dott. Franco e si è allontanata a bordo della «Jaguar» condotta dal suo autista. E così anche Gina Lollobrigida dopo Virna Lisi, Nino Manfredi, Jean Sorel, dopo il produttore Gianni Hecht Lucari, dopo il distributore della pellicola Fausto Saraceni, ha dovuto recarsi dal magistrato per difendersi da una accusa che non ha precedenti nella storia giudiziario-cinematografica del nostro Paese.

Soltanto i registi dei due episodi incriminati, Dino Risi e Mauro Bolognini, devono ancora comparire dinanzi al magistrato. Mentre la Lisi e Manfredi dovevano difendersi dall'accusa di aver preso parte all'episodio intitolato «La telefonata», Gina Lollobrigida, insieme con Sorel, marito di Anna Maria Ferrero, si è vista costretta a recarsi dal giudice per aver partecipato all'episodio intitolato «Monsignor Cupido», episodio che, secondo l'accusa, «culmina nell'amplesso tra un giovane e una donna, la quale viene ripresa sul letto con la metà del corpo completamente nuda».

L'episodio incriminato è stato tratto da una novella del Boccaccio: vi si narrano le manovre di una giovane albergatrice, sposata ma insoddisfatta, per irretire un giovanotto provinciale giunto nell'hôtel al seguito dello zio monsignore e padre conciliare.

La giovane donna riesce nell'intento facendo credere al monsignore che sia avvenuto quello che ella vorrebbe accadesse e che non è ancora accaduto per l'ingenuità del giovanotto. In una delle scene di seduzione, Gina appare in un ridottissimo «modellino» ispirato a Carrol Baker, mentre esegue un sapiente spogliarello dinanzi a un buco di una serratura. Ma non è per questa scena che la Lollo è stata incriminata, bensì per quella finale, che vede Gina sul letto con una gamba scoperta fino all'inguine, mentre aspetta l'amato giovanotto.

«Le bambole» fu sequestrato dalla magistratura viterbese — e il sequestro fu esteso in tutta Italia — circa un mese dopo che il film era in programmazione sugli schermi di Roma e Milano. Il provvedimento fu preso quando la pellicola venne proiettata a Valentano, un paesino della provincia di Viterbo. Il magistrato vi riscontrò gli estremi della licenziosità ed emise l'ordine di sequestro. «Le bambole» tornarono sugli schermi qualche settimana dopo, mutilate delle scene più audaci, interpretate da tre delle quattro protagoniste e cioè Virna Lisi, Gina Lollobrigida ed Elke Sommer. Di un quarto, castigatissimo episodio, è protagonista Monica Vitti. Altri interpreti maschili, oltre Manfredi e Sorel, erano Piero Focacci, Maurizio Arena, Akim Tamiroff e Orazio Orlando. Altra interprete femminile la bellissima Alicia Brandet.

«Non ho mai ritenuto — ha dichiarato Gina Lollobrigida al magistrato — che l'episodio da me interpretato potesse rivestire carattere di oscenità. Ho soltanto creduto di portare sullo schermo, in maniera grottesca, una situazione ridicola. Del resto un attore non può mai sapere cosa il regista utilizzerà delle scene girate». Ma indossava o meno la famosa calzamaglia che salverebbe capra e cavoli? «La scena incriminata — avrebbe risposto Gina — deve considerarsi solo apparentemente immorale, in quanto sul set indossavo una calzamaglia color carne e non ero affatto nuda».

Giorgio Pessi

MULTATE A LONDRA TRE GIOVANI DONNE IMPUDICHE

SVESTITE IN PISCINA DOPO UN «COCKTAIL PARTY»

Lo spettacolo aveva attratto curiosi e guardie ma prima di cessare dovette sparire l'ebbrezza

Londra, 15

Tre giovani donne sono state multate di oltre dieci sterline dal magistrato di Bow Street per avere fatto una nuotata sotto il sole di Londra. Le tre donne si erano evidentemente dimenticate che in un paese civile come l'Inghilterra è proibito comparire nudi in pubblico, e si erano tuffate nella piscina dopo essersi sbarazzate di tutti i loro indumenti. La piscina privata di Dolphin Square, dove abita un conoscente delle tre ragazze (quello che le aveva invitate) si era presto popolata di curiosi. Inutili i tentativi del guardiano Bill Ludgrove per fare uscire le tre donne dall'acqua.

A questo punto il signor Ludgrove decise di far intervenire la polizia. Scese in strada e fermò il primo poliziotto di passaggio. L'agente Victor Ridge andò alla piscina, cercò di convincere le tre donne ad uscire ma fallì nell'impresa. Con il Ludgrove si sforzò allora per spingerle in un angolo della piscina e poi tirarle su di peso, ma ogni volta che i due uomini si avvicinavano, le nuotatrici facevano qualche bracciata verso il centro della zona.

Per un'ora la caccia continuò, seguita da un numero sempre maggiore di spettatori. Alla fine, quando già il Ludgrove stava per immergersi nell'acqua per spingerle verso il poliziotto, le tre donne si avvicinarono ad un angolo della piscina e si lasciarono avvolgere dall'agente Ridge in tre accappatoi. L'acqua fredda, evidentemente, aveva distrutto gli effetti nocivi dell'alcool. Nulla, però, evitò loro un'accusa di comportamento indecente.

Comparse in Tribunale, le tre donne, tutte sui trent'anni, si sono giustificate accusando il caldo, qualche bicchierino di troppo, o addirittura l'insistenza del guardiano della piscina. «Entrammo in acqua indossando il minimo indispensabile — ha detto una di esse — poi pensammo di toglierci tutto per essere più libere nei movimenti. Fu allora che il signor Ludgrove cominciò ad agitarsi». Ed ha concluso candidamente: «Se la gente è curiosa la colpa non è nostra».

A vent'anni da un bel gesto

ONORATO IN FRANCIA un ex sottufficiale tedesco

Parigi, 15

Una patetica cerimonia si è svolta nei giorni scorsi a Besançon: il Sindaco di questa cittadina ha insignito della medaglia d'onore della città un ex sottufficiale tedesco che ha dato prova di coraggio e di un alto senso di fraternità umana durante l'ultimo conflitto bellico.

Vent'anni fa, nell'aprile del '45, quando gli americani erano ormai alle porte di Besançon, un gruppo di partigiani francesi prigionieri dei tedeschi veniva fatto caricare su alcuni vagoni ferroviari che dovevano portargli verso la Germania. Otto di questi prigionieri riuscivano però a fuggire e a restare nascosti per tre giorni nei boschi della regione. Alla fine però, stanchi ed affamati, venivano nuovamente catturati da un gruppo di «SS», il cui comandante ne ordinava l'immediata fucilazione. Incaricato dell'esecuzione il feldweber Soder, faceva allontanare i suoi uomini e lasciava liberi i prigionieri, spiegando loro che preferiva rischiare la sua vita piuttosto di uccidere degli uomini indifesi.

SI RINFOCOLANO I MALUMORI DOPO IL PRONUNCIAMENTO DELLA STAMPA INGLESE

I Beatles cavalieri dell'Impero scatenano le reazioni dei colleghi

«Non ho alcun desiderio di essere associato a quei baggiani dalla lunga chioma» protesta un ex deputato dopo avere rispedito l'alta onorificenza al Primo Ministro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 15

A scoppio ritardato, qualche giorno dopo il pronunciamento quasi generale della stampa inglese contro la concessione ai Beatles del cavalierato dell'Impero britannico, anche il pubblico si sveglia con lettere di disapprovazione al Primo Ministro Wilson e con la sdegnosa restituzione, da parte di qualcuno che aveva ricevuto l'onorificenza in passato, della relativa patacca.

Ieri erano stati un ex comandante di squadriglia aerea inglese, Paul Pearson, di 64 anni, ora direttore di una fabbrica di macchine calcolatrici, abitante nel Sussex, e un ex deputato liberale canadese di 69 anni, Hector Dupuis, ad annunciare per conto loro tale decisione. Oggi sollecitate dai cronisti che qualche giornale ha sguinzagliato nel Paese anche a scopo di speculazione politica contro il Primo Ministro, intenzioni analoghe sono state manifestate da altri individui che si sono sentiti punti sul vivo nel vedere i Beatles sollevati al loro livello: un funzionario del servizio guardacoste della Cornovaglia e del Devon, per esempio, George Read di 51 anni, e Harry Bickell di 76 anni, abitante a Tiverton nel Devon, già funzionario dell'Ammiragliato, ora in pensione.

Le intenzioni, specialmente quando non sono seguite da effettive decisioni e quando sono anzi accompagnate da riserve da cui si capisce che rimarranno voti platonici, sono anche più divertenti. L'ex deputato canadese e il dirigente industriale del Sussex avevano già rispedito ieri al numero 10 di Downing Street le loro onorificenze e avevano motivato il loro atto con fiere parole.

«A mio parere e di molti altri — aveva dichiarato Pearson che si fregiava dell'onorificenza per i servizi resi come comandante delle operazioni di salvataggio con sede a Dover durante la scorsa guerra — l'MBE fu istituito come premio per servizi resi al di sopra e al di là del dovere e del guadagno, e adesso è stato concesso a gente che è stata ampiamente compensata dall'applauso degli adolescenti e dai servizi dei loro direttori di Banca». E Dupuis, che era stato insignito dell'onorificenza per la riorganizzazione della leva militare canadese: «Non ho alcun desiderio di essere associato con quei baggiani dalla lunga chioma, nè voglio essere membro di un Ordine che rende omaggio alla stupidità e all'isteria».

Il tono cala quando si passa ai due personaggi odierni. Il signor Read ha detto che il caso dei Beatles ha trasformato l'onorificenza in una farsa e che non esiterebbe a rimandarla indietro se non fosse un impiegato statale «cioè se non temesse di essere licenziato» (ma bisogna riconoscere che è già un buon segno della libertà inglese poter fare tali dichiarazioni). Il signor Cickell si è trincerato dietro il rispetto per la Sovrana: «E' un errore di quel dannato Primo Ministro — ha detto — e restituirei senz'altro il mio MBE se non temessi di insultare la Regina».

Le lettere di protesta continuano frattanto ad ammucchiarsi nell'ufficio di Downing Street. Dopo la pubblicazione della lista delle onorificenze, due volte all'anno, lettere di protesta se ne ricevono sempre. C'è sempre qualcuno che si ritiene disonorato dalla compagnia di qualcun altro nel recinto dei paladini.

Da parte del Governo, naturalmente, nessun commento. Ma si pretende da qualcuno, dietro le quinte, che la restituzione delle onorificenze, una volta accettate con tutti i rischi di contaminazione che esse comportano, è soltanto una pagliacciata: tanto più che nessuno può «disonorarsi» di sua iniziativa dopo essere stato «onorato» dalla Regina, la quale semplicemente ignora la restituzione dell'onorificenza, che rimane assegnata vita naturale durante, e anche dopo, al beneficiario. Ne deriva, fra l'altro, che l'onorificenza restituita può sempre essere chiesta indietro, e che non sono contemplate sanzioni per chi le rimanda. Il fiero gesto, quindi, non costa nulla.

E' stato chiesto ai Beatles che cosa pensano di questa tempesta. Hanno risposto: «No comment, siamo digiuni di meteorologia».

Vice



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Gina Lollobrigida, protetta da carabinieri e guardie di P. S. che l'hanno difesa dagli ammiratori, entra al Palazzo di Giustizia per essere interrogata dal giudice istruttore

L'ASSEMBLEA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA IN PIENO FERVORE LEGISLATIVO

Approvato un terzo provvedimento sul personale dipendente dalla Regione

Polemiche dichiarazioni verso il Governo che ha respinto due volte la legge Registrati ieri anche alcuni interventi sulla disciplina giuridica dell'artigianato

Il Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia è entrato da ieri in pieno fervore legislativo. Mentre oggi continua la discussione sulla complessa e polemica «disciplina giuridica dell'artigianato», ieri è stato approvato un terzo provvedimento sul personale dipendente dalla Regione, provvedimento che il Governo rigettava per la seconda volta. La nuova legge è passata con i voti D.C., PSDI, PRI, PSI e US; contrari PLI e MSI; astenuti PCI e PSIUP.

Questo nuovo riesame di una legge che rimbalza fra Trieste e Roma ha posto in termini fermi sul tappeto i rapporti fra Regione e Governo centrale. Le doglianze sono promanate praticamente da ogni schieramento politico. Le doglianze sono promanate praticamente da ogni schieramento politico. Lo stesso relatore di maggioranza, Mizzau, ha iniziato la sua prefazione alla nuova impostazione della legge con la seguente dichiarazione: «Il Governo ha ritenuto di dover rinviare, per la seconda volta, il disegno di leggo sul personale. I due motivi del rinvio, enunciati nel telegramma del Commissariato del Governo che si allega, investono rispettivamente l'art. 12 del disegno di legge (coefficiente 790 ai segretari generali del Consiglio e della Presidenza della Giunta) e l'art. 8 (Ufficio della Regione in Roma)». E più avanti: «Le deduzioni del Governo, non essendo probanti nè pertinenti, inducono ancor più al convincimento che non si può contestare alla Regione il potere di apprezzare e di qualificare le funzioni che vengono svolte nel suo ambito».

Primo massiccio intervento è stato quello di Bacicchi (PCI) che ha richiamato l'attenzione dell'Assemblea sulla pericolosità di interventi governativi destinati a trasformare le leggi regionali in leggi dello Stato. Ha detto che ciò significa svuotare completamente la Regione dei suoi poteri costituzionali. Moro (PSI), dopo aver criticato il relatore Mizzau, constatando come le leggi che recano la sua prefazione vengano sistematicamente censurate dal Governo, ha attaccato aspramente anche il Commissariato di Governo per il modo di inviare i dispacci che censurano le leggi regionali. Ha invitato la Presidenza della Giunta a compiere un'azione specifica che dichiari sostanzialmente l'incostituzionalità degli atti di censura governativa quando non siano espressi in termini rigorosamente giuridici.

E' seguita la presentazione di un ordine del giorno, a firma dei comunisti Bacicchi, Siskovic e Pellegrini, che chiedeva di raggiungere uno stretto collegamento «litisconsorziale» fra tutte le Regioni autonome d'Italia per un atteggiamento di difesa dei diritti spettanti all'Istituto regionale nei rapporti col Governo centrale.

Dopo brevi dichiarazioni del relatore Mizzau, che si è richiamato al suo elaborato e ha dato alcune risposte al suo collega Moro, il Presidente della Giunta Berzanti ha riassunto la situazione. Ha puntualizzato la facoltà di intervento del Governo nella potestà legislativa regionale, ma ha altresì sottolineato l'inopportunità di rigorismi e pedanterie negli atti censori legislativi. Ha preannunciato un suo prossimo incontro con il Presidente del Consiglio on. Moro per chiarire i rapporti fra delibere legislative della Regione e gli interventi censori del Governo. Ha consigliato di rivedere con maggior calma l'ordine del giorno presentato dai comunisti e si è detto infine favorevole allo stralcio della legge così come è stato rielaborato dalla Commissione referente.

Di fronte alle dichiarazioni del Presidente Berzanti, il consigliere Pellegrini ha ritirato l'ordine del giorno, precisando di ripresentarlo nella sua integrità ove si verificassero nuove forme di intervento governativo contrastanti con il prestigio della Regione.

Molti interventi si sono successivamente verificati su questioni strettamente tecnico-procedurali e giuridiche. Hanno parlato ancora Pellegrini (PCI), Gefter Wondrich (MSI), Trauner (PLI). Berzanti ha ripetutamente esposto il punto di vista giuntale.

Nell'esame dei singoli articoli vi sono stati interventi soltanto per quanto concerne gli articoli 4 e 10, che contenevano emendamenti aggiuntivi, il primo sull'ufficio distaccato a Roma e sulla figura de' suo dirigente; il secondo sul trattamento del personale dell'ufficio stampa, iscritto o non iscritto all'Ordine dei giornalisti. Sull'art. 4 hanno parlato Bacicchi (PCI), Gefter Wondrich (MSI) e Morpurgo (PLI); sull'art. 10 ancora il rappresentante missino. Berzanti ha espresso il parere giuntale di accettare i testi aggiuntivi della Commissione, che sono stati approvati.

Per dichiarazione di voto hanno brevissimamente parlato Siskovic (PCI), Trauner (P.L.I.), Gefter Wondrich (MSI) e Moro (PSI). La legge è passata con lo schieramento già annunciato in apertura di queste note.

La seconda fatica legislativa di questa tornata assembleare riguarda il disegno di legge giuntale relativo all'artigianato Relatore il democristiano Metus. Una legge utile, che interessa decine di migliaia di unità lavorative, ma che sin dal primo giorno di discussioni presenta lati censurabili e lacune sostanziali e tecniche, almeno stando al contenuto dei primi interventi. Dopo le illustrazioni di Metus si è udita la parola di Bettoli (PSIUP). Constatato come quello in trattazione sia il primo importante provvedimento di carattere normativo in cui la Regione interviene con poteri primari, il parlamentare socialproletario è entrato in polemica (spesso rumorosa) coi democristiani friulani. Ha criticato l'inclusione della norma di esclusione dagli albi per le libere professioni anche per quanto concerne gli artigiani. Ha detto che la patente di mestiere non deve essere imposta come legge che discrimina, ma come facoltà dell'interessato e come scelta di chi fruisce dei beni prodotti dall'artigiano Si riserva di intervenire ai singoli articoli. Giacometti (PSI) si è soffermato sull'importanza della legge. Considera giusta come titolo professionale la patente di mestiere prevista dal provvedimento e il trasferimento di alcuni poteri delle Commissioni provinciali alla Commissione regionale, che definisce i due punti più importanti del disegno legge.

Skerk (US) ha fatto molti rilievi tecnico-legali sulla figura dell'artigiano. Ha presentato un ordine del giorno che invita la Giunta a garantire gli sloveni negli organi che verranno istituiti in base alla legge. Coghetto (PCI)) ritiene che la patente di mestiere non risolva il problema degli artigiani.

Morpurgo (PLI) ha fatto la anatomia della legge, augurandosi subito che altri elaborati legislativi risultino meglio impostati giuridicamente di questo. Si è rifatto al suo momento referente: esso era privo dei fondamentali istituti di diritto civile, fortunatamente poi via via è stato emendato da alcuni conoscitori del diritto. Le leggi vanno impostate con conoscenza del diritto, non con grossolane lacune. Questa legge, infatti, è stata tutta rielaborata, articolo per articolo. «Investiti di pieni poteri legislativi — ha detto — ci si è buttati con troppa immodestia su questa materia. In difetto di norme di attuazione dobbiamo agire con maggiore prudenza se non vogliamo veder rigettare dal Governo i nostri affrettati provvedimenti legislativi. Bisogna trovare il modo di avere assicurazioni da parte degli organi centrali che tutto il nostro lavoro non sia vano».

Sceso nei dettagli tecnici della legge, Morpurgo ha sottolineato come si sia verificata una scissione di responsabilità del relatore da quelle dei commissari. «Siamo tutti convinti che un attestato professionale occorra agli artigiani, ma non in senso classista come vuole il relatore. Il padrone ha diritto alla patente e il dipendente no, secondo questa legge. Mi batto per il concetto di liberalizzazione della patente. Preannuncio l'astensione del mio gruppo sino a quando non sarà chiarito questo punto». Si è riservato di intervenire sui singoli articoli.

Renato Bertoli (PSDI) ha concluso affermando che gli artigiani attendono dalla Regione un concorso contributivo che li metta al riparo dalle angustie economiche in cui versano. Essi confidano in una politica creditizia e nell'Ente di sviluppo per l'artigianato che hanno informato le dichiarazioni programmatiche della Giunta.

Ginaldi (D.C.) dopo lunghe considerazioni giuridiche sul provvedimento, ha proposto di attendere le norme di attuazione per esaminare quegli articoli che le richiedono espressamente, così come è stato fatto per altre leggi carenti di norme d'attuazione.

Di primo mattino il Consiglio aveva smaltito tre interpellanze e una interrogazione. Oggi prosegue l'esame della legge sull'artigianato.

CROCI SULLE PORTE DELLA GENTE DI COLORE

IL MARCHIO DEL «KKK» GIUNTO IN GRANBRETAGNA

Un grattacapo imprevisto per il Governo laburista che paventa l'arrivo del capo supremo della setta

Londra, 15

Da qualche tempo il Ku Klux Klan, la nota associazione razzistica e terroristica americana, ha esteso o cercato di estendere le sue attività in Inghilterra. Croci fiammeggianti sono state infisse sulla porta di casa di gente di colore. Il popolo britannico, nel suo complesso, non condivide affatto i sentimenti di cui tali gesti sono espressione e il Governo ha in più occasioni dichiarato la sua posizione antirazzistica. Ma esistono anche, tra il pubblico inglese, zone di malumore verso l'immigrazione negra e i conservatori se ne sono fatti qualche volta interpreti, senza arrivare a un vero e proprio razzismo, ma in un modo obliquo e riservato, che sfruttasse per così dire, i sentimenti marginali dell'elettorato.

Si ricorderà l'incidente elettorale di Smetwick, dove il candidato laburista Gordon Walker fu sconfitto, affermano i suoi compagni di partito, perchè l'avversario aveva sfruttato durante la campagna temi razzistici che avevano fatto presa fra gli abitanti bianchi di quella piccola città attigua a Birmingham; più esasperati che altrove da una immigrazione sollecitata dalle possibilità di impiego industriale.

Pare che il Ku Klux Klan abbia riconosciuto in certi settori della società inglese un terreno propizio alla sua propaganda. L'estensione in Inghilterra delle sue dottrine razzistiche gioverebbe indirettamente alla sua posizione negli Stati Uniti, dove si trova sempre più alle strette per gli attacchi del Governo federale.

In questi giorni è corsa voce sulla stampa inglese che il Capo supremo della Setta, il «Mago Imperiale» Robert Shelton, intenda venire in Inghilterra per organizzarvi le attività del Ku Klux Klan, che costituirebbero ovviamente, al di là dalle ragioni morali e politiche generali, un grosso grattacapo d'ordine pubblico per il Governo laburista. Oggi la questione ha avuto un riflesso ai Comuni.

SCONTRO DI ELICOTTERI Diciotto morti negli S. U.

Columbus, 15

Diciotto soldati statunitensi hanno perduto la vita in seguito a una collisione tra due grossi elicotteri da trasporto truppe. La sciagura è avvenuta poco dopo il decollo dei due apparecchi, per un volo di addestramento, dall'aeroporto di Fort Benning, nella Georgia.

Il gigante sovietico



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Parigi — L'Unione Sovietica ha presentato al Salone aeronautico l'«Anteo», un colossale apparecchio capace di trasportare 720 passeggeri. Nella foto: il disegnatore dell'aereo, Oleg Antonov, illustra ai giornalisti le caratteristiche del nuovo mastodonte, che è visibile nel fondo

VIOLENTE ACCUSE RIVOLTE AL REGIME ASSOLUTISTICO IN ETIOPIA

Ha scelto la libertà un Ambasciatore del Negus

Nella sua lettera di dimissioni inviata all'Imperatore Ailè Selassiè Berhanou Dinke auspica «una rivoluzione senza spargimento di sangue»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 15

L'Etiopia ha un'opposizione, non è un paese di incapaci, che non possono governarsi democraticamente, che abbisognano del paternalismo di un monarca. La prova dell'esistenza di un'opposizione attiva si era avuta, del resto, nel '60, con la rivolta che il Governo di Ailè Selassiè domò nel sangue: ma, rivela oggi un etiope «dissidente» — l'Ambasciatore d'Etiopia a Washington, Berhanou Dinke, che si è dimesso dalla carica e ha annunciato di voler restare negli Stati Uniti come privato cittadino — esistono raggruppamenti precisi e forze contrari a un certo assolutismo del «re dei re», esiste un'opposizione che spesso è stata eliminata anche fisicamente, esistono «uomini generosi che si battono per abolire un regime oppressivo».

Che per molti versi l'«assolutismo» del Negus sia, considerate certe condizioni storiche e geografiche, un regime sostanzialmente democratico rispetto ad altri di Stati liberi africani, questa è una tesi che si può certamente opporre alle argomentazioni di Berhanou Dinke: ma costituisce un discorso diverso. Qui non si vuole, infatti, valutare a fondo i pregi e i difetti del sistema etiopico, bensì solo riprodurre come elemento di cronaca le accuse che unilateralmente muove l'ex Ambasciatore d'Etiopia.

Per tre anni, ha affermato Dinke in una conferenza stampa, chiarendo ai giornalisti americani e stranieri le varie tappe di un «iter» psicologico certo complesso e forse meritevole, per tre anni egli si è trovato a dover «difendere di giorno il mio Governo, agendo nella pubblica veste di Ambasciatore, e di notte criticarlo in veste di privato cittadino nelle pagine che andavo redigendo...». Doppio gioco? Andiamo comunque avanti. Dinke sostiene (si prepara a far uscire un libro che dovrebbe contenere «la verità sull'Etiopia») che l'«Imperatore non è affatto forte come il Governo americano crede che sia». Al Negus, in una con la sua lettera di dimissioni, Dinke ha fatto giungere un lungo rapporto di 1.200 parole: in esso (Dinke ne ha dato copia ai giornalisti) l'Ambasciatore dimissionario auspica «una rivoluzione senza spargimento di sangue».

Dinke è contro gli assassinii politici (anche se «personalmente conosco molte persone che non esiterebbero a uccidere il Negus») e sostiene che le tesi critiche che egli ora rende pubbliche «sono condivise da più d'uno, al Ministero etiopico degli Esteri ed entro lo stesso Gabinetto dell'Imperatore d'Etiopia». Il suggerimento di Dinke è che l'Imperatore «conservi la corona, a titolo personale, ma liberi volontariamente l'Etiopia dalla sudditanza alla monarchia, così permettendole di crearsi un Governo democratico». Altra alternativa, quella «di abdicare, in favore del Principe della Corona, che a giudizio di molti intenderebbe regnare come un monarca costituzionale (e non assolutista»). Al di fuori di queste alternative, è da temere «caus e sangue quando il popolo etiopico verrà alla resa dei conti».

Secondo il diplomatico, lo scontento maggiore in Etiopia è «negli ambienti militari e nel l'„élite" di cultura: dai quali ambienti, del resto, originò la rivolta del '60». Dinke non si nasconde, con le sue odierne rivelazioni, di aver motivo di temere «che il Negus pensi a sopprimermi». Ma pensa anche che «forse la mia persona non valga la spesa degli omicidi materiali che di dovrebbe assoldare per uccidermi, qui negli USA». D'altronde, il diplomatico è pronto «a dare la vita per la protesta che formulo, in cui credo».

Sul piano pratico, Dinke (che ha presentato questo pomeriggio al Dipartimento americano di Stato un rapporto di motivazione delle dimissioni già da lui annunciate ieri) da questo momento è un privato cittadino — straniero— che necessiterà per soggiornare negli USA di un visto, turistico o di lavoro. Per il momento, Dinke non sembra possedere requisiti che lo autorizzino a sostare negli USA: ma è anche probabile che possa ottenere per qualche tempo un rinnovo di visti, in attesa di una soluzione (di lavoro) che renda regolare la sua permanenza negli USA. D'altronde, non risulta, sin qui, che Dinke abbia chiesto formalmente asilo politico. Nè avrebbe convenienza a farlo, poichè ciò gli precluderebbe automaticamente (date le norme in materia) la possibilità di svolgere attività politica.

In serata, l'Ambasciata etiopica ha dato a Washington la sua versione dei fatti: l'Ambasciatore Berhanou Dinke «è molto malato», e si è allontanato «portando con sè 20 mila dollari dei fondi dell'Ambasciata». Naturalmente Dinke ha fatto eco replicando che la tesi dell'Ambasciata è solo «una bassa manovra per screditarmi». L'Incaricato d'Affari che regge ora la Legazione, Detachew Abdi, ha affermato di avere chiesto «l'intervento dell'FBI e della polizia di Washington per recuperare il denaro sottratto da Dinke». Ma un funzionario del Dipartimento di Stato ha precisato che la questione «è privata fra Dinke e il suo Governo: nè l'FBI nè altre autorità americane hanno motivi per intervenire».

U. P. I.

APERTA A ROMA LA SEDE DELL'U.S.T.S.

Invito in America per i turisti italiani

Si è dato il via a iniziative che consentono di attraversare l'Atlantico a prezzi convenienti

Roma, 15

E' stata inaugurata in Italia la nuova sede dell'ufficio dell'Ente turistico degli Stati Uniti (USTS), avente l'obiettivo di incrementare il turismo fra i due Paesi e di presentare al nostro pubblico le attrattive turistiche del territorio nordamericano, collaborando nell'organizzazione e pubblicizzazione di viaggi economici che rendano più accessibile il turismo nel cosiddetto «nuovo mondo». Si tende cioè a incoraggiare non solo il turismo dall'America del Nord all'Italia, ma anche viceversa.

Il numero dei visitatori italiani che si sono recati negli Stati Uniti è salito da 16.425 nel 1961 a 30.929 nel 1964. L'aumento è stato graduale e costante: 19.099 nel 1962 (aumento del 16,3 per cento), 23.000 nel 1963 (aumento del 20,4 per cento) e 30.929 nel 1964 (aumento del 34,5 per cento).

Le ragioni del crescente interesse di vari italiani verso il turismo americano sono naturalmente molteplici. Gli americani hanno effettuato al riguardo una ricerca di mercato, arrivando a concludere che quasi due italiani su tre desidererebbero andare all'estero per le vacanze. Il 39 per cento delle persone intervistate ha espresso la sua preferenza per gli Stati Uniti: ma quasi tutti coloro cui sarebbe piaciuto fare un viaggio in America avevano delle ragioni per rimandarlo: principalmente la preoccupazione della distanza e dell'alto costo d'un simile viaggio. Di qui l'avvio di iniziative che offrono ai visitatori stranieri la possibilità di attraversare l'Atlantico a prezzi molto ridotti e di viaggiare entro gli Stati Uniti a costi minimi.

La Fiera mondiale di New York ha di nuovo richiamato molti visitatori da oltremare ed è stata inclusa nell'itinerario di parecchi gruppi partiti dalla Italia.

Preso atto del soddisfacente avviso delle varie iniziative, ecco pertanto la concretizzazione di nuove realizzazioni come quella dell'USTS di Roma di far seguito ad analoghi uffici a Torino, Londra, Parigi.

DOPO LE GRAVI INONDAZIONI IN AUSTRIA, UNGHERIA E CECOSLOVACCHIA

La grande piena del Danubio incombe ora sulla Jugoslavia

A Novi Sad le acque hanno superato di 7 metri e mezzo il livello di guardia Evacuata completamente la cittadina di Apatin - Anche la Drava minacciosa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 15

L'onda di piena del Danubio, il più grande fiume dell'Europa centrale, dopo avere seminato morte e distruzione in Baviera, Austria, Ungheria e Cecoslovacchia, ha raggiunto ora la Jugoslavia. Le acque del fiume hanno raggiunto il livello massimo di questo secolo e migliaia di persone sono impegnate in una febbrile attività per cercare di porre un argine al dilagare del fiume e cercare di scongiurare ulteriori danni.

La situazione è resa più drammatica dal fatto che alcuni argini minacciano di cedere e la pioggia continua a cadere, fitta, insistente. Nessuno può prevedere chi riuscirà a vincere la lotta: se gli elementi della natura scatenati o l'uomo.

A Novi Sad, capoluogo della provincia di Vojvodina, nella Jugoslavia settentrionale, le acque hanno già superato di 7 metri e mezzo il livello di guardia. Tale limite non veniva più toccato dal 1940, quando Novi Sad fu travolta da catastrofiche inondazioni. Per il momento, grazie ai perfezionati sistemi di arginamento, la calamità di 25 anni fa è stata scongiurata, ma le autorità sono convinte che occorrono altri perfezionamenti difensivi al dilagare delle acque per evitare che il disastro del '40 si ripeta.

L'onda di piena del fiume non ha ancora raggiunto il suo culmine massimo nel territorio jugoslavo, per cui vi è ancora tempo per predisporre le difese necessarie per scongiurare una calamità. Ma eccorre agire tempestivamente, perchè la minaccia incalza. Sono state già notate delle infiltrazioni d'acqua sotterranea, che potrebbero essere un preludio di qualcosa di molto grave: il principio di un totale cedimento. A Backo Novo Selo, la zona più minacciata, la seconda linea difensiva di argini è pericolante e persino i tecnici e gli operai addetti si chiedono come abbia tenuto sinora. Le continue piogge e le infiltrazioni d'acqua nel sottosuolo acuiscono la pressione esercitata dalle acque del Danubio. Se tale linea cedesse, numerosi villaggi verrebbero completamente allagati.

Reparti dell'Esercito e volontari partecipano alla febbrile opera di tamponamento. Centinaia di migliaia di sacchetti di sabbia sono stati messi a protezione degli argini. Nei punti più critici, i sacchi di sabbia vengono trasportati con elicotteri, ma a causa della pioggia si deformano prima di essere messi in opera.

Durante la notte è stato un fervore di attività: reparti dell'Esercito hanno fatto affluire autocarri, «bulldozer», scavatrici e altro macchinario e con l'aiuto della popolazione si sta cercando di rafforzare la seconda linea di difesa a nord di Novi Sad per una ampiezza di 24 chilometri. Le operazioni non vengono interrotte nemmeno durante la notte e si lavora 24 ore su 24 con l'ausilio di fotoelettriche.

Una parte della città di Vukovar sta franando con una media di un centimetro al giorno verso il fiume. Le acque del Danubio minacciano anche i sistemi idrici cittadini e si teme che presto verrà a mancare l'acqua potabile. «Abbiamo fatto ogni sforzo e impiegato ogni mezzo per salvare i beni dalle case, ma le acque crescono con una tale rapidità che i danni ingigantiscono di ora in ora», ha detto il direttore dell'operazione di soccorso locale Savo Uzelac.

Il Danubio minaccia anche la località di Apatin, la città che ha avuto 16 catastrofiche alluvioni nell'ultimo secolo. E' stata predisposta l'evacuazione della popolazione. Apatin ieri sera era stata salvata dalla completa inondazione da una trentina di soldati, che hanno turato in tempo una falla, che se si fosse allargata avrebbe distrutto l'intero sistema di protezione.

A Osijek, minacciata dal fiume Drava in piena, nella parte bassa della città tutte le difese sono state abbandonate. E' stata ordinata l'evacuazione parziale. Sono state iniziate le iniezioni antitifiche. Per il momento non si segnalano vittime.

A. P.

VILLAGGIO IN UMBRIA terrorizzato da un serpente

Terni, 15

La popolazione di Borgo Cerreto, un piccolo villaggio dello Spoletino, è terrorizzata per la presenza, nelle campagne vicine, di un rettile di eccezionali dimensioni e di un tipo non conosciuto.

Lo hanno visto alcuni contadini mentre si recavano nei campi in una valletta nella località chiamata «Ponte»: il primo a scorgerlo è stato un vecchio, l'ottantenne Peppino Pontani, il quale, dopo aver visto il rettile acciambellato presso un cespuglio «pareva — ha detto — una grossa pietra grigia» è fuggito; ad alcuni parenti egli ha descritto l'animale come un serpente lungo almeno dieci metri, di colore neutro, grosso come il braccio di un uomo e del peso, di circa 70 chilogrammi.

I contadini, con fucili e bastoni, si sono messi subito in marcia verso la località segnalata dal vecchio e una donna, Nannina Pontani, è stata la seconda persona a imbattersi nello straordinario rettile che, a suo dire, stava fendendo il grano in germoglio in un campo, lasciando una profonda scia dietro di sè. Gli altri del gruppo, che si erano sparpagliati nei prati e nei boschetti della zona non erano invece riusciti a scovarlo.

Luigi Pontani, un cugino dell'uomo che per primo ha scoperto l'esistenza del rettile, ha affermato che nella tarda primavera, tre anni fa, egli aveva ucciso a bastonate un rettile di quel tipo, ma di dimensioni minori (più di tre metri di lunghezza e grosso quanto il polso di un uomo). Lo aveva mostrato ad alcuni amici, ma nessuno era riuscito a classificarlo secondo le loro conoscenze, escludendo tuttavia che fosse una biscia di terra o di acqua, che gli agricoltori sanno riconoscere bene.

La notizia si è sparsa per Borgo Cerreto creando un certo panico, tanto che gli animali sono stati rinchiusi nelle stalle e le madri non lasciano più uscire i bambini a giocare nei prati.

I carabinieri di Cerreto, avvertiti dell'accaduto, hanno suggerito ai contadini di Borgo di compiere un'altra battuta alla ricerca del colossale rettile, per stanarlo e ucciderlo.

In Umbria, del resto, anche se c'è chi dice che possa trattarsi di suggestione, vengono ancora ricordati episodi simili. Alcuni anni or sono, a Collescipoli, gli agricoltori della zona erano riusciti a uccidere un rettile sconosciuto, del peso e delle dimensioni di un maialetto da latte e di grande lunghezza.

FRANZ KERBLER scarcerato a Innsbruck

Vienna, 15

Franz Kerbler, arrestato nello scorso settembre a Innsbruck in relazione con la morte dell'estremista altoatesino Luis Amplatz, è stato scarcerato oggi — come segnala l'agenzia «APA» della capitale tirolese —, con l'obbligo di presentarsi giornalmente al posto di gendarmeria di Solbad Hall, sua città di residenza, e di non lasciare il territorio austriaco anche per periodi inferiori a 24 ore.

Il procedimento penale contro di lui non è stato archiviato, ma ancora non è certo se sarà deciso il suo rinvio a giudizio.

Intanto, dopo che il suo permesso di soggiorno in Austria è stato esteso anche al territorio del Tirolo (mentre sinora era limitato a Vienna), Georg Klotz si è recato due giorni or sono nell'alta valle dell'Inn, dove si trova tuttora.

TOMASELLI NOMINATO Ambasciatore in Nicaragua

Roma, 15

Il Ministro plenipotenziario di seconda classe, comm. dott. Menotti Tomaselli, è stato nominato Ambasciatore italiano presso la Repubblica del Nicaragua. Il diplomatico ha già raggiunto la sua nuova sede.

SPOSA LA FIGLIA DI CARLI



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Roma — In una chiesa della Capitale si sono celebrate le nozze di Antonella Carli, figlia del Governatore della Banca d'Italia, con l'ing. Giuseppe Liuzzo. Alla cerimonia ha assistito l'on. Moro; il Papa ha fatto pervenire un messaggio augurale. Ecco gli sposi all'uscita dalla chiesa

UN TESORO NEL SUDAN PER GLI ANTROPOLOGHI

Trovati settanta scheletri forse di dodicimila anni fa

Non si ha alcuna idea del gruppo umano a cui appartenevano ma sembrano risalire a un periodo verso la fine dell'età della pietra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 15

Settanta scheletri ben conservati, che risalgono a un'epoca situata tra ottomila e dodicimila anni fa, sono stati scoperti alla frontiera fra l'Egitto e il Sudan dalla spedizione archeologica americana. Ne ha dato notizia ufficiale il dottor Fred Wendrof, professore di antropologia nella Southern Methodist University, che dirige la spedizione. Lo scienziato americano ha aggiunto che qualche settimana fa altri cinquanta scheletri furono scoperti nel paese di Sahara, che porta lo stesso nome del deserto, nella parte settentrionale del Sudan, da un gruppetto di tre membri della spedizione, uno dei quali era lui.

La scoperta è di grande importanza. Un eminente antropologo di Filadelfia negli USA, il prof. Carlton S. Coon, l'ha commentata con queste parole: «Per quello che sappiamo, gli esemplari ritrovati costituiscono una serie eccezionale di crani, che risale ai tempi più remoti dell'umanità. Tre di essi gettano una luce rivelatrice sulla storia e sulla preistoria dell'Africa. Già per il loro numero essi costituiscono una scoperta senza precedenti. Considero questo ritrovamento un successo colossale: è singolare che l'uomo abbia fatto una nuova conquista nella conoscenza di se stesso, nei giorni in cui i cosmonauti americani esploravano le vie dello spazio così lontane da noi».

Numerosi giornalisti sono già accorsi sul posto, soffermandosi in particolare nel paese di Tucka, sulle rive del Nilo, in territorio sudanese vicinissimo all'Egitto, nella cui circoscrizione sono stati riportati alla superficie 19 dei 70 scheletri.

La spedizione americana è finanziata dal Dipartimento di Stato e dalla Fondazione Nazionale (americana) della Scienza, ed è la stessa che prima di venire in Egitto ha lavorato in Libia alla ricerca di vestigi archeologici romani e nella Nubia, che è quella regione che sarà inondata artificialmente dopo la costruzione della grande diga di Assuan.

Gli scheletri saranno mandati all'Università di Dallas, dove saranno sottoposti a una meticolosa analisi. Il trasporto sarà effettuato grazie a rivestimenti di gesso. Negli scheletri di undici uomini sono state trovate infisse delle punte di lance acuminate; devono essere dunque stati uccisi in combattimento, a meno che siano stati giustiziati da qualche tribunale del popolo della preistoria. Non si ha alcuna idea del gruppo umano a cui potevano appartenere. Tutti gli scheletri hanno le mani davanti agli occhi e il capo, al momento del ritrovamento, era volto verso sud. Quali riti imperavano nella regione nubiana? Altro fatto curioso, non è stato rintracciato nessuno scheletro isolato; tutti e settanta formavano gruppi di sette o otto individui ciascuno. Forse ciascun gruppo comprendeva i membri di una famiglia, oppure di una banda armata?

Il prof. Wendrof ha osservato che gli scheletri appartengono presumibilmente all'era mesolitica, cioè alla fine dell'età della pietra. E' da notare che il direttore dell'Università del Cairo, dottor Rushdi Said, e il prof. Bahay Issawi dell'Ufficio di Geologia della RAU sono stati vicino agli americani durante i loro lavori; i centri culturali egiziani e lo stesso Governo annettono infatti grande interesse alla scoperta degli scheletri di un popolo sconosciuto proprio nel luogo dove le acque del Nilo saranno presto lasciate libere di ingoiare una vasta distesa di terra, con le presenze di oggi e del passato, di cui a partire da allora non rimarrà più alcuna traccia.

Dovremmo così sapere quali genti abitavano al di là della Valle dei Faraoni, nelle buie notti della preistoria. «Nulla conosciamo — ha detto con un accento di malinconia lo scienziato americano — di quelli che pur erano uomini come noi. Stiamo cercando ciò che vive o non vive negli immensi spazi celesti, ma in realtà non abbiamo ancora scoperto la storia dell'uomo nè spiegato i suoi misteriosi perchè».

N. E. A.

LADY CHURCHILL alla Camera dei Pari

Londra, 15

Nel corso di una solenne cerimonia, hanno fatto il loro ingresso oggi nella Camera dei Lords i nuovi componenti la Camera Alta, designati recentemente dalla Regina Elisabetta. Tra i nuovi insigniti dell'altissima dignità figura, con il titolo di baronessa Spencer Churchill di Chartwell, la vedova di Sir Winston Churchill. L'ottantenne signora, la quale indossava un mantello color porpora ornato di ermellino, ha prestato giuramento dopo che un funzionario dell'alto consesso aveva letto il documento di rito, nel quale la Regina invita la neo baronessa «a elargire i suoi preziosi consigli».

UCCISO NEL SUD AFRICA un immigrato italiano

Johannesburg, 15

L'emigrante italiano Rinaldo Ellero, di 55 anni, è stato trovato ucciso con la gola squarciata nella sua casa di Hartbeestfontein, 150 chilometri a Ovest di Johannesburg. Vicino al cadavere giacevano due cani, uccisi anch'essi con coltellate alla gola.

Un africano, trovato con una gamba orrendamente dilaniata da morsi di cane, è stato ricoverato in ospedale, dove è piantonato.



CRONACHE SPORTIVE

DA MALMOE PARTE IL NUOVO CORSO DEL CALCIO AZZURRO

Fabbri rinuncia ai divi e vara una nazionale senza e contro l'Inter

Esclusi i giocatori nerazzurri (fatta eccezione per Facchetti) e abolito il modulo caro a Herrera - Non buone le condizioni di De Paoli - Collaudo con gli svedesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Malmoe, 15

Di Edmondo Fabbri possiamo dire oggi con tranquillità che, se la sua era una maschera, egli se ne è finalmente liberato buttandola con un certo fragore nello Stretto di Oresund. Mentre lanciava la Nazionale più «antinterista» che fosse possibile immaginare, l'uomo è parso così sicuro e convinto delle decisioni prese da non sentire affatto il bisogno di spiegare al pubblico italiano attraverso un colloquio con gli inviati speciali presenti in Svezia.

A chi glielo faceva notare, il C. U. ha così risposto: «Ho detto tutto ai miei giocatori — agli eletti e soprattutto agli esclusi — e non ritengo necessario parlare ora con i giornalisti. Lo farò sicuramente domani o dopodomani ed il dialogo potrebbe diventare interessante: avremo infatti alle spalle l'incontro con la Svezia, molte osservazioni sul campo ed una vasta materia su cui discutere. Oggi non avrei cose importanti da dire, dovrei ripetere ciò che tutti sapete: era necessario sganciare la Nazionale dal modulo dell'Inter, che non può essere efficacemente trasferito se a noi mancano gli uomini chiave del modulo stesso. Chiaro che, avendo a disposizione De Paoli, mi premeva sottoporlo subito ad un serio collaudo. Per il resto, aspettiamo il responso del campo. Se ne riparlerà».

Molto successo, evidentemente, ha avuto il «lavaggio» cui Fabbri aveva sottoposto gli azzurri dopo il breve allenamento di ieri allo stadio di Malmoe: perchè Mazzola è parso oggi eccezionalmente sereno e si è detto a sua volta convinto dell'opportunità di provare De Paoli, perchè Mario Corso non ha mostrato la minima condiscendenza verso chi voleva fargli ammettere che, se deve fare la riserva, tanto valeva lasciarlo a Milano. Infine Rivera — «capitanino» azzurro, occhio destro del C. U. e ultimo giubilato di quel «trio» di divetti che da tre anni filati tenevano prigioniero il tecnico bolognese, non si è nemmeno rifugiato nella sorpresa. Se lo aspettava secondo ogni evidenza e si direbbe che egli consideri il proprio sacrificio largamente compensato dal trionfo della tesi che, con tanto vigore polemico, aveva sbandierato al ritorno da Varsavia: doversi cioè rovesciare quella interpretazione statica del «libero» della quale Picchi era il campione. Ricorderete tutti il furore con cui Rivera e Picchi si batterono, dopo Varsavia, per il trionfo delle rispettive opinioni; e la palestra ad essi cortesemente offerta da un quotidiano sportivo, gli «spigoli», personali tra i due, gli echi clamorosi di un intervento pubblico che — assente dall'Italia il C. U. — non si sarebbe dovuto permettere.

De Paoli: partecipazione dubbia

Accettata la tesi Rivera, che da tempo andava facendosi strada nel suo cervello, Fabbri ha dunque rinunciato a Picchi: lo si giudicò un trionfo personale di Riverino fino a quando non si conobbe la formazione azzurra per Svezia-Italia. Fuori Picchi (con il quale bisognava comportarsi un po' meglio, magari spiegandogli in un colloquio preventivo a quattr'occhi le ragioni tattiche della decisione) e fuori Rivera. Fuori Corso e fuori Mazzola, con il Guarnieri che se ne è andato da solo rifiutando il ruolo di terzino destro poi toccato a Poletti. Il signor Edmondo Fabbri è ora un uomo libero dalla... tirannia tecnico-tattica dell'Inter. Tanto di cappello al suo coraggio, davvero notevole, e tantissimi auguri perchè questa specie di ribellione non sfoci domani sera in un disastro.

E' nostra precisa impressione che a recidere gli ultimi fili tra la Nazionale di Fabbri e la squadra campione d'Italia e d'Europa, abbia non poco contribuito l'episodio Burgnich del quale riferimmo nel servizio di ieri. Un brutto episodio in verità, nel quale qualcuno ha creduto addirittura di cogliere una ritorsione di Herrera all'abbandono del suo modulo difensivo e alla conseguente giubilazione di Picchi. E' un fatto che tra Fabbri e don Helenio i rapporti erano molto tesi, forse perchè il tecnico interista non ha mai accantonato del tutto l'idea di prendere un giorno in pugno la Nazionale, come è balzato chiarissimo con la famosa «dolce vita» di Amburgo.

Per quanto ci riguarda, rifiutiamo tuttavia di pensare che Fabbri abbia voluto assumere l'atteggiamento di cui andiamo scrivendo per sola avversione ad un uomo ed alle sue urtanti ambizioni. E non saremo certo noi, che pure non conosciamo affatto il centravanti De Paoli, a protestare per lo sbarco di Sandro Mazzola: noi che da mesi definiamo pressochè nullo lo apporto dato da questo ragazzo ai trionfi dell'Inter, noi che da anni neghiamo nella maniera più recisa che Mazzola sia o possa mai diventare un autentico centravanti. Oltre tutto, diligenti indagini del dott. Fini avevano dipinto Sandrino — con Corso e Rivera — come uno dei giocatori più spremuti, più affaticati e senza nerbo, tra quelli presentatigli a Coverciano per questa «tournée». Con che, ove De Paoli fallisse, per l'impegno premondiale di Helsinki si potrà contare su un Mazzola quanto meno riposato.

Molto più improbabile, a nostro giudizio, sembrano invece i ricuperi di Corso e Rivera per la partita con la Finlandia. Perchè Lodetti (in coppia con il compagno di squadra Mora) non è tipo che possa naufragare su un centrocampo razionale ed irrobustito quale dovrebbe riuscire domani sera il centrocampo azzurro; e perchè Bulgarelli (in coppia con il compagno di squadra Pascutti ed avendo alle spalle il compagno di squadra Fogli) darà certamente un notevole apporto alla prestazione degli italiani a Malmoe.

Considerato tutto e fatte le debite riserve per De Paoli (che proprio mentre telefoniamo è sotto le cure del dott. Fini, per aver accusato l'improvvisa riacutizzazione di un lieve stiramento inguinale) e per Pascutti, vale a dire per il fragilissimo sistema nervoso di Pascutti che troppi guai ci ha procurato sulle scene internazionali, diremmo che la Nazionale di Malmoe sgorga dritta da quella che a Firenze ha raccolto larghi consensi contro il Galles. Disapprovarla non è possibile per chi, come noi, tante frecce ha già scagliato contro la difesa rigidamente bloccata (vedi Mosca, Genova, Bologna, Amburgo, Varsavia) e tante volte ha sottolineato l'inefficenza tattico-fisico-muscolare dei Rivera, dei Corso e Mazzola in maglia azzurra. C'è un asse centrale, in questa squadra, che Fabbri considera definitivamente acquisito alle fortune dell'Italia calcistica: la coppia Rosato-Salvadore, che garantisce la robustezza difensiva e la possibilità di agili sganciamenti in avanti. Su questo asse granata-bianconero, che non dovrebbe assolutamente deludere, il C.U. ha innestato due ali di ruolo (come avrebbe dovuto fare da tempo) nonchè gli uomini muscolarmente più validi e di maggior freschezza tra quelle a sua disposizione. Unica eccezione Guarneri, che è atleta completo e sotto questo aspetto sta quasi alla pari con Facchetti. Ma Guarneri, come si è detto, non fa il terzino da molto tempo ed il suo posto naturale sarebbe stato semmai a sinistra. Ha declinato dunque, ed ecco irrompere sulla scena il granata Poletti sul quale non tutti i critici sono concordi. Lo si attende alla prova con curiosità e qualche perplessità, preventando qualcuno che le sue proverbiali avanzate — in una retroguardia che schiera tutti uomini propensi a proiettarsi verso il centrocampo — possa scoprire varchi fatali in direzione di Negri. Diremo che Fabbri nelle meticolose istruzioni della vigilia e Sandro Salvadore, «capitano» finalmente autorevole di una Nazionale che ben raramente vedemmo diretta sul campo con discernimento, ovvieranno certamente a questo pericolo.

Malmoe offre anche oggi una temperatura continentale, mentre il velo afoso della foschia non permette di intravvedere Copenaghen oltre le acque dell'Oresund. Giornata tranquilla per gli Azzurri, con passeggiate collettive in pullman, visita alla cattedrale protestante e molto riposo in albergo: il St. Jorggen (San Giorgio), che è il più grande e più modernamente razionale della città.

All'«Arkade», un tiro di schioppo da qui, è ospitata la squadra svedese. Le abbiamo fatto visita nel pomeriggio, scortati dal cortesissimo Palmer in veste di interprete. Nessuna novità nella formazione di ieri annunciata, serenità e sufficiente fiducia nelle parole rivolteci dall'allenatore Linnart Nymann: «Il calcio svedese si trova oggi in una situazione molto simile a quella degli italiani. Voi guardate soprattutto a Helsinki, noi cerchiamo la formazione e la forma migliore per l'incontro che in settembre disputeremo a Stoccolma contro la Germania e che sarà pressochè decisivo per la nostra partecipazione ai mondiali. Spero proprio in un pareggio, ma mi auguro soprattutto che al signor Fabbri ed a me l'incontro offra tutte le indicazioni che andiamo cercando».

Sostituzioni nel corso della partita?: «Spero proprio di no, a meno che qualche infortunio non mi costringa. Se del caso, vorrei mettere in campo il laterale Nordqvist».

Per gli amanti della statistica aggiungiamo che dal 1912 una rappresentativa calcistica italiana non batte la Nazionale svedese: è accaduto a Stoccolma il 1.o luglio 1912, per l'unica vittoria degli azzurri sui calciatori svedesi. Negli altri quattro incontri tra Svezia e Italia abbiamo raccolto tre pareggi e una sconfitta.

Due giocatori ed il portiere potranno essere sostituiti in qualsiasi momento, trattandosi di un incontro amichevole e per accordi intervenuti tra i dirigenti svedesi ed italiani. Ma non pensiamo che Fabbri, salvo situazioni di emergenza, intenda abbandonarsi stavolta ai colpi di testa che, in questa materia, non lo hanno reso certamente famoso. Egli deve collaudare a fondo il «nuovo corso»: è pensabile che lo faccia nell'arco normale dei novanta minuti. Altrimenti che razza di collaudo sarebbe, in vista di Helsinki e soprattutto di Glasgow? E vogliamo concludere queste note della vigilia manifestando ai lettori una nostra, non peregrina impressione: che Fabbri si sia reso finalmente conto della sostanziale modestia del calcio italiano sulle grandi ribalte internazionali, dunque della inutilità e meglio ancora della stolidità di puntare tutto sulla classe individuale di qualche «big»: che giuoca accademicamente bene e magari talvolta pennella, ma non sfonda e condiziona paurosamente l'equilibrio del complesso senza alzarne di un grammo il rendimento. L'ora della modestia insomma, che non sempre vuol dire della disfatta. Tutt'altro.

Alfredo Toniolo

GIRO DELLA SVIZZERA: GLI ITALIANI ALLA RISCOSSA

MENTRE MUGNAINI VINCE LA TAPPA BITOSSI CONQUISTA LA MAGLIA ORO

Ugo Colombo terzo, dopo i due connazionali, al traguardo di Chateau d'Oex
Numerosi ritiri - La squadra della «Cynar» non è partita in segno di lutto

Chateau d'Oex, 15

Vittoria di tappa di Mugnaini e maglia oro a Bitossi. Ecco la felice conclusione della frazione più massacrante del Giro della Svizzera, la Bellinzona-Chateau d'Oex di km. 305, ricca tra l'altro di molti colpi di scena.

Ma il fatto più rimarchevole della giornata non è soltanto il dominio dei corridori italiani su tutto il lotto dei concorrenti, ma anche il gran numero dei ritirati. Dopo il ritiro della «Cynar», prima della partenza da Bellinzona, in sengo di lutto per l'improvvisa morte del suo segretario generale, Barberis, gli svizzeri Fatton e Girard a causa del caldo intenso hanno rinunciato per primi a proseguire la corsa prima del passo del San Gottardo. Su questa salita si sono ritirati inoltre i belgi Geuts e Kerkkhove, il tedesco Wilde e lo svizzero Stadelmann. Nella Valle del Rodano, Hagmann, l'ultimo elvetico tra i favoriti, colpito da insolazione è caduto sul parapetto di un ponte ed ha abbandonato la corsa su ordine del medico ufficiale del Giro.

La corsa si è decisa sui tornanti del Col des Mosess (metri 1448) a 34 km. dall'arrivo. Infatti, il tentativo dello svizzero Ruegg, che aveva attaccato dopo 40 chilometri di gara e che ai piedi del San Gottardo aveva un vantaggio di 8'30" e quindi in quel momento era virtualmente Maglia oro, è fallito dopo 100 km. di fuga solitaria, subito dopo il Passo del Furka (m. 2341).

Durante la lunga discesa nella Valle del Rodano si è riformato un plotone di una quarantina di corridori. Dopo 4 km. di salita sul Passo des Mosses, Ugo Colombo, compagno di squadra di Bitossi, ha attaccato e ad 8 km. dalla vetta, oltre a Bitossi e a Colombo, in testa alla corsa sono andati Mugnaini e la Maglia oro Huysmans. A 7 km. dalla cima ha attaccato Bitossi al quale è riuscito a resistere soltanto Mugnaini mentre Huysmans perdeva progressivamente terreno. In vetta sono transitati Mugnaini e Bitossi con 1'22" di vantaggio su Colombo e con 2'28" su Huysmans, Carlesi, Enzo Moser e Izier.

I due corridori italiani in testa alla corsa hanno insistito nella loro azione e all'arrivo il loro vantaggio sul gruppo della Maglia oro è stato di 5'16" e così Biotssi, che aveva un ritardo in calssifica di 1'16", ha conquistato il primato con 3' di vantaggio su Huysmans e 3'56" su Mugnaini.

Il toscano Franco Bitossi leader del Giro di Svizzera

Alla vigilia dell'ultima tappa il Giro della Svizzera appare ormai saldamente in pugno a Franco Bitossi.

Ordine d'arrivo: 1) Mugnaini (It.) che percorre i km. 305 in 10.8'36", 2) Bitossi (It.) s. t., 3) Colombo (It.) a 2'27", 4) Carlesi (It.) a 4'16", 5) Izier (Fr.), 6) Huysmans (Bel.), 7) Enzo Moser (It.), 8) Aldo Moser (It.) tutti con lo stesso tempo di Carlesi, 9) Van Springel (Bel.) a 5'30", 10) Lovisa (It.), 11) Fontana (It.), 12) Widemann (Ger. Occ.), 13) Boucquet (Bel.) tutti col tempo di Springel, 14) Henzi (Svi.), a 6'28", 15) Ruegg (Svi.) a 6'51".

Classifica generale: 1) Bitossi (It.) 30.17'9"; 2) Huysmans (Bel.) a 3'; 3) Mugnaini (It.) a 3'34"; 4) Boucquet (Bel.) a 6'32"; 5) Colombo (It.) a 8'13"; 6) Enzo Moser (It.) a 10"19"; 7) Fontana (It.) a 11'17"; 8) Van Springel (Bel.) a 11'59"; 9) Ruegg (Svi.) a 12'26"; 10) Wiedemann (Ger.) a 12'32"; 11) Brand (Svi.) a 13'15"; 12) A. Moser (It.) a 15'; 13) Iziec (Fr.) a 16'8'; 14) Messelis (Bel.) a 20'50"; 16) Carlesi (It.) a 23'1".

L'INTER TRATTA l'acquisto di Altafini

Milano, 15

In grande segretezza Milan e Inter stanno trattando per il passaggio di Josè Altafini alla società nerazzurra. Le necessità economiche hanno indotto infatti i dirigenti del Milan e in particolare Viani, che è incaricato della campagna acquisti-vendite, a superare la tradizionale rivalità fra le due società milanesi e ad accettare di trattare con l'Inter, che attualmente è pressochè l'unica squadra in grado di pagare in contanti la cifra aggirantesi sui 400 milioni, quale è l'attuale valutazione di Altafini.

Premiazione del Don Bosco. La premiazione della squadra del Don Bosco, campione d'Italia di pallacanestro per la categoria juniores, avrà luogo stasera alle ore 20.30 nella sede di via dell'Istria. La riunione avrà il carattere di una rassegna di tutte le squadre dell'U.S. Don Bosco e offrirà l'occasione per una riunione dei dirigenti del CONI, del C.S.I. e delle Società sportive per un approfondito esame della situazione della pallacanestro locale alla luce delle risultanze della stagione da poco conclusa.

Edera - San Giovanni. La partita di ritorno di giovedì 17 corr. fra le squadre dell'Edera e del San Giovanni per la «Coppa Venuti», già in programma al campo di via Flavia alle ore 10 è stata posticipata al pomeriggio alle ore 17 nello stesso campo.

DOPO LA GARA FOGGIA-SAMPDORIA

Smentita dal Genoa la pretesa corruzione

Ammessa l'offerta di premi a vincere fatta agli attaccanti pugliesi Nocera e Patino

Genova, 15

«Il Genoa non ha affatto cercato di falsare il risultato della partita Foggia - Sampdoria. Tutto è frutto di un equivoco». Così ha dichiarato a un redattore dell'«Ansa» il presidente del Genoa. Berrino, facendo il punto sugli sviluppi dell'inchiesta federale relativa ai fatti che hanno preceduto la partita Foggia-Sampdoria e che, secondo indiscrezioni, potrebbero portare al rinvio a giudizio della squadra rossoblù per tentata corruzione.

«Non posso rendere pubblico il mio colloquio con l'avv. Angelini — ha aggiunto il presidente Berrino — ma credo di essere riuscito a dimostrare che tutti i dirigenti del Genoa sono stati estranei all'iniziativa, di cui abbiamo avuto notizia dai giornali. Il segretario dei rossoblù, dott. D'Alessandro, che si trovava a Bari, si è recato a Foggia unicamente per fare accertamenti sull'attendibilità di talune voci circolanti negli ambienti sportivi pugliesi e che facevano dubitare sul regolare svolgimento della partita Foggia - Sampdoria. Se le "voci" fossero risultate rispondenti a verità — ha continuato Berrino — il Genoa avrebbe potuto presentare una fondata denuncia all'ufficio inchieste della Federcalcio».

A proposito del signor D'Astore, che avrebbe offerto a Nocera un premio «a vincere», il dott. Berrino ha detto che «era stato lui stesso a comunicare al dott. D'Alessandro le voci casualmente raccolte negli ambienti sportivi pugliesi. Il sig. D'Astore — ha aggiunto Berrino — non si è presentato subito all'avv. Angelini perchè indignato per la pubblicità fatta intorno alla sua persona. In seguito su mio invito — ha proseguito Berrino — D'Astore ha accettato di deporre all'ufficio inchieste della Lega, cui si presenterà nei prossimi giorni insieme con il dott. D'Alessandro e con i giocatori Nocera e Patino».

Il presidente del Genoa ha quindi anticipato la notizia secondo cui Nocera e Patino sono stati incriminati dall'"ufficio inchieste della Lega per il ritardo con cui hanno informato la loro società del loro colloquio con il sig. D'Astore e il dott. D'Alessandro. Tale ritardo — secondo il dott. Berrino — è un'indiretta conferma che il colloquio è stato assai meno «illecito di quanto si è voluto far credere».

Il dott. Berrino ha quindi concluso che «per ovvi motivi di correttezza non intende ora querelare quanti hanno accusato il Genoa di corruzione, almeno fino a quando non sarà emessa la sentenza definitiva da parte della giustizia sportiva. E' assurdo e sleale parlare di corruzione quando tutti sanno che gli organi federali ci hanno accusato invece di avere offerto un "premio a vincere"».

Anche il Pisa respinge le accuse

Pisa, 15

In merito alle voci di illecito sportivo circolate ieri negli ambienti calcistici toscani il consiglio direttivo del Pisa, ha diffuso stasera un comunicato nel quale respinge ogni accusa.

Al riguardo risulta che l'avv. Dario Angelini, capo dell'ufficio inchieste della FIGC, sta conducendo le indagini. L'avv. Angelini che è atteso in Toscana nei prossimi giorni, si sta interessando anche ad una denuncia di illecito sportivo presentata dal Pontedera

AMADUZZI SUL COMBATTIMENTO MAZZINGHI-BENVENUTI

«NINO VINCERÀ IN TUTTI I CASI MA PER K.O. SE SARÀ ATTACCATO»

Il «manager» del pugile triestino ritiene che all'attuale campione non andrebbe nemmeno una ripresa qualora riuscisse ad arrivare al termine dei 45 minuti

Bologna, 15

«Penso che Nino vincerà prima del limite», ha detto stamane Bruno Amaduzzi ai giornalisti che lo invitavano a dare un suo parere circa l'incontro di venerdì prossimo tra Benvenuti e Mazzinghi, valido per il titolo mondiale dei medi junior. «Se Mazzinghi lo aggredirà con l'intenzione di finirla prima del limite, Benvenuti lo metterà al tappeto — ha proseguito il «manager» del triestino — se invece l'attuale campione intendesse scendere sul piano della tecnica, allora non riuscirà a vincere nemmeno una ripresa. Almeno io la penso così, salvo beninteso ferite o altri incidenti del genere».

«La stessa fiducia — ha detto poi Amaduzzi — la nutro anche per gli altri miei pugili impegnati nella riunione milanese e cioè Parmeggiani (che combatterà nella semifinale per il titolo dei welters con Bossi) e Vittorio Saraudi (che affronterà Michelon per la cintura tricolore dei mediomassimi)».

«Per quanto riguarda Benvenuti — ha aggiunto il procuratore — non l'ho mai visto così preparato. E' sereno, fisicamente a punto, il suo peso è di kg. 69,500 (deve combattere al limite dei 69,850) e sta trascorrendo le ultime ore dell'attesa con una tranquillità che quasi mi fa paura. Le sue condizioni sono insomma splendide, mai registrate nei precedenti incontri. Qualcuno ha detto che Nino non ha resistenza. Si è allenato in modo così minuzioso che potrebbe affrontare venti riprese se fosse necessario».

Benvenuti giunge così a 27 anni (è nato il 26 aprile 1938) alla vigilia del titolo mondiale dei medi junior. Nella sua carriera professionistica cominciata dopo le Olimpiadi romane, ha sostenuto 56 combattimenti vincendoli tutti (120 gli incontri tra i dilettanti pure vinti). «Secondo il mio parere, ha detto Amaduzzi, Nino ha sempre reso in tutti i suoi confronti il 60 per cento delle sue possibilità. Contro Mazzinghi potrà raggiungere l'80 per cento, forse. E' un calcolo difficile perchè non si sa quali limiti possa toccare. E' fortissimo, ma non ha dato appieno ancora un esempio completo di questa sua forza».

Le ultime ore lo vedono ancora attivo, seppur in fase decrescente nella preparazione. Continua a recarsi presto sulle colline del bolognese per il footing, ma non abita più a Rastignano. Allenatore e procuratore sono d'accordo nel tentare di nasconderlo agli occhi dei curiosi. La preparazione di Benvenuti ha avuto inizio l'11 maggio scorso a Rimini dove il pugile, assieme al solo Amaduzzi, rimase fino al 20. Le lunghe passeggiate, le corse sulla spiaggia, l'ora di remi compiuta ogni mattina, alternate a gite al largo alla pesca degli sgombri, hanno permesso di passare alle fatiche più intense che lo attendevano in seguito. Dal 20 al 26, infatti, il pugile si è allenato in palestra, a Bologna, con semplici esercizi atletici e ginnici leggeri di cultura fisica. Poi è seguito il periodo in montagna, a Clastra, nel Friuli, dal 27 maggio al 3 giugno, dove in compagnia di Vittorio Saraudi, Vogrig, Battistutta e dell'allenatore Golinelli, ha compiuto lunghi «footing» nei boschi spaccando legna e trasportando pesi. In un rudimentale ring, realizzato nel bosco, Benvenuti ha poi cominciato il lavoro ai guanti.

Successivamente, dal 4 giugno, il triestino si è trasferito a Rastignano aumentando la preparazione: «footing» sulle colline e sulle rive del Savena al mattino, palestra al pomeriggio con lavoro al sacco e riprese tra le corde con Santini, Baravelli, Patelli, Parmeggiani, Rubini, Giulio e Vittorio Saraudi, Girgenti e Canè. Benvenuti ha sostenuto con questi una settantina di riprese ai guanti. Durante questo periodo il pugile ha seguito una particolare dieta suggerita da un collegio di medici composto dai professori Labò, Boccanera, Franchini, Romagnoli e Galliani, a base di solo pesce durante il periodo marino e riso, carne ai ferri e verdura per il rimanente tempo. Il lavoro proseguirà fino a giovedì mattina: nel pomeriggio Benvenuti, Parmeggiani, i due fratelli Saraudi, l'allenatore Golinelli e il procuratore Amaduzzi partiranno alla volta di Milano. Seguirà la comitiva anche il padre del pugile, mentre la moglie lo raggiungerà a Milano la sera di venerdì per assistere al combattimento.

Dopo l'incontro Benvenuti si recherà a Trieste presso la famiglia, quindi godrà probabilmente di un periodo di riposo. Comunque vadano le cose a Milano, Benvenuti dovrà poi pensare al titolo europeo dei medi il cui impegno scade il 15 settembre prossimo. Il triestino è lo sfidante ufficiale e potrebbe essere questo il passo decisivo per giungere poi, titolo dei medi junior o no, a quello mondiale dei medi detenuto da Giardello. «L'incontro con Folledo dovrà andare all'asta e quindi non si sa ancora chi potrà aggiudicarselo. Speriamo sia in Italia — ha detto Amaduzzi — e in questo caso potrebbe disputarsi a Milano o a Roma. Per quanto riguarda poi Giardello, avremo dei colloqui a Milano con Teddy Brenner, organizzatore del Madison Square Garden, e con Angelo Dundee. Vedremo cosa ne uscirà».

Circa le dichiarazioni di questi ultimi giorni relative all'antidoping, Amaduzzi ha infine rilevato come ormai non vi sia altro da aggiungere in quanto medico ufficiale di servizio sarà il dott. Montanaro, presidente della commissione medica centrale della Federazione pugilistica. «Una cosa questa — ha detto — che per noi va benissimo».

Nino Benvenuti

DUE DI COMBIN

JUVENTUS - LIONE 2-1

Lione, 15

La Juventus ha battuto per 2-1 (1-0) l'Olympique di Lione, davanti a 10.000 spettatori. I due gol della squadra torinese sono stati segnati da Combin, uno al 38' minuto di gioco e l'altro al 37' del secondo tempo. Per i lionesi ha segnato al 32' dopo la ripresa Di Nalo.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI DEL TROTTO

Dal ricupero della bionda Tercel all'esplosione del «tre anni» Cartesio

Il Premio Repubblica capolavoro di Sergio Brighenti - A Ponte di Brenta cade un record (1.18.9) - Uebi e Rango eccellenti protagonisti a Montebello

Dopo la poco forunata ripresa dell'attività avvenuta a Montebello, Tercel, passata in allenamento a Sergio Brighenti, si è imposta di forza nel bolognese Premio Repubblica bollando sul miglio i più veloci americani del momento e gli indigeni Steno e Blera che, a forza di correre sempre e alla pari con gli importati, finiranno con il disintegrarsi. Infatti, all'Arcoveggio, sia il campione della Kira che la massiccia giumenta, hanno abbassato bandiera

Fallita quindi la spedizione indigena nel «Repubblica», non così quella della bionda e regale Tercel alla quale Brighenti ha infuso il suo caldo slancio di «driver» spericolato e amante dei record. Tercel ha vinto la sua corsa in partenza quando con brio scatenato, dall'estrema ala dello schieramento è scesa in corsa soppiantando esimi scattisti quali Steno, Blera e Fury Hanover. Già a Trieste si aveva avvertito che Tercel era pronta al grande rilancio dopo un anno di inattività, ma in quel frangente la figlia di Florican si sobbarcò a una pesante corsa in seconda ruota che incise notevolmente sulle sue possibilità nel finale. Ora, a Bologna, Tercel bissando il successo colto nella stessa corsa l'anno prima, ha dimostrato di essere tornata la preclara velocista del suo primo anno di attività in Italia.

Se Tercel ha vinto e se Steno e Blera hanno un tantino deluso, bisogna ricordare ancora la generosa prestazione di Behave, pilotato con intelligenza da Edy Gubellini, e i deludenti percorsi di Orbiter e Demon Ros i due sudisti che non sono riusciti ad entrare nel marcatore. Behave ha corso saggiamente all'attesa e in arrivo è giunto perfino ad insidiare Tercel, mentre Orbiter, che vantava la guida affascinante di Hans Fromming, non si è mai inserito nelle vicende più acute della corsa; a Orbiter sarà forse nuociuta la tattica attendist:ca di Fromming, essendo il cavallo portato per le corse di sfogo in avanti, piuttosto che per quelle di sacrificio all'attesa, che fanno parte della tattica preordinata del sottile «driver» di Berlino.

Così, buon terzo, al seguito di Tercel (valido il suo 1.18.2 sui 1.700) e di Behave, si è piazzato il diligente Fury Hanover che ha a sua volta preceduto l'atletico Quentin Hanover autore di un dispendioso percorso all'esterno.

E' crollato a Ponte di Brenta il record della generazione 1962 nel Premio S. Antonio vinto da Cartesio ultimo acquisto della Scuderia Viscardo Auto. Proprio sulla pista di casa Tekir, che aveva colto a San Siro il primato dei 3 anni con un efficace 1.19.[illegible], ha dovuto cedere lo scettro a Cartesio il quale finora non aveva brillato in alcuna classica giovanile. Ma a Ponte di Brenta nè Tekir nè Frassineto, che erano i due cavalli più attesi, hanno potuto gareggiare in maniera conforme ai loro mezzi perchè entrambi sono rimasti vittime di vaporosi errori che li hanno estraniati dalla lotta per la vittoria. E' stato piuttosto agevole per Cartesio sviluppare una incontrastata corsa di testa, al termine della quale si vedeva accreditare un probante 1.18.9 sui due chilometri, nuovo record della generazione.

Si sta volando sulla pista patavina come si può arguire, e ciò avvalora la prestazione di Cartesio un puledro allevato inizialmente da Fausto Branchini e ceduto soltanto alla vigilia del «S. Antonio» a quell'appassionato proprietario che dimostra di essere Giuliani Viscardo. Per la «defaillance» di Tekir e Frassineto, la piazza d'onore è stata occupata da Lamour per un'accoppiata imprevedibile.

L'ippodromo di Montebello ospitava un convegno interessante che aveva nella corsa Totip l'episodio più incerto e attraente. Vi erano infatti dei dubbi su chi avrebbe vinto, ma l'interrogativo riguardava soltanto Uebi e Ordonez. Alla resa dei conti l'assunto per Uebi è risultato ancora più facile del previsto chè Ordonez, sulla distanza meno appropriata, ha fatto vedere di non valere il suo avversario. E così, in dirittura, Uebi, alla sua quarta vittoria consecutiva, è passato a vele spiegate, mentre Ordonez non ha potuto resistere ad avversari che sulla carta parevano non dovessero per niente intimorirlo, e questi erano nell'ordine Cactus, il sorprendente Meco e Ortallo. Per rotture non figuravano invece alla conclusione Tio Pepe, che aveva voluto tener testa inizialmente allo spaccatutto Rigel, e Santone, il quale l'errore prima o dopo deve sempre marcarlo.

Una buona prestazione è venuta da parte di Rango nella «riserva» dove erano Don e Etoile de Bien i più quotati. Il cavallo di Belladonna ha riscattato brillantemente l'opaca prova del compagno di colori Ordonez, svettando con sicurezza alla mèta vanamente inseguito da Golden, autore di una corsa molto appariscente se si pensa che l'ha conclusa in maniera brillante dopo aver battuto incessantemente la seconda corsia.

Per Lerica, il compito risultava agevole nella prova dei 3 anni. La classica figlia di Leopold Hanover non è tipo da buttare occasioni propizie, mentre nel convegno è brillato il «4 anni» Vivaldo da Rio per la soddisfazione della signora Gentili sempre affezionata al suo moro portacolori che, alla occasione ben graduata da Marino Ceugna, si esibiva alla media record di 1.23.7.

Far Pra, Curzio, Nitore e Hit Ami hanno chiuso la lista dei vincitori, facendo rispettare nella maniera più confacente i pronostici che quasi unanimemente li avevano eletti.

M. G.

Scheda Totip

17 GIUGNO

PRIMA CORSA (Trotto ROMA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
SECONDA CORSA (Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
TERZA CORSA (Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	1 x 1
	2.o arrivato	x 1 2
QUARTA CORSA (Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
QUINTA CORSA (Trotto PADOVA)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
SESTA CORSA (Trotto PALERMO)	1.o arrivato	x
	2.o arrivato	1

I CALCIATORI DEL BOLOGNA OGGI

«Guadagnano troppo» deplora Fulvio Bernardini

Hanno avuto aumenti non richiesti Premi per trentamila lire il punto

Bologna, 15

Il dott. Fulvio Bernardini, lo allenatore che durante i suoi quattro anni di permanenza a Bologna ha portato la squadra rossoblù alla conquista dello scudetto dopo oltre un ventennio, si è accomiatato oggi dai giocatori, dalla stampa e dagli sportivi, un gruppo numeroso dei quali era convenuto allo stadio comunale per salutarlo. Assieme a Bernardini era l'ex direttore sportivo Bovina, anch'egli messo in disparte

«Posso riconoscere i miei errori — ha proseguito Bernardini — non quelli degli altri. Non posso sapere come si dirige una società di calcio. Quando diventerò dirigente allora imparerò. Gli attuali dirigenti sono gli stessi dello scorso anno. Solo che lo scorso anno non avevano molta voce in capitolo, salvo l'avv. Roffeni che era molto vicino a Dall'Ara».

Circa i suoi programmi futuri Bernardini ha escluso che vi siano state trattative con il Vicenza e con la Fiorentina. «Se qualcuno vuole parlarmi — ha detto — sa dove trovarmi».

Sui rossoblù Bernardini così si è espresso: «La squadra ha esagerato troppo l'anno scorso quando giungendo a 54 punti assieme all'Inter è poi riuscita a vincere il campionato ma ha esagerato anche quest'anno in senso negativo conquistandone venti di meno. Le sue possibilità reali sono da 45, massimo 50 punti. Quest'anno poi molte sono state le cause che le hanno fatto perdere il mordente. Pensate che si tratta dell'unica squadra i cui giocatori hanno percepito 30.000 lire al punto. Inoltre la questione dei contratti ha influito moltissimo sul rendimento dei ragazzi. Si è arrivato all'assurdo di qualcuno, come Bulgarelli, come Fogli, che si sono trovati il contratto aumentato senza alcuna richiesta da parte loro poi, con la mancata ratifica da parte della Lega, rischiano di non ricevere nemmeno quello che loro spettava».

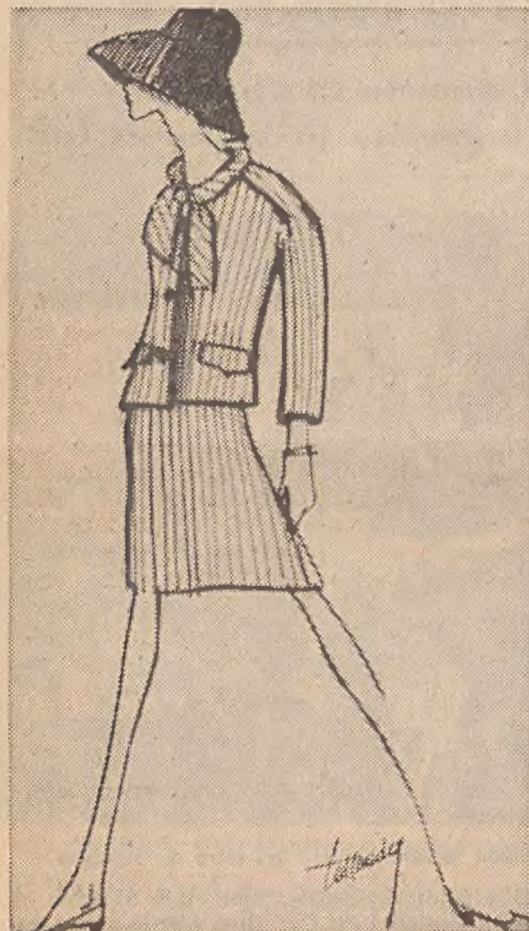
«Ammetto di aver voluto puntare sulla Coppa dei Campioni senza riuscirvi — ha continuato Bernardini — ma i dirigenti potevano essere più vicini alla squadra».

«In questi quattro anni di permanenza — ha concluso — a parte i guai di quest'anno, ci siamo anche divertiti, abbiamo conquistato per due volte il quarto posto prima dello scudetto e per ultimo il sesto. Una buona media tutto considerato. Voglio sperare che in questo periodo quel poco che si è fatto sia utile per il futuro della società cui auguro buon cammino».

Basket femminile. Domani, giovedì alle ore 11, al termine del concentramento selettivo a cui sono state invitate le atlete Alessio, Benvenuto, Caradonna, Fornasiero, Iolanda e Paola Mattia, Milocco, Polli, Antonini. Bisiani, Colavizza, Logar, Otti, Satterly, Kastner, avrà luogo una riunione fra gli allenatori triestini e l'istruttore federale della F.I.P. sig. Primo.

la donna * il bambino * la casa

Acquisti per la bella stagione



Tailleur di flanella bianca rigata di nero. Manica con spallina e grazioso colletto annodato.

Il rallentamento delle vendite riscontrato negli ultimi mesi, sia negli ateliers che nelle boutiques, non ha toccato i grandi magazzini che possono contare su una massa sempre crescente di acquirenti. E' giusto osservare che i reparti «moda» dei grandi magazzini hanno raggiunto un notevole livello dal punto di vista della qualità e che, vantaggio considerevole, i prezzi sono mantenuti sensibilmente inferiori a quelli praticati in boutique.

Una gonna di lana, ben tagliata, foderata e perfettamente rifinita viene messa in vendita a un minimo di 7000 lire fino ad un massimo di 10.000. I vantaggi di comperare il «capo» pronto è dunque innegabile e la vasta scelta, in colori, tessuti e taglie, messa in atto dai magazzini specializzati, è un secondo fattore di sicuro successo. Alcuni tessuti «moda» come il cavalry twill e la gabardina di pura lana in peso medio leggero, entrano nella confezione quasi immediatamente dopo il lancio fatto dall'alta moda; anche taluni tessuti fantasia, come i disegni finestrati sulla flanella e i quadrettati nello shetland bianco e blu hanno conquistato il mercato medio. Una larga disponibilità di colori, oltre i classici toni blu, nero, cammello, è messa a disposizione per le clienti di ogni taglia; è inesatto, infatti, credere che siano soltanto le giovanissime a comperare modelli pronti da indossare, le clienti dei grandi magazzini sono in maggioranza donne di età media, con misure che superano la fatidica taglia 46. Questo fenomeno ha la sua logica spiegazione: vestire donne «forti» non è facile, richiede un taglio specializzato di linee scelte da esperti, quali può vantare la grande industria degli abiti fatti.

Che cosa si vende per l'estate? Costumi da bagno, naturalmente; con una accentuata richiesta di modelli in maglia di lana, prevalentemente a un pezzo. Il secondo posto spetta alle gonne che vengono presentate in varie forme: di gabardina di pura lana, tagliate a portafoglio, con pieghe; di shetland a teli svasati, di flanella, di crespo, di leggero drap. Interi reparti sono adibiti alle gonne fantasia, scozzesi, quadrettate, spigate. Le bluse di ogni tipo e misura vantano un uguale primato di vendita, anche nei tipi più eleganti: casacche di crespo di lana in colori pastello, bluse di taglio maschile realizzate in crespo di lana stampato o rigato.

Nel campo dei vestiti, «chemisiers» e tuniche, con colletto rivoltato, rappresentano il maggior successo in fatto di vestibilità; se ne possono trovare anche in piquet di lana, in gabardina e in jersey di lana stampata. I leggeri spolverini estivi e le giacche di panno di lana blu o in vivaci colori continuano ad essere venduti anche con l'avanzare della stagione: sono infatti capi molto pratici, di linea facile e sportiva, indispensabili per i viaggi estivi e per le vacanze. Variata e interessante anche la rassegna dei tailleurs di lana leggera: tessuti freschi e prettamente estivi come la tela di lana, l'étamine, la lana traforata e i leggeri jacquards sono usati per ottimi tailleurs di linea semplice, con giacca corta e gonna svasata o lavorata a pieghe Nei reparti specializzati dei grandi magazzini è possibile comporre un intero guardaroba estivo con una cifra che non supera le 50.000 lire: un costume da bagno di maglia di lana, un accappatoio di taglio attualissimo, un «chemisier» di gabardina, un vestito di jersey di lana stampata; quel che occorre, insomma, per un intero mese di vacanze.



Tunichetta estiva di piquet di lana bianca.



Due pezzi di lana operata color blu marino. La casacca senza maniche è guernita da uno sprone sagomato,

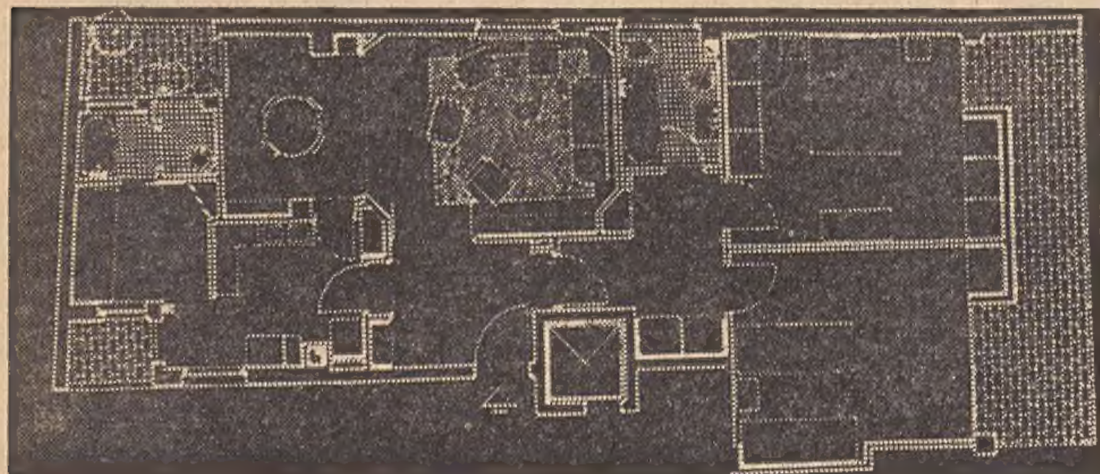
(Modelli «La Rinascente» - Milano)

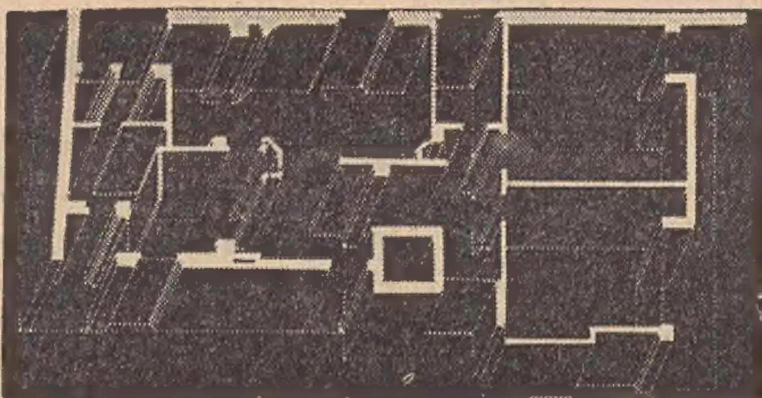
l'angolo del bambino



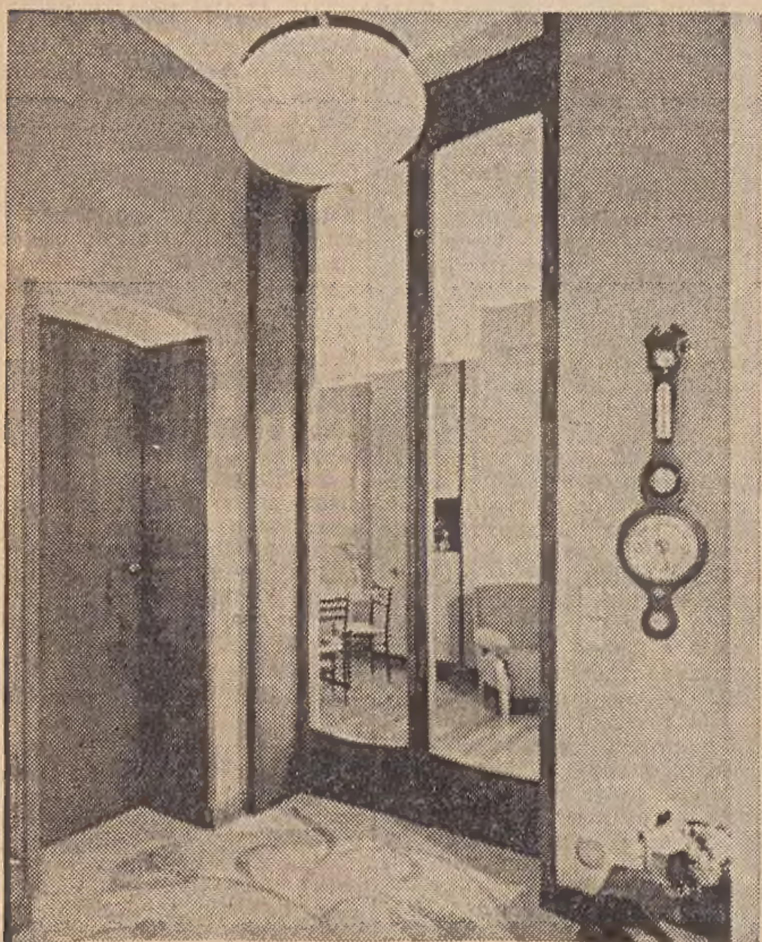
Per le ragazzine, un impermeabile estivo, in leggero ciré, del tipo detto «spinnaker». Se la vostra bambina vi chiede cosa vuol dire «spinnaker», potrete risponderle, che è il nome di una vela. Tornando ai particolari del simpatico impermeabile, esso è corredato da un cappello, e si trova in vendita nei colori più squillanti, come il giallo, il rosso, l'azzurro, il verde, il turchese, e il blu marin.

Abito in organzino di ARNEL scozzese nei colori beige, nero ed arancione. Senza maniche e rimborsato.





Gli appartamenti moderni sono di dimensioni davvero ridotte. Ecco un problema per gli architetti: come arredare in modo appropriato un appartamentino, che talvolta non supera gli ottanta metri quadri? Nelle nostre foto, una elegante e nitida soluzione proposta dagli architetti Gianemilio, Piero e Anna Monti, di Milano.





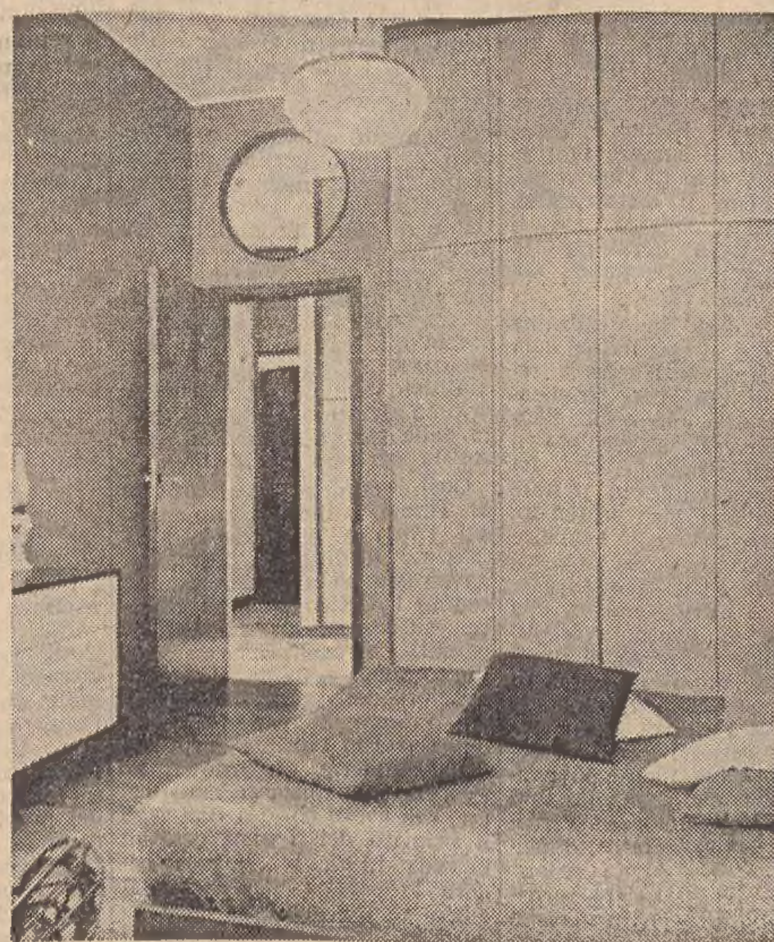


FOTO 1) Scorcio dell'ingresso. Nel piccolo vano, risolto con un arredamento essenziale, si aprono due porte: una per la cucina, l'altra per il soggiorno-pranzo. — FOTO 2) Nucleo soggiorno. Le pareti sono rivestite in «canotex» avana. — FOTO 3) La camera dei genitori. La stanza è interamente rivestita in «canotex» grigio, che copre anche gli armadi a muro. Il letto è in noce con coperta in seta gialla di Gegia Bronzini.

Quattro acconciature estive

Pubblicheremo nei prossimi numeri, le ultime creazioni degli acconciatori LUCIANO, GIANFRANCO e GUIDO.



NEREO presenta un'acconciatura tanto elegante quanto pratica. Notate il ritorno della scriminatura da un lato e il taglio dei capelli semilungo.



Proponiamo qui all'attenzione delle nostre lettrici, creata da FELICE - intercoiffure, una squisita variante della linea di successo «Frou-frou».



Ecco ora una creazione originale lanciata da NEVIO. La linea non si sviluppa tanto dalla messa in piega, quanto dall'abilità del taglio.



Ancora di NEVIO un'acconciatura graziosissima studiata per la stagione dei bagni: molto morbida e con riccioli mossi, come torna di moda.

Alexandre a Napoli

Alexandre è venuto a Napoli con un folto gruppo di graziose indossatrici per presentare 54 interpretazioni delle sue acconciature estate 1965. La manifestazione si è svolta al Circolo Canottieri Napoli, alla presenza dell'Ambasciatore francese presso il Quirinale, M. Berard, accompagnato dal Console generale di Francia a Napoli e dalle autorità locali. Le acconciature di Alexandre sono state ideate appositamente per le collezioni «Prêt-à-porter» Maria Carine che comprendono modelli firmati dai nomi prestigiosi di Jean Dessès, Jacques Heim, Jeanne Lanvin e Guy Laroche. Per meglio precisare la nuova concezione della moda dell'acconciatura, Alexandre ha tenuto poche ore prima una conferenza stampa nel corso della quale ha testualmente affermato:

«La moda delle pettinature lisce, che ha avuto una larga diffusione negli ultimi sei anni, è morta. I capelli lunghi sono finiti. Da oggi la moda è per i capelli corti, modellati a riccioli morbidi e leggeri. Due cose sono indispensabili per le nuove acconciature: uno speciale *taglio* scalare sfumato (8 cm. sul davanti, 6 cm. sulla sommità, 4 cm. sulla nuca) e la *permanente*. Il *taglio* dà alla capigliatura una forma tondeggiante (sia essa vista di fronte, sia di profilo), di proporzioni ridotte. La *permanente* — eseguita con modernità di concetto — assicura movimenti a riccioli leggeri, ariosi, graziosissimi e soprattutto ne assicura la durata. La permanente d'oggi non ha nulla a che fare con quella di dieci anni fa: è un procedimento che io definisco «jeux des racines», nel senso che fa scaturire dalle radici stesse delle singole ciocche un movimento a boccolo naturalissimo, elastico, facilmente ricomponibile dalle mani della stessa cliente. Ecco perchè le pettinature estate 1965 sono particolarmente femminili, molto femminili. Se si desiderano capelli cortissimi sulla nuca, anche di soli 2-3 cm., ciò non toglie che debbano ancora essere arricciati con morbidezza.

«La colorazione la intendo leggermente sfumata: più chiara sul davanti, un po' più foncé verso la nuca. Le bionde le vedo illuminate di riflessi irisée trasparenti; le rosse, con toni dorati caldi; le brune con sfumature castano madreperlacee, con una punta di mauve. A questi principi si rifanno le mie acconciature da spiaggia, da giorno, da cocktail. Per le creazioni da sera e da gran sera, mi sono ispirato all'epoca Direttorio, a Madame Vigée Lebrun e a Audrey Hepburn come l'avevo pettinata per il film "My Fair Lady". Anche qui grandi cascate di boccoli. Trionfano chignon e posticci, bijoux e diademi, ornamenti floreali alla Gauguin del periodo della sua permanenza nelle isole felici. La parrucca, per le circostanze eccezionali, resta insostituibile: ad una donna elegante è oggi, certamente indispensabile».

indirizzi utili

la Profumeria Guerin

via Tarabochia n. 1, comunica alla sua spettabile clientela che è concessionaria dei famosi prodotti ARLEM, GOWER, BARBARA GOULD, FERNAND AUBRY, SIMONETTE, JEAN d'AVÈZE, BELLIDIS (BIDKOSMA), SUZIE WONG.

per pellicce

eleganti, qualità superiore, guarnizioni varie, risparmierete acquistando da Cervo, Viale XX Settembre n. 16.

i coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

FELICE - via Muratti 1
NEVIO - via Ginnastica 1
GIANFRANCO via San Nicolò 33
LUCIANO - corso Italia 21
NEREO - viale XX Sett. 19
Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92

LA SECONDO SETTIMANA
DEL TUTTO SETA
PRESSO BELTRAME

La seta quest'anno viene molto applicata nella confezione degli abiti. La seta è un tessuto che dà una particolare eleganza e distinzione ai modelli.

Negli abiti in seta, posti in vendita da BELTRAME, il primo prezzo è di L. 7.200.
Variate fantasie nelle delicate tinte pastello di moda, offrono la possibilità di un'ampia e felice scelta.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Saigon — Il Ministro della Difesa sudvietnamita ispeziona un reparto di specialisti australiani

Il colloquio con Mindszenty

SENZA ESITO IL VIAGGIO di Koenig a Budapest?

Vienna, 15

In circoli vicini al Cardinale Koenig si insiste nell'affermare che lo scopo del suo nuovo viaggio a Budapest (d'altronde non «improvviso», come ha scritto qualche giornale, poichè era stato annunziato già dai primi di marzo, nell'incontro dell'Arcivescovo di Vienna con i giornalisti stranieri all'hôtel Sacher) è stato puramente e semplicemente quello di portare una lettera e un dono del Papa al Cardinale Mindszenty in occasione del suo giubileo sacerdotale.

A parte questi particolari di contorno, pare che la nuova visita del Cardinale Koenig a Budapest — secondo quanto è dato di apprendere da fonte informata — non abbia segnato alcun nuovo sviluppo nella situazione del Primate d'Ungheria. Il Cardinale Mindszenty è sempre fermo sul suo punto di vista, cioè che, se deve proprio lasciare l'Ungheria, deve prima essere riabilitato. Deve, almeno teoricamente, riacquistare lo stato di libero cittadino e poter ritornare a vivere liberamente nel proprio Paese.

CRIMINOSO INCIDENTE NELLE ACQUE DI UN CANALE TRA LE DUE BERLINO

I «Vopos» sparano a vista su due gitanti: uno ucciso

Una ragazza seriamente ferita - E' la prima volta che le guardie orientali aprono il fuoco su berlinesi occidentali - Sdegnata reazione del comando USA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 15

Uno dei più gravi incidenti nella storia di Berlino divisa è quello avvenuto oggi verso le 14 sulle acque del canale Teltow, uno dei bracci semi-artificiali che si dipartono dal lago Sud-occidentale della periferia berlinese, denominato Wannsee, in un punto dove il canale è diviso a metà tra i settori Est ed Ovest della città. Alcuni poliziotti comunisti, appostati sulla sponda appartenente alla Germania comunista, hanno sparato su una piccola imbarcazione da diporto su cui erano due cittadini di Berlino Ovest, il commerciante Hermann Doebler, di 43 anni, ed una ragazza di 22, Elke Martens. L'uomo, colpito alla testa da uno o due proiettili (la circostanza non è stata ancora accertata, è morto, mentre alcuni soccorritori lo stavano trasportando all'ospedale). La ragazza è stata operata stasera e la prognosi dei medici sul caso è ancora riservata.

Il sito è spesso scelto da quei turisti, specialmente non berlinesi, che vengono ad osservare le zone di confine della città assediata. I natanti si addentrano nelle acque occidentali fino ai limiti di sicurezza e sostano a poche decine di metri dalla riva opposta di dove i «Vopos» osservano la scena armati di grossi binocoli. Altrettanto fanno talvolta i turisti e la gara a chi guarda più a lungo si risolve in genere a favore dei «Vopos». Ma per Hermann Doebler e Elker Martens sembra che non ci fossero state oggi curiosità del genere. I due, probabilmente legati sentimentalmente, intendevano semplicemente trascorrere sulle acque, rese azzurre dal sole, una romantica passeggiata.

Sembra che i «Vopos», appostati sull'altra riva, abbiano sparato in aria alcuni colpi allorchè videro che la imbarcazione si avvicinava troppo alla linea di demarcazione che in quel punto è segnata soltanto da dei paletti piantati sul fondale e distanti una cinquantina di metri l'uno dall'altro. Pare inoltre che i due gitanti siano rimasti intimoriti dagli spari fino a perdere il controllo dei nervi ed a questo punto, volendo allontanarsi, si siano addentrati invece nelle acque proibite. A questo punto i «Vopos» hanno aperto il fuoco contro l'imbarcazione sparando almeno una decina di colpi. L'uomo è stato colpito al capo ed è caduto riverso nell'interno della barca; la donna ha avuto la presenza di spirito d'impossessarsi del timone volgendo la prua verso il settore Ovest.

L'incidente per la sua gravità intrinseca — è la prima volta che i «Vopos» comunisti sparano deliberatamente contro abitanti di Berlino Ovest. Ha suscitato grande scalpore ed emozione. Un giornale della sera del settore occidentale è uscito con un titolo su tutta la pagina: «Attentato». Il sindaco Brandt si è messo immediatamente in contatto con il comandante americano, dato che l'incidente è avvenuto nella zona presidiata dalle truppe degli Stati Uniti. Questi ha inviato sul posto, a scopo dimostrativo, una vedetta ed un elicottero delle forze al suo comando e nel contempo ha fatto pervenire al comando russo in Germania una protesta redatta in termini perentori: essa si riferisce al fatto che i poliziotti comunisti abbiano aperto il fuoco contro due cittadini che stavano compiendo una pacifica gita in barca. «Un regime — ha scritto il generale John Franklin — che commette questi attentati non merita che il nostro profondo disprezzo».

Michele Pavissich

PAUSA NEL VIETNAM DOPO I FEROCI COMBATTIMENTI DI DONG XOAI

Si sganciano i vietcong e spariscono nella giungla

La tensione fra le truppe è alle stelle: fatti simili di solito preludono a nuovi massicci attacchi - Indisturbate le azioni dei bombardieri americani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 15

Nelle ultime 24 ore le truppe del Sud Vietnam non sono riuscite a prendere contatto con alcun reparto consistente di guerriglieri. La guerra di terra oggi ha avuto una pauta. Una pausa strana che quasi certamente prelude una nuova drammatica tempesta. Nei giorni scorsi i vietcong hanno attaccato in massa nelle regioni immediatamente a Sud del diciassettesimo parallelo, si sono impegnati con uno spiegamento di forze che non ha precedenti nella zona di Dong Xoai, poi, improvvisamente, si sono sganciati disperdendosi nella giungla. E' la tipica tattica della guerriglia codificata da Mao Tse-tung in centinaia di scritti. I vietcong attaccano, procurando i maggiori danni possibili e poi eludono la reazione dei governativi; stranamente a Dong Xoai hanno indugiato 24 ore prima di effettuare l'operazione sganciamento. Ora comunque i governativi non riescono più a rintracciare i guerriglieri eppure i servizi di informazione assicurano che nel settentrione del Sud Vietnam ce ne sono almeno ottomila che si preparano a sferrare nuovi attacchi. La tensione è enorme, ma sembra che non ci sia altro da fare che aspettare il nuovo colpo per riprendere i tentativi intesi a provocare la battaglia frontale nella quale i vietcong si troverebbero in stato di inferiorità. Per ora non c'è che da continuare i rastrellamenti nelle zone dove fino a poche ore prima avevano preso posizione i vietcong: rastrellamenti che tutt'al più danno il risultato di ritrovare dei cadaveri.

Ad agire efficacemente ha invece continuato l'aviazione americana che ha compiuto altre cinque azioni nel territorio nordvietnamita. I piloti USA hanno lanciato bombe e razzi su vari obiettivi che «sono stati gravemente danneggiati». Un bombardamento è servito a far saltare un importante ponte a circa 100 chilometri da Hanoi, un altro ne è stato centrato a poca distanza dal primo, inoltre sono stati bombardati alloggiamenti ed impianti militari a 185 chilometri a Sud di Hanoi, un obiettivo quest'ultimo che è stato preso di mira per la quinta volta in quattro giorni.

Tutto ciò — affermano comunque gli osservatori — fa parte della routine di una strana guerra e rimane il fatto che l'intervento militare nel Vietnam è per il momento in una «impasse». Lo stesso comando USA si sta convincendo che è necessario inaugurare una nuova strategia se si vuole vincere la partita contro i guerriglieri, altrimenti questi ultimi favoriti dalla situazione locale e dalla configurazione geografica del Paese finiranno per avere in pratica la meglio. Combattendo come si combatte ora sudvietnamiti ed americani dovrebbero metter in campo una forza venti volte superiore a quella impegnata attualmente per avere la possibilità di assumere l'iniziativa. L'applicazione della nuova strategia è forza iniziata con l'invio di un battaglione di paracadutisti americani in una zona controllata in massima parte dai vietcong con lo scopo di «proteggere le spalle ai reparti sudvietnamiti», ma ci si chiede se una volta passata la fase critica a Phuoc Vinh i paracadutisti americani saranno lasciati «in linea» oppure saranno fatti rientrare nelle basi delle retrovie.

Parrebbe che gli americani siano decisi a compiere un nuovo deciso passo nella «scalation» della guerra. E' stato tra l'altro annunciato che i piani del Pentagono prevedono l'eventuale invio nel Vietnam di elementi di tre divisioni «metropolitane», e precisamente della prima divisione di fanteria di stanza a Fort Riley, dell'undicesima divisione d'assalto aereo di Fort Benning e della venticinquesima divisione di fanteria che si trova nelle Hawaii. Tale atteggiamento d'altra parte fa nascere una serie di problemi politici le cui conseguenze non è possibile calcolare.

L'invio in linea dei paracadutisti USA ha determinato il primo appello del Nord Vietnam a «tutti i Paesi amici» ad inviare volontari nel Vietnam.

U. P. I.

RISULTATI ECONOMICI DEL GOVERNO LABURISTA

Più grave in Inghilterra la bilancia commerciale

Questo magro risultato si desume dai dati di maggio Una nuova flessione della sterlina rispetto al dollaro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 15

La bilancia commerciale inglese è peggiorata nel mese di maggio. Lo ha reso noto oggi il Ministero del Commercio, e immediatamente la Borsa di Londra ne ha risentito. Tutti i settori azionari sono stati colpiti, e in chiusura l'indice generale era sceso di circa sei punti rispetto al livello di apertura. La sterlina, già poco stabile dopo le contrattazioni di ieri, ha perso 5/32 di centesimo rispetto al dollaro in mattinata, e nel pomeriggio ha accusato un'altra flessione di 1/8, portandosi in chiusura a quota 2,79 e 5/32.

Nel mese di maggio, stando ai dati ufficiali, le importazioni sono aumentate di 24 milioni di sterline, raggiungendo la cifra-record di 501 milioni. Al tempo stesso le esportazioni sono diminuite di 8 milioni, cadendo a quota 379 milioni. Il disavanzo netto, dopo aver detratto certe voci relative al commercio di aprile protrattosi in maggio è di 109 milioni di sterline.

Sebbene la situazione si presenti preoccupante, e i dati siano peggiori di quanto si potesse prevedere, negli ambienti finanziari londinesi si giustifica l'aumento delle importazioni con la riduzione della speciale soprattassa doganale dal 15 al 10 per cento: ingenti quantitativi di merce, tenuti fermi nei porti esteri in attesa di una riduzione della soprattassa, sono stati inviati non appena la riduzione è entrata in vigore. Quanto alle esportazioni, il loro livello si mantiene alto per quanto riguarda Stati Uniti, Paesi dell'EFTA e oltre cortina, ma sono sensibilmente diminuite per quanto riguarda i Paesi del Commonwealth ed il Mercato comune.

L'unico aspetto incoraggiante dei dati pubblicati oggi è il paragone con i dati dell'anno scorso, un paragone che i laburisti inevitabilmente volgeranno a difesa dei loro insuccessi in campo economico. Le importazioni nei primi cinque mesi del 1965, a quanto risulta, sono inferiori dell'uno per cento alla media del 1964, e il deficit della bilancia commerciale è in media la metà del 1964.

Vice

Sulla politica in Vietnam

HUMPHREY COMBATTE le accuse a Johnson

Washington, 15

Il vice Presidente Hubert Humphrey, ha dichiarato oggi che i critici della politica americana nel Vietnam non rappresentano che una «piccolissima» minoranza del popolo americano. Rispondendo alle domande dei giornalisti alla fine di un colloquio con il Presidente Johnson ed i leaders del Congresso, Humphrey ha affermato che la grande maggioranza del popolo americano appoggia incondizionatamente il Presidente Johnson nella questione vietnamita. Humphrey, che ha appena concluso una serie di viaggi attraverso gli Stati Uniti, controbatteva con le sue dichiarazioni un articolo apparso ieri su un grande quotidiano americano, articolo nel quale si parlava di una opposizione sostanziale ed in continuo aumento negli Stati Uniti, alla politica vietnamita nell'Amministrazione Johnson.

CONFESSA L'ATTENTATORE del Console jugoslavo

Bonn, 15

Il Procuratore federale, che sta conducendo l'istruttoria sull'attentato contro il Console jugoslavo Klaric, ha dichiarato oggi in una conferenza stampa a Costanza che il fuoriuscito Stanko Kardum, di origine croata (una delle sei persone arrestate in connessione col grave incidente), ha confessato di avere sparato contro il Console jugoslavo, martedì scorso, nella cittadina di Meersburg am Bodensee.

CIMITERO EBRAICO profanato in Germania

Bamberg, 15

L'antico cimitero ebraico di Bamberg è stato oggi gravemente profanato; si ritiene trattarsi del peggiore scempio di antisemitismo avutosi dalla caduta del regime nazista.

La polizia ha riferito che i vandali hanno profanato ventitrè pietre tombali del cimitero.

UN GRAVISSIMO INCIDENTE NELL'ISOLA

Scontro a San Domingo fra ribelli e americani

Due ragazzi uccisi e sette persone ferite Micidiale attentato in una zona «imbertista»

San Domingo, 15

Una sparatoria tra paracadutisti americani e forze ribelli ha provocato la morte oggi di due ragazzi e il ferimento di sette civili. Ancora non è stato possibile accertare chi abbia cominciato a [illegible]. Diverse abitazioni e sedi di ufficio in territorio ribelle sono state date alle fiamme. Frattanto è stato indetto per oggi un incontro fra gli esponenti dell'Organizzazione degli Stati americani e i capi ribelli, ma le prospettive di poter ottenere dai ribelli un temperamento delle loro richieste appaiono sin da ora assai scarse. Il gruppo dei mediatori dell'Organizzazione degli Stati americani, formato dall'Ambasciatore Ellsworth Bunker, degli Stati Uniti, da Ilmar Penna Marinho, del Brasile, e da Ramon De Clairmont Duenas, di El Salvador, avranno pure un abboccamento coi componenti della Giunta di Governo presieduta dal gen. Imbert Barreras, che si oppone al Governo costituzionalista presieduto dal col. Caamano Deno.

Una vettura carica di esplosivo è inoltre esplosa lunedì mattina nel settore «imbertista» di Santo Domingo, molto lontano dalla zona controllata da Caamano, provocando almeno sette morti, un numero imprecisato di feriti e ingenti danni. Due fotografi americani e un impiegato dominicano dell'agenzia americana «UPI», che si recavano in auto dalla base militare di San Isidro a Santo Domingo, sono stati fatti segno a diversi spari mentre si apprestavano ad attraversare un posto di controllo «imbertista». I tre uomini

FORSE PRESTO IN ORBITA un russo a corpo libero

New York, 15

Informazioni attinte dalla biblioteca del Congresso degli Stati Uniti indicano la possibilità che i sovietici lancino fra breve nello spazio un cosmonauta a corpo libero per un viaggio di 24 ore intorno al mondo, con l'ausilio di un «salvagente cosmico» dotato di mezzi di autopropulsione e carburante sufficienti per una intera giornata e una ventina di orbite.

Le notizie sono state tratte dalla Sezione Aerospaziale della biblioteca del Congresso attraverso l'analisi di recenti scritti di pubblicazioni sovietici e tedesco orientali. I programmi americani, come si sa, prevedono come prossimo obiettivo un volo di un'intera orbita di 90 minuti intorno al mondo di un astronauta, con motori a razzo fissati dietro la schiena. Col loro salvagente cosmico, i sovietici sembrano voler tradurre la gara spaziale in una prova di durata tra pedoni cosmici.

DOPO LA RINUNCIA DI R. WAGNER AL RINNOVO DEL MANDATO

UN ITALO-AMERICANO SI CANDIDA ALLA CARICA DI SINDACO DI NEW YORK

Nel caso di vittoria Screvane sarà il terzo connazionale a raggiungere il timone della metropoli - Ha di fronte a sè avversari molto influenti

New York, 15

Un italo-americano ha posto oggi la sua candidatura a sindaco della città di New York: è Paul R. Screvane, presidente del Consiglio municipale (carica corrispondente a quella di vice-sindaco) e membro del partito democratico. Se Screvane uscisse vittorioso dalla competizione, egli sarebbe il terzo sindaco italo-americano della metropoli, dopo Impellitteri che occupò la carica nel primo dopoguerra, e dopo Fiorello La Guardia.

La prima battaglia che Screvane dovrà affrontare sarà quella delle elezioni primarie di settembre, nelle quali il partito democratico sceglierà il candidato da contrapporre in novembre al repubblicano John V. Lindsay. Dopo la rinuncia del sindaco Wagner a chiedere il rinnovo del mandato, altri due democratici, oltre Screvane, sono scesi in lizza: William F. Ryan, membro della Camera dei rappresentanti, e Paul O' Dwyer, membro del Consiglio municipale di New York, i quali rappresentano altrettante tendenze del partito. Si dice che Screvane gode dell'importante appoggio del sindaco Wagner, ma ci si chiede, negli ambienti politici, in quale misura egli possa effettivamente contarvi. Infatti, volendolo sostenere a fondo, Wagner avrebbe avuto un forte mezzo di pressione per facilitare la sua designazione: nell'annunciare la sua rinuncia, egli avrebbe potuto rassegnare le dimissioni, così che Screvane, diventando sindaco, si sarebbe trovato in certo qual modo già «instalato» nella carica.

E' da prevedersi che da qui a settembre il gioco delle tendenze in seno al partito democratico porterà alla ribalta i nomi di altri candidati. L'ex Vicepresidente Nixon, commentando la situazione, ha osservato che «la guerra civile nel partito democratico apre buone possibilità per Lindsay». Ma lo stesso Lindsay, nell'apprendere la candidatura di Screvane, ha detto: «Qualsiasi candidato i democratici sceglieranno sarà temibile, e la campagna elettorale si preannuncia molto difficile».

SCOPERTO UN INCUNABOLO della «Divina Commedia»

Padova, 15

Un prezioso incunabulo della «Divina Commedia» è stato scoperto in questi giorni nella Biblioteca capitolare del vescovado di Padova dal direttore, don Claudio Bellinati.

L'opera, stampata a Mantova nel 1472 dai fratelli tedeschi Giorgio e Paolo Puzbach, viene considerata una delle prime edizioni della «Divina Commedia» stampate in Italia. Si conoscono pochissimi esemplari usciti dall'officina mantovana dei Puzbach, tre dei quali sono conservati in Italia, ma quello ora scoperto era completamente sconosciuto e sarà di particolare interesse per i bibliofili e gli studiosi.

TESAURO RETTORE dell'Ateneo di Napoli

Napoli, 15

Il prof. Giuseppe Tesauro è stato confermato a larghissima maggioranza rettore magnifico dell'Università di Napoli.

IL «ROMANZO» DELLA PRINCIPESSA OLANDESE CON UN DIPLOMATICO TEDESCO

Beatrice in agosto fidanzata ufficiale?

La notizia è stata rivelata ad Amsterdam da un attendibile giornale calvinista

Amsterdam, 15

Dopo tante voci contrastanti sul romanzo d'amore intrecciato fra la Principessa ereditaria d'Olanda Beatrice e il diplomatico tedesco Claus von Amsberg, un autorevole quotidiano di Amsterdam afferma oggi, basando le sue rivelazioni su fonti degne di fede, che il fidanzamento della coppia verrà annunciato ufficialmente il prossimo agosto.

Scrive il «Trouw», un giornale di ispirazione calvinista, che il Governo dell'Aja ha già dato inizio, da tempo, a una delicata missione investigativa sul conto del pretendente alla mano della ventisettenne figlia della Regina Giuliana e del Principe Bernardo per appurare se vi fossero impedimenti nel suo passato al matrimonio con la futura Regina del trono degli Orange. Secondo il giornale, il Primo Ministro Jo Cals avrebbe già informato uno speciale comitato parlamentare sui risultati positivi dell'indagine la quale non avrebbe appurato nulla che non fosse già noto.

PETROLIERA NORVEGESE esplode in cantiere

Rotterdam, 15

La petroliera norvegese «Ta Tioar», di 22.088 tonn., è esplosa e si è spaccata in due questa sera mentre si trovava nel cantiere «Verolme» di Rotterdam per la pulizia dei serbatoi. Alcuni uomini feriti sono stati tratti in salvo e si cerca ora di salvare altri uomini bloccati sulla nave in fiamme. Secondo un guardiano, al momento dell'esplosione a bordo della petroliera si trovavano parecchie persone.

CARROZZELLE PER INFERMI
MILANO VIA TERRAGGIO 15
LISTINO A RICHIESTA

La casetta di Mao



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Pechino — Questa foto, diffusa dal PC cinese mostra la casetta in cui Mao suole riposarsi e dedicarsi alla stesura di poesie

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Si è spento lunedì 14 giugno

Guido Iaut
Agente di cambio

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARCELLA, i fratelli LUCIA e GIORGIO.

Si dispensa dalle visite di condoglianze

Le famiglie di UGO e GIORGIO IRNERI prendono viva parte al lutto che ha colpito gli amici Iaut in seguito alla morte del loro caro

Guido

il cui ricordo rimarrà sempre vivo in quanti Lo conobbero.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio dei Sindaci e la Direzione del «LLOYD ADRIATICO di Assicurazioni e Riassicurazioni» partecipano al lutto gravissimo che ha colpito il comm. avv. Giorgio Iaut e la sua Famiglia in seguito all'immatura morte del fratello

Guido

†

Si è spento il nostro caro

Pepi Mesgec

Ai parenti, amici e conoscenti ne danno il triste annuncio la sorella SLAVICA e le nipoti DESANKA e JUTA.

I funerali seguiranno oggi 16 giugno alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto:
— Famiglia RIZZIAN FRANCESCO;
— Famiglia CAPITANIO.

† Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Postogna

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli ORANO e MANTEA, la nuora MARIOLINA, il genero DINO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 partendo dall'abitazione di via Monticula 2.

Muggia, 16 giugno 1965

† Il giorno 15 giugno si è spento il nostro caro

Romano Pfleger

Con dolore lo annunciano la figlia ELDA col marito EGISTO, i nipoti ELIANA ed ENZO, l'affezionata LINA, la famiglia FANIN ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 17 giugno alle ore 9.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38.006)

† Si è spenta serenamente e con i conforti religiosi

Maria Crivicic ved. Fifaco

Ne danno l'annuncio con dolore i figli GIUSEPPE, LIDIA e MARIA, i generi, le nuore ed i nipoti.

I funerali avranno luogo domani 17 giugno alle ore 9 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† **Antonio Grassi**

si è spento addì 14 giugno lasciando nel dolore i fratelli MARIA, ANDREA, LUCIA, MARIANO, ANNA e PAOLO, i cognati ed i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 16 giugno alle ore 15.15 dall'Ospedale Maggiore.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo con questo mezzo gli amici e conoscenti che in varia guisa vollero onorare la memoria della nostra amata

Stelvia Birsa

Il marito RAFFAELE e le famiglie ANTOLLOVICH e VALLI

Impossibilitati a farlo personalmente i familiari ringraziano quanti presero parte al loro dolore per la morte del caro papà

Giovanni Albonese

Un grazie particolare ai medici curanti dott. Zoppolato e al Primario dott. Frandoli per le premurose cure prestate.

Nel II triste anniversario della scomparsa del caro

Giordano Alberti

la moglie BIANCA Lo ricorda con immutato dolore a quanti Lo amarono e Lo stimarono.

La S. Messa in Sua memoria è stata celebrata nella Cappella di Cristo Re (via Monte S. Gabriele).

GIANFRANCO CIOCCARELLI e famiglia ricorda con immenso affetto il caro zio

Giordano Alberti

nel II anniversario della Sua morte.

Nel terzo anniversario della scomparsa del loro caro papà

Marcello Rusca

i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Nel VI anniversario della scomparsa della loro indimenticabile

Lucia ved. Boccalic

le sorelle La ricordano con affetto.

Famiglia BOCCHI

Trieste, 16 giugno 1965

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A GIOVANE brava offresi gratis soggiorno estivo Riviera Ligure cambio leggero aiuto casa. Cassetta 12242 B UPI Trieste.
CERCASI donna di pulizia. Presentarsi pomeriggio famiglia Calebotta, via Ireneo della Croce 6. 66431 B
PRESTASERVIZI 3 ore mattino onesta brava cercasi. Telefonare 91758. 46034 B
STABILE tuttofare amante bambini, referenziata, ottimo stipendio e trattamento cercasi telef. 90672 lunedì ore 8-12, 14-18. 45915 B

C Richieste d'impiego L. [illegible]

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 66400 C
A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Tel. 91231. 46035 C
A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telefonare 93616. 66443 C
A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito Telef. 34262 66413 C
A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 66414 C
A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 66139 C
CONTABILE provetto conoscenza tedesco, pratico amministrazione aziende commerciali import-export, 50.enne pensionando primario ufficio pubblico, occuperebbesi ore pomeridiane serali condizioni vantaggiose. Cassetta 26259 C UPI
DATTILOGRAFA pratica paghe, previdenze, offresi solo pomeriggio. Cassetta 46019 C UPI.
INSTALLATORE capace tutti lavori, offresi. Telef. 46215. 66268 C
PENSIONATO 56.enne offresi anche mezzagiornata persona fiducia, riscuotitore. Offerte cassetta 66440 C UPI.
PENSIONATO, pratico trattazione affari, corrispondente italiano, computisteria, patente C. Serie referenze, residente a Monfalcone, offresi per posto di fiducia. Offerte a patente auto n. 6554, fermo posta Monfalcone. 2166 C
PERITO carpenteria metallica con esperienza, per ufficio tecnico o direzione piccola officina. Scrivere Cassetta 9/A SPI Udine. 5926 C
RAGIONIERE 20enne militesente primo impiego, conoscenza tedesco sloveno, patente B, offresi. Cassetta 45926 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. TELEVISORI, radiotransistor, registratori, riparazioni antenne. Udine 19. Tel. 68431. 26272 CC
CALLISTA diplomato, prezzi ridotti pensionati, invalidi. Riceve 9-12, 14.30-19.30. Mazzini 53, angolo piazza Goldoni. Telefono 77705. 66448 CC
CALLISTA diplomato, nuovo ambulatorio, riceve Mazzini 53, angolo piazza Goldoni. Telefono 77705. 66410 CC
FALEGNAMERIA accetta lavori riparazioni mobili, scuri, verniciatura avvolgibili ecc. Telef. 94725. 26229 CC
MURATORE piastrellista esegue pavimenti, pareti, intonaci. Telefono 51995. 66444 CC
SARTA assumerebbe lavoro a domicilio, privato o confezione. Tel. 44002. 46033 CC
STUDENTESSA offresi per lavori di copiautra a mano o disegno. Cassetta 66457 CC UPI.

D Off. d'impiego L. 35

A. GEOMETRA giovane pratico cantieri edili, contabilità lavori, disegno tecnico cercasi. Veneta Costruzioni, via Cellini 3, Trieste. Tel. 68308 dalle 17 alle 19. 26239 D
AIUTO banconiera, apprendista cercasi Gelo Bar, via Giulia 5, viale XX Settembre 11. 46038 D
AMBOSESSI dispongano ore libere domicilio, semplice ricalco, assumiamo ovunque; inquadramento sindacale. Scrivere: Novagraf. Monte San Michele 12 Sesto (Milano). 5908 D
APPRENDISTA cercasi o aiuto banconiere pratica. Degustazione Alzetta. 66459 D
APPRENDISTA ragazza cercasi. Casa del Disco, Mazzini 37. 66560 D
APPRENDISTA per pasticceria cercasi La Cubana, Roma 12. 46042 D
ARTIGIANO specializzato lavori rivestimento lastre pietra corsi irregolari, cercasi urgentemente. Telef. 36391. 66435 D

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi

CERCANSI 5-6 magliaie pratiche, anche per alcuni mesi. Scrivere Maglieria Immar, via Bottai 32, Bolzano. 5940 D
DATTILOGRAFA cerca studio legale. Tel. 24866. 46024 D
GARZONA, mezzalavorante e apprendista parrucchiere ottimo trattamento presentarsi via Fabio Severo 69. 26234 D
LAVORANTE barbiere cercasi ottima paga presentarsi Udine 1. 46043 D
MURATORI capaci assumo presentarsi via Nazionale 119 Opicina. 46025 D
OPERAIO con patente guida assumo. Presentarsi via Nazionale 119, Opicina. 46025 D
RAGAZZA/O e giovane aiuto banconiera per bar cercasi. Tel. 94247. 46028 D
SPEDIZIONIERE doganale veramente capace cerca importante industria. Inviare curriculum referenze. Cass 2161 D UPI.
STIRATRICI capaci per vestiti a mano e macchina cercansi. Sarte e garzone portatrici per negozio cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio n. 7. 2209 D
STIRATRICI cercasi via Vergerio 1. Pulitura a secco Astra. 66423 D

E Rich. camere - pens. L. 30

STANZA vuota per 1 donna possibilmente indipendente primi piani cercasi in affitto. Telefonare 37419. 46037 E

F Off camere e pens L. 30

A.A. CENTRALE cameretta arredamento moderno bagno affittasi. Telefonare 38369. 26261 F
A.A. CENTRALISSIMA uno due letti arredamento nuovo acqua corrente bagno affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 38369. 26261 F
CAMERA mobiliata centrale, ingresso scale, prontamente affittasi a distinto. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 66434 F
CENTRALISSIMA mobiliata, matrimoniale uso bagno, affittasi. Telefonare 35104, 17 alle 20. 66436 F
CENTRALISSIMA termobagno, telefono affittasi 1-2 persone anche brevi soggiorni. Machiavelli 19, III destra 66451 F
MOBILIATA, tranquilla, affittasi distinto, anche breve soggiorno. Tel. 44591. 66415 F
STANZE varie, appartamentino libero, altri scambiasi. Palma, Goldoni 9, I p. 66425 F
STANZETTA ammobiliata pressi Campo Marzio affittasi. Telefonare 33718. 46040 F

G Istruzione L. 30

A.A. ESTETISTE, acconciatrici, massaggiatrici, manicure, pedicure, elettropedicure. Iniziano corsi estivi. CIMEC, Battisti 8. Tel. 38139. 1178 G
BERLITZ School, accetta iscrizioni per corsi estivi accelerati d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno, ecc. Piazza Ponterosso 2. Tel. 23121. 168 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

SMARRITO cucciolo bianco, orecchie macchiate marrone, paraggi Campi Elisi, mancia telefonando 52775. 46046 H

I Off appart. bott L. 30

A.A. LOCALE mq. 100 affittasi prontamente via Rittmeyer 12. Tel. 29159, lunedì. 45947 I
A. APPARTAMENTI Matteotti, Crispi, Revoltella, Settefontane, Pindemonte, Rossetti affittansi. AGEP, passo Goldoni 2. 66419 I
A. REVOLTELLA zona verde soleggiata affittasi appartamento 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 66417 I
A. ROSSETTI (zona) affittasi bellissimo appartamento, vasto salone 4 stanze biservizi centralnafta ascensore garage. AGEP, passo Goldoni 2. 66418 I
AFFITTASI Franca 2 stanze anticamera ripostiglio bagno poggiolo autoriscaldamento ascensore. Amministrazione Crispi, 9. 460 I
AFFITTASI tre camere, camerino, bagno, centralnafta, ascensore. Buffet Galopin ore 16-18 escluso telefonate. 26268 I

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

APPARTAMENTINO Sangiacomo, camera, cucina, gabinetto, 7.000 affittasi compensando spese. Amministrazione, Largo Barriera 11, angolo Pondares. Escluso telefonate. 66441 I
APPARTAMENTO, camera, cameretta, cucina, bagno, riscaldamento centrale, ascensore, affittasi L. 30.000. Amm.ne, Crispi 9. 66458 I
APPARTAMENTO pronta entrata, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore AFFITTA IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 66454 I
APPARTAMENTO zona Fiera, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, cantina, centralnafta, affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 66434 I
APPARTAMENTO zona ROTONDA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta pronto ingresso 34.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 66445 I
APPARTAMENTO ROIANO, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta per fine agosto Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4. Telef. 61712. 66445 I
APPARTAMENTO mobiliato, 4 stanze, cucina, tutti servizi, centralnafta, poggioli, vista mare, libero luglio. Altro centralissimo, due stanze, cucina, bagno, lussuosamente arredato, pronto subito, affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 66434 I
APPARTAMENTO BESENGHI, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, garage, vista mare, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 66445 I
CAMERA, cucina, 14.000; bicamere, cucina, 18.000; tricamere, cucina, 30.000, affittiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 66442 I
CORONEO due stanze, uso ufficio, pronto ingresso, affittasi. Telefonare 23554. 66456 I
LOCALE pronto ingresso A. Emo 45/A, mq. 70, affittasi, tel. 68010.
LOCALE affari 70 mq. centralissimo completamente rinnovato, adatto qualsiasi attività affittasi. Tel. 96552 ore 13.30-16.30. 46029 I
LOCALETTO buona posizione adatto orologiaio, calzolaio, bottoni, ricami, affittasi. Amministrazione Crispi 9. 46036 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. CERCO appartamento affittanza qualunque zona, escluse agenzie. Telef. 37703. 66452 L
APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, oppure 3 stanze, servizi, cerca affittanza distinta signora in zona signorile. Telef. 61309. 66434 L
APPARTAMENTO mobiliato, 2 stanze accessori centro, cercasi. Telef. 36333 dalle 9-13. 26245 L
FONDO anche coperto, zona cittadina, 2 entrate, minimo 200 mq. cercasi in affitto lunga scadenza. Offerte dettagliate Cassetta 66404 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

AFFARONE bruciatori migliori marche nafta, kerosene: altri usati, vende Huszar 97198. 66356 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 34 M
PELLICCE, giacche, stole mantelle, creazioni, esclusivi modelli 1965-66, prezzi veramente eccezionali. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. Pellicceria Ziliotto, Milano 16, I piano. 66450 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, cineserie, mobili, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 66437 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 38196. 26265 N
FERRO, giornali, eletrodomestici fuori uso, ritiro. Telefonando 37646. 66455 N
MICROSOLCO 33 giri libri singoli riviste intere biblioteche acquisto pagando bene. Telef. 95935. 26110 N

NN Mobili - pianof L. [illegible]

A.A.A. ACQUISTIAMO, stanze letto, salotti, cucine, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 66437 NN
A. PREZZI di realizzo mobili per ufficio e abitazione all'Istituto vendite giudiziarie via Vittorino da Feltre 2. 85 NN
CUCINE formica veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino ospedale). 25622 NN
LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine girelli materassi guanciali grandioso assortimento prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. 25738 NN

TUTTO NUOVO: ESSO EXTRA

ESSO EXTRA

NUOVA FORMULA

METTI UN TIGRE NEL MOTORE

Esso Extra Nuova Formula rende più brillante il vostro motore. Ecco perché:

1. Purezza. Il Nuovo Esso Extra nasce dai più raffinati procedimenti di lavorazione oggi esistenti. Il risultato è un supercarburante assolutamente nuovo di una purezza impareggiabile, che estrae dal vostro motore le più brillanti prestazioni sotto qualsiasi sollecitazione.

2. Accelerazione. Sin dal vostro primo pieno il Nuovo Esso Extra mantiene pulito il carburatore. Con il carburatore pulito, accelerazioni più brillanti e minor consumo. Esso Extra Nuova Formula eleva a potenza il rendimento del vostro motore!

3. Partenze immediate. Il Nuovo Esso Extra impedisce l'accumulo di depositi nocivi sulle candele. Con Esso Extra Nuova Formula il vostro motore si mantiene sempre brioso, risponde ogni volta con accensioni perfette, partenze immediate.

Esso

MATRIMONIALE 5 porte 140 mila, altre comuni lussuose, tinelli, cucine, prezzi convenientissimi. Matrimoniale, cucina, usate occasione. Biecher mobilificio, Istria 27. 45975 NN
MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia, ratealmente. Attenzione Bosco 36. 66169 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

RAPPRESENTANTE o rappresentanti zona Trieste, Udine, Gorizia, cerca affermata fabbrica internazionale ascensori, montacarichi. Cassetta 46020 P, UPI.

Q Auto moto. cicl. L. 50

FLAVIA 1500 '61 ottime condizioni, vendesi 690.000. Autorimessa, Giulia 60. 66439 Q
M.G., Appia, ottime, vendonsi con facilitazioni pagamento. Via Giulia 23. 45979 Q
NSU Prinz 4 '62, Renault R 8 '63, Simca 1000 '63, occasioni, vendonsi. Pisoni 2, Servizio. 66439 Q
ROULOTTES Roller, freni idraulici; Commissionario cav. Mario Cocci. Roulottes d'occasione. Garage Esperia via San Francesco 4. 66206 Q
1100 D anno '63 come nuova, vendo 650.000. Tel. 64192 mattinata. 66428 Q
1100/103 spider, con hard top, vendesi. Tel. 51353. 46041 Q

R Cap. soc - ess. az. L. 30

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità, via Genova 3. 66398 R
BUFFET, bar birreria vendesi. Tel. 44865, ore 9-12. 66433 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. APPARTAMENTI signorili, centrali, pronta consegna, 2-3 stanze, accessori lusso, terrazze, ogni comfort, vendonsi. Mutuo. Agevolazioni direttamente Impresa. Accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 66422 S
A. APPARTAMENTI zona Ghirlandaio 1-2 stanze poggioli comfort bellissimi, lunghe facilitazioni, vendonsi Oriani 2 II, telefono 50395. 26270 S
A. ATTICO prontingresso nuovo 2 stanze salone ogni comfort, terrazza panoramica vendesi prezzo CONVENIENTISSIMO. Mutuo, facilitazioni direttamente Impresa. Accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 66420 S

APPARTAMENTI

SETTEFONTANE N. 34
signorili, ultimi 2-3-4 camere, cucina, doppi servizi, poggiolo, ripostiglio, ascensore, centralnafta. Accettansi aldisiani. Visita in cantiere ore 15-18. Vende
I M P R E S A C I M E
Tel. 74282 - 50406

A. ATTICO centralissimo signorile rifiniture lussuose, vasta terrazza vendesi facilitazioni direttamente Impresa. Mutuo. Accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 66421 S
A. EDIFICATRICE ING. RAGONE. APPARTAMENTI ED UFFICI ELEGANTI, CENTRALI, ANCHE PRONTI. PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIME, VIA ROMA 28, telefoni 38585, 38212. 45981 S
A. FLAVIA soleggiatissimo complesso attiguo Stadio. Avanzata costruzione, vendonsi ultimi appartamenti 1-2-3 stanze ogni comfort. Mutuo. Rateazioni direttamente Impresa. Accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 66424 S
A. PALAZZINE bellissime Fiera, attorniate da un grande giardino, varie grandezze ampie facilitazioni comfort garage, vendonsi. Immobiliare Oriani 2 II, telef. 50395. 26270 S
A. VENTI SETTEMBRE 93. Disponibili singoli appartamenti 2-3 stanze, ogni comfort. Agevolazioni pagamento, visite sul posto giornalmente. 146 S
O. LARGO ROIANO. Corso costruzione nuovo complesso edilizio, disponibili singoli appartamenti 2-3 stanze, ogni comfort, finiture accurate. Adriater, Battisti 4. 146 S
O. SEVERO. Corso ultimazione gruppo edifici condominio, disponibili singoli appartamenti soleggiati, ogni comfort, finiture accurate. Adriater, Battisti 4. 146 S

APPARTAMENTO in palazzina via REVOLTELLA, 3 stanze, cucina, 3 terrazze, doppi servizi, ripostiglio, centralnafta, ascensore, garage, vende Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 66445 S
APPARTAMENTO S. GIUSTO, 2 stanze, stanzetta, cucina, camerino, bagno, poggiolo, vende pronto ingresso Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 66445 S
APPARTAMENTO ultimo piano, palazzina Romagna, vista panoramica, tre stanze, moderni accessori, ampi balconi, garage, cantina, vendesi prontamente anche con residuo mutuo Aldisio. Informazioni Brunetti, Piazza Borsa 4. 66449 S
APPARTAMENTO REVOLTELLA, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 630344. 66454 S
APPARTAMENTO Baiamonti VI p., 2 locali più servizi, riscaldamento centrale, vende privato. Telef. 75061. 46047 S
APPARTAMENTO moderno signorile, Pascoli, scuola, salone bistanze ascensore riscaldamento autonomo, vendesi. Telefonare 63827. 46030 S
ATTICO vista mare, zona verde, tre stanze, salone, 130 mq. terrazza, servizi, ascensore, centralnafta, facilitazioni mutuo, pronto ingresso, vende impresa. Tel. 37161. 66430 S
CAMERA, cameretta, cucina, zona verde, vendiamo vuoto. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 66442 S
CONDOMINIO via del Veltro in corso di costruzione, appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, riscaldamento centrale, ascensore, rifiniture accurate, vista panoramica, vendesi. Accettansi anche Aldisiani. Informazioni rag. Marangon, Viale XX Settembre 1. Tel. 94001. 65946 S
NEGOZIO e magazzino in stabile nuovo, zona forte sviluppo vende impresa. Tel. 37161. 66430 S
STABILE 6 appartamenti liberi piccolo garage 16.800.000; casetta Città Vecchia 4.700.000 facilitazioni pagamento vende proprietario. Telefonare n. 23182 - 730465. 26165 S
STABILE centralissimo sgombero zona signorile permesso demolizione con progetto approvato vende proprietario. Cassetta 26021 S, UPI.
VILLA posizione incantevole altipiano, parco alberi secolari mq. 15.000, vendesi occasione 25 milioni, indicata ambasciata o ente importante, o anche magnifico impiego capitale. Offerte Cassetta 26078 S UPI
VENDO splendidi appartamenti nuovi finiture lusso da 4 milioni 100.000, facilitando. AICA, Canalpiccolo 2. 66452 S
VILLA zona Besenghi tutti comforts, altra villetta, vendonsi. Informazioni telefono 35503. 66446 S
VILLETTE moderne, nuova, zona verde, alberata, vicino pineta, circondario Trieste, terrazza, cantina, pronto ingresso, vende Impresa. Tel. 37161. 66430 S
Z. VENDO terreno con progetto approvato, zona signorile. Tel. 44850, 9-13. 66447 S

T Villeggiature L. 60

PENSIONE Villa del Bosco, Val Casies, Pusteria, circondata da prati e boschi, offre ospitalità familiare, comfort moderni, giugno - luglio prezzi modici. Telef. 74622. 5937 T

U Matrimoniali L. 70

41.ENNE ottima famiglia, relazionerebbe signorina agiata molto affettuosa scopo matrimonio. Gentili offerte ed eventuale numero telefonico: Cassetta 66432 U UPI.

V Diversi L. 60

CERCO impresa costruisca casetta, pagamento 10 anni, garanzia ipotecaria. Telef. 722966. 46023 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano (1) - Genova
6.40 D Venezia - Milano - Torino Roma
8.52 R Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32 DD Venezia - Milano - Parigi
10.15 A Portogruaro
13.02 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia - Parigi (prosecuzione per Parigi solo dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.28 DD Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
17.57 A Portogruaro
18.52 R Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia - Roma (via Mestre)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.25 A Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.18 D Venezia
10.40 R Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
11.36 DD Parigi - Milano - Venezia
13.30 D Bari - Venezia
13.55 A Cervignano Monfalcone
15.28 D Parigi - Venezia (da Parigi dal 31 maggio al 25 settembre 1965)
17.20 D Venezia Portogruaro Cervignano
18.18 A Monfalcone (**)
18.45 R Bologna - Venezia (*)
19.10 A Portogruaro - Monfalcone
19.54 DD Parigi - Milano - Venezia
21.16 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia - Monfalcone
23.48 DD Torino - Milano Genova (II) Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
5.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Calalzo (si effettua il sabato dal 19 giugno all'11 settembre 1965 e dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio Vienna
22.03 A Udine

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
12.02 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco - Vienna Tarvisio Udine
23.55 D Calalzo (si effettua la domenica dal 20 giugno al 12 settembre 1965 e dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria - Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
11.55 DD Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
20.14 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
20.22 A Poggioreale

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.30 D Belgrado Lubiana Poggioreale
16.53 A Poggioreale
17.03 DD Fiume Zagabria - Lubiana Poggioreale
20.08 D Lubiana - Poggioreale
21.40 A Poggioreale

ad ognuno il suo

'300 B'
il pneumatico nuovo
per la guida di tutti i giorni

'X'
il pneumatico pratico
per chi guida tutto il giorno

'XA'
il pneumatico fuoriclasse
per il virtuoso della guida

per ogni uso, per ogni necessità, per ogni stile di guida, per ogni tipo di vettura,
MICHELIN
una gamma completa di pneumatici

PROP. MICHELIN 65/III